Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 278 nuova serie Fondazione 1881

DRAMMATICA ALBA DI FUOCO SULLA PISTA PRINCIPALE DI DECOLLO DELL'AEROPORTO ROMANO

Grosso aereo s'incendia a Fiumicino Le 75 persone fuggono terrorizzate

Miracolosamente nessuna vittima - Ventitré feriti nell'angosciosa fretta di sottrarsi alla morte tra le fiamme
Il quadrigetto, di bandiera svedese, stava già rullando, quando è esploso un motore - Brusca frenata e allarme



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'aereo in fiamme e rovesciato su un fianco viene aggredito dagli idranti. L'opera di spegnimento è durata a lungo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Tra i resti ancora fumanti del quadrigetto si cerca di recuperare documenti, posta, bagagli, merci e altri oggetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Una spaventosa sciagura aerea è stata scongiurata per miracolo questa mattina allo aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Alle 5.45 un quadrigetto della «SAS» (Scandinavian Airlines System) con 75 persone a bordo era in partenza sulla pista numero 1; il pesante velivolo stava già rullando sulla pista con i motori al massimo dei giri, quando il primo motore sistemato sotto l'ala sinistra, è esploso. I frammenti hanno investito l'ala e l'altro motore, provocando un incendio.

Il comandante ha immediatamente azionato il sistema frenante. L'aereo, scavando solchi profondi sulla pista, ha percorso ancora qualche centinaio di metri sbandando paurosamente, mentre le fiamme si sviluppavano rapidamente e minacciosamente. I 64 passeggeri e gli 11 uomini dell'equipaggio, usando le uscite di emergenza, hanno evacuato il quadrigetto, che è stato subito dopo semidistrutto dalle fiamme. Ventitré persone hanno riportato contusioni o fratture nella ressa per fuggire dall'aereo e qualche ustione. L'aeroporto di Fiumicino è rimasto chiuso al traffico fin verso le 10, quando i decolli e gli atterraggi sono stati ripresi sulla pista numero 2, perpendicolare alla numero 1.

L'aereo incendiatosi apparteneva alla classe «DC-8/62»: un quadrigetto adibito a voli intercontinentali del peso massimo di 152 tonnellate e che può trasportare fino a 189 persone. I suoi serbatoi possono contenere 91 tonnellate di cherosene, che gli permettono di compiere voli senza scalo sino a 13 mila chilometri di distanza. La «SAS» possiede quattro velivoli di questo tipo e quello andato distrutto oggi a Fiumicino era impiegato nel volo «SK-986», che era partito da Tokio ieri mattina alle 11.40 e sarebbe dovuto arrivare a Copenaghen stamane alle 8.55. Dopo aver fatto scalo a Manila, Bangkok, Calcutta, Karaci e Teheran, l'aereo era arrivato a Roma poco dopo le 3 e sarebbe dovuto ripartire alle 3.55, per Zurigo, Francoforte e infine Copenaghen. Il decollo è stato però ritardato a causa della nebbia che gravava sulla zona di Fiumicino. Durante la sosta a Roma, sono saliti a bordo due passeggeri, di nazionalità svedese.

Come si è detto, l'incidente è avvenuto verso le 5.45. Il quadrigetto aveva appena cominciato a muoversi, con i motori spinti al massimo, quando è avvenuta l'esplosione nel motore seguita dall'incendio. Allorché l'aereo si è bruscamente fermato, le fiamme si erano già propagate verso la cabina di comando, sono state subito aperte le porte e gli sportelli di emergenza e gli scivoli automatici di gomma sono scesi sulla pista. I passeggeri e l'equipaggio si sono lanciati lungo gli scivoli, mentre le fiamme si estendevano alla fusoliera e alla carlinga. Alcuni passeggeri sono stati travolti, altri contusi; qualcuno è rimasto ustionato.

Dato l'allarme dalla torre di controllo, sono subito partiti gli automezzi speciali dei vigili del fuoco del «Leonardo da Vinci», la cui sezione di «pronto intervento» si trova al centro dell'aeroporto, fra le due piste. Il primo a raggiungere l'aereo è stato però Mario Argenzio, il guidatore della camionetta gialla con la scritta luminosa «Follow me» (seguitemi) che, data la nebbia, aveva guidato il quadrigetto fino alla testata della pista, e si era fermato sul raccordo in attesa del decollo. «Ho sentito all'improvviso non una vera esplosione — ha detto Argenzio —, ma un fortissimo rumore meccanico e subito dopo ho visto in fiamme i due motori di sinistra. Ho fermato la "jeep" e sono corso verso i passeggeri che si lanciavano lungo lo scivolo e sembravano impazziti dal terrore. Ho aiutato ad alzarsi tre di loro che erano rimasti ustionati e, sorreggendoli, li ho portati sulla "jeep"».

In pochi minuti sono giunti sul luogo dell'incendio 18 automezzi dei vigili del fuoco dell'aeroporto e il personale sanitario di servizio. Contemporaneamente da Roma sono partiti altri vigili. Le fiamme sono state «attaccate» con potenti getti di schiuma (ne sono stati impiegati varie migliaia di metri cubi). L'incendio ha distrutto completamente la parte superiore della fusoliera, compresa la cabina di comando, e uno dei bagagliai. L'aereo, in seguito alla distruzione di queste parti, si è sbilanciato: il muso è crollato sulla pista e l'ala sinistra si è spezzata. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore e mezzo, con 180 uomini e 32 automezzi, per spegnere le fiamme. Nei serbatoi del quadrigetto (contenuti nelle ali) erano circa 50 tonnellate di kerosene e si calcola che almeno la metà sia andata bruciata.

Con le ambulanze dell'aeroporto e con quelle subito affluite da Roma, i feriti, nessuno dei quali è in gravi condizioni, sono stati trasportati negli ospedali della capitale. Il maggior numero è stato ricoverato al «Sant'Eugenio», che è il più vicino all'aeroporto ed inoltre è particolarmente attrezzato per la cura delle ustioni. In altri ospedali sono stati medicati il tedesco Ulrich Velin di 30 anni, di Lupinen (guaribile in quattro giorni), l'iraniano Massoud Ben Ham di 40 anni (guaribile in 30 giorni per un braccio fratturato), ed il tedesco Gerardo Romeich, di 51 anni, nato e residente a Bonn (guaribile in 25 giorni). Anch'essi, dopo la medicazione, sono stati trasferiti al «Sant'Eugenio». Buona parte dei viaggiatori che sono usciti incolumi dall'incidente sono stati portati con due pullman a Roma ed alloggiati in un albergo in attesa di poter riprendere il viaggio.

Il comandante dell'aereo, l'inglese John Boden di 49 anni,

R. P.

Continua in 2.a pagina

«NON VOLERÒ PIÙ!»

Roma, 19

Trentaquattro passeggeri che si trovavano sull'aereo andato distrutto, sono ripartiti nel pomeriggio per Copenaghen a bordo di un «jet» in volo speciale della stessa compagnia, giunto appositamente a Roma con a bordo la commissione d'inchiesta di parte. La commissione della compagnia scandinava ha già iniziato i lavori per stabilire le cause del sinistro.

Sul quadrigetto viaggiava anche un gruppo di 24 cittadini svedesi, in gran parte commercianti in apparecchiature elettroniche e di precisione giapponesi. Si erano recati per una settimana a visitare l'«Expo 70» di Osaka e, dopo una sosta ad Honkong e a Bangkok, facevano ritorno in Svezia. Del gruppo sono rimasti feriti la signora Sussman, di Goteborg, ricoverata all'ospedale «Sant' Eugenio», la cui prognosi di guarigione è di due settimane, e il signor Kolke Nystrom, di Stoccolma, che ne avrà per sette giorni. Lievemente ferita è rimasta anche la signora Alice Gustafson, che viaggiava con il marito Rune: gettandosi dallo scivolo, ha riportato una larga contusione alla gamba sinistra che le è stata medicata al «Sant'Eugenio».

Attraverso un finestrino sono usciti sull'ala cinque iraniani. Abdullah Lessani, commerciante di orologi che si era imbarcato a Teheran diretto a Zurigo e quindi a Basilea, Milano, Francoforte ed altre città europee, ha detto: «Io e gli altri quattro connazionali eravamo seduti in posti vicini all'ala destra del velivolo. Quando abbiamo visto le fiamme, abbiamo avuto una terribile paura. Fanh Reddin Farayhilania, un meccanico ottico diretto per lavoro a Copenaghen, ha tirato la leva che aziona l'apertura di emergenza del finestrino, ed uno dopo l'altro siamo usciti sull'ala, gettandoci quindi sulla pista. Uno di noi è rimasto ferito ad un braccio ed altri due alle gambe. Questi tre nostri connazionali feriti sono stati ricoverati in ospedale. L'importante tuttavia è che ci siamo salvati'.

Il meccanico ottico, con il volto segnato dalla paura, ha continuato a ripetere mentre il connazionale parlava: «Non volerò più in vita mia. Non riesco a liberarmi dalla paura. Ho veramente temuto di rimanere arso vivo. Le fiamme ormai ci stringevano da tutte le parti, ci erano quasi addosso. Nel salto non mi sono fatto nulla, anche perché avevo le scarpette da tennis che mi hanno aiutato a giungere a terra molleggiato».

A Fiumicino, sull'aereo sarebbe dovuta salire una donna, che però è arrivata all'aeroporto in ritardo ed ha trovato la porta di imbarco già chiusa. La donna si trovava ancora nell'aeroporto quando ha sentito la notizia dell'incidente: è stata colta da malore, ma si è ripresa prontamente.

Altri momenti di apprensione sono stati vissuti nella tarda mattinata al «Leonardo da Vinci», quando un aereo ha chiesto di poter effettuare un atterraggio d'emergenza, poiché aveva un guasto al sistema frenante. Ancora un allarme e ancora un accorrere di macchine dei vigili del fuoco e di autoambulanze. Fortunatamente il loro intervento non è stato necessario. Il pilota è riuscito a frenare l'aereo con i motori ed ha effettuato un atterraggio perfetto.

L'incidente più grave sinora avvenuto al «Leonardo da Vinci» risale al 23 novembre 1964. Quel giorno, un «Boeing 708» della «TWA» prese fuoco in fase di partenza, provocando la morte di 50 persone. In seguito ad un'avaria meccanica il comandante dovette interrompere il decollo e l'aereo, sbandando, urtò contro un compressore fermo per lavori in fondo alla pista. Nell'incendio successivo, morirono 50 delle 73 persone, tra passeggeri ed equipaggio, che si trovavano a bordo.

Le felicitazioni del Presidente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Honolulu — Il Presidente Nixon si congratula, a nome di tutta la nazione, con Lovell, Haise e Swigert, insigniti della «Medaglia della libertà» per il coraggio e l'eroismo dimostrati

IL TRIONFALE INCONTRO DEGLI ASTRONAUTI CON NIXON E I FAMILIARI

Onori, elogi e abbracci ai tre valorosi dell'«Apollo»

A Honolulu, davanti a migliaia di persone, consegnata ai reduci la più alta onorificenza
«Questo riuscito ritorno, ha affermato il Presidente, è una vittoria dello spirito umano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Honolulu, 19

Dopo il dramma, il trionfo per gli astronauti dell'«Apollo 13» reduci dal naufragio spaziale che per quattro lunghi giorni ha tenuto il mondo col fiato sospeso per la loro sorte. James Lovell, Fred Haise e John Swigert sono giunti oggi a Honolulu, dove li attendevano i familiari per stringerli in un commosso abbraccio, e il Presidente Nixon per consegnare loro la più alta onorificenza civile americana, la medaglia della libertà.

«Dichiaro che questa è stata una missione coronata da successo», ha detto solennemente Nixon nel salutare gli astronauti giunti in aviogetto da Pago Pago, la capitale delle Samoa americane, pochi minuti dopo l'arrivo dell'«Air Force One» da Houston con a bordo il Presidente e sua moglie, le mogli di Lovell e Haise, e i genitori di Swigert. Nixon ha spiegato perché egli consideri un «successo» quello che nella sostanza nuda e cruda dei fatti appare come un fallimento. «Questo riuscito ritorno — ha affermato Nixon — è una vittoria dello spirito umano, delle speciali qualità su cui un uomo può contare, e contare per tutte quelle cose che le macchine non riescono a fare».

Il Presidente ha poi sottolineato la necessità che gli astronauti si riprendano dalla stanchezza e dalle emozioni provate negli ultimi drammatici giorni, e si è offerto di ospitarli in una delle sue residenze in Florida, alle isole Vergini o a Camp David. «Essi — ha detto — si sono trovati in questi giorni sotto una pressione costante quale nessun altro ha mai provato». Dopo aver rilevato che Lovell ha perso circa sette chili di peso e Haise un poco meno, Nixon si è soffermato sulla enorme eco che il volo dell'«Apollo 13» ha avuto nel mondo: «Penso di poter dire che mai prima nella storia umana tanti uomini hanno atteso insieme, pregato insieme e gioito insieme».

Il Presidente ha fatto notare che in questa occasione non soltanto a Washington sono affluiti da capi di governo e di stato molti più messaggi che in occasione di voli precedenti, ma questi messaggi hanno un tono diverso, un tono che non è limitato all'elogio per una conquista tecnica, ma «riflette i sentimenti del cuore che hanno tenuto uniti gli uomini di ogni parte del mondo con gli uomini nello spazio».

La medaglia della libertà è stata consegnata da Nixon nell'ordine a Lovell, comandante della missione, a Haise, che doveva essere il pilota del modulo lunare, e a Swigert. Lovell ha risposto anche a nome dei compagni dicendo: «Questo è un giorno magnifico per noi tre, è magnifico essere di nuovo sulla Terra. Abbiamo avuto giorni molto duri. Il segreto sta nel fatto che abbiamo in America qualcosa che è sempre parte di noi, il senso, il lavoro di squadra. Dico a nome di tutti e tre che siamo felici di essere a casa, felici di far parte dell'America».

Rispondendo al Presidente, Lovell ha anche ricordato di aver fatto parte dell'equipaggio dell'«Apollo 8», circa un anno e mezzo fa, e che allora i cosmonauti dell'«Apollo 8» dichiararono concordemente che la Terra era l'unico posto che avesse colori, vita e calore. Lovell ha aggiunto che in quell'occasione egli si trovava in una comoda nave spaziale con tutti gli strumenti funzionanti e non era preoccupato per il volo, «ma il 13 aprile scorso (il giorno del guasto all'«Apollo 13») la situazione era un po' diversa». Lovell ha avuto parole di elogio per i tecnici a terra che hanno guidato «l'Apollo 13» sino al sicuro ammaraggio dopo un viaggio tanto pericoloso.

Lovell sorrideva, ma nelle sue parole traspariva chiaramente l'incrinatura della commozione. Proprio lui sulla portaerei «Iwo Jima» aveva riassunto i sentimenti di ansia provati nei momenti più critici del volo e aveva confidato agli ufficiali della nave: «Stavolta, guardando indietro e sentendo la Terra tanto lontana, non ero troppo sicuro di dove potevamo andare a finire».

Forse a questi sentimenti, Lovell pensava quando nello scendere la scaletta si è trovato di fronte, sorridente e felice, la moglie Marilyn. L'abbraccio è stato lungo e commovente. Dal canto suo Mary Haise, che attende un figlio per giugno, è parsa dimenticare le sue condizioni quando si è lanciata letteralmente verso il suo Fred. Swigert, lo scapolo del trio, ha stretto a lungo e ha baciato la madre e il padre. Il tutto, fra gli applausi e la commozione delle 7500 persone presenti in aeroporto.

Le tre «medaglie della libertà» sono state concesse con la seguente motivazione: «E' dall'avversità che risulta meglio il carattere dell'uomo. Posto di fronte improvvisamente e inaspettatamente a grave pericolo nelle profondità dello spazio, ha dato prova di un calmo coraggio e di un tranquillo eroismo che sono esempio per tutti. Il suo ritorno sano e salvo è un trionfo dell'animo umano, di quelle qualità particolari dell'uomo, sulle quali ci basiamo quando le macchine vengono meno, e sulle quali ci basiamo anche per quelle cose che le macchine non possono fare. Sin dall'inizio l'esplorazione dello spazio è stata una avventura rischiosa. Il viaggio di «Apollo 13» ha drammaticamente messo in luce questi rischi. Gli uomini di «Apolli 13», con il coraggio e l'abilità di cui hanno dato prova in circostanze quanto mai pressanti, sono esempio di un carattere che accetta il pericolo e lo sa superare. E' questo lo spirito che ha edificato l'America. Con gratitudine e ammirazione, la America saluta il loro genio e la loro impresa».

La cerimonia ufficiale si è svolta sotto il caldo sole di Honolulu ed ha avuto il tono di una riunione in famiglia. La folla si è infatti radunata senza alcun carattere protocollare intorno al piccolo podio e non ha risparmiato applausi né al Presidente né ai cosmonauti. Dopo la consegna delle medaglie, è stato eseguito l'inno americano. In seguito, una giovane delle isole ha passato intorno al collo del Presidente una collana di fiori. Nixon si è quindi allontanato insieme alla moglie. Collane di fiori sono state passate poi in segno di benvenuto intorno ai colli dei tre cosmonauti e dei loro familiari.

Successivamente il Presidente Nixon e la consorte hanno partecipato ad un servizio religioso di ringraziamento per il felice ritorno a terra dello Apollo 13. Servizi religiosi analoghi si sono svolti in tutto il paese. Il Presidente si è recato ad Honolulu, nella sto-

A. P.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Firmato sabato il decreto ufficiale di convocazione dei comizi elettorali, numerosi esponenti politici hanno ieri aperto la campagna elettorale in varie città italiane. Il traguardo del 7 giugno è in sostanza l'obiettivo di fondo cui ormai si guarda con preminente attenzione da parte di tutti i gruppi politici. Delle numerose riunioni in programma per gli organi direttivi dei vari partiti la più complessa è quella del comitato centrale socialista che inizierà i lavori mercoledì prossimo. Il PSI dovrà infatti procedere alla ristrutturazione interna per sostituire il segretario del partito (com'è noto, Mancini subentrerà a De Martino) e i vari membri della direzione entrati a far parte del Governo. Sono in programma, a breve scadenza, anche riunioni del PSU e della DC. Il comitato centrale del PCI inizierà oggi i lavori.

Particolarmente impegnativa anche sul piano sindacale la settimana che si apre oggi. Parastatali, statali, dipendenti degli enti locali sono i protagonisti delle maggiori agitazioni in corso. Oggi al ministero del lavoro riprenderanno le trattative per i tessili. Anche per i centodiecimila elettrici si è alla stretta finale. Le federazioni della Cgil e della Uil sono pronte a firmare, martedì, il nuovo contratto sulla base delle proposte ministeriali, giudicate invece insufficienti dalla Cisl. Probabilmente in un incontro fra le tre federazioni di categoria previsto per oggi, si tenterà di ricostituire l'unità sindacale del settore.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Honolulu — Il caloroso abbraccio tra gli astronauti e i loro familiari: le mogli di Lovell e Haise, e i genitori di Swigert

ATROCE FINE DI UNA PICCINA DI QUATTRO ANNI IN UNA LOCALITA' ISOLATA PRESSO BARI

BAMBINA CADAVERE IN UN POZZO ARRESTATO LO ZIO DICIOTTENNE

Dopo averla convinta a seguirlo l'avrebbe seviziata, stordita con un colpo di bastone, imbavagliata con una calza e gettata in due metri d'acqua - Secondo il giovane, la nipote sarebbe caduta accidentalmente nella cisterna

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — Antonio Sgaramella, con le manette ai polsi, viene condotto alla caserma dei carabinieri per i primi interrogatori; a destra, la piccola Francesca

Bari, 19

Il corpicino senza vita di una bambina di quattro anni, Francesca Sgaramella, scomparsa da casa venerdì, è stato trovato ieri sera in un pozzo, a circa due chilometri dall'abitato di Carbonara, una frazione di Bari: con un calzino da uomo infilato a forza nella bocca, la povera piccina giaceva in due metri di acqua, in una cisterna situata all'interno di una casupola alla quale i carabinieri erano stati guidati, nelle ricerche, da uno zio della bimba, Antonio Sgaramella, di 18 anni. Quest'ultimo è stato arrestato, la notte scorsa, dopo un interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica; contro il giovane, il magistrato avrebbe raccolto indizi di colpevolezza, accusandolo di omicidio pluriaggravato.

La bambina si era allontanata dalla sua abitazione — al centro di Carbonara — nella tarda mattinata di venerdì, dicendo che andava a giocare nella casa poco distante della nonna. Successivamente, non vedendola rientrare, la madre — Teresa Mazzocco, di 22 anni — e il padre — il bracciante agricolo Vito, di 25 — l'avevano cercata a lungo, senza alcun risultato. Nelle prime ore di ieri, infine, i genitori ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri, i quali avevano avviato subito una battuta in una vasta zona circostante l'abitato — anche con l'aiuto di cani poliziotto — ma senza approdare a nulla.

Ieri pomeriggio, durante gli interrogatori dei familiari e dei vicini di casa da parte dei carabinieri, era stato accertato che lo zio di Francesca, Antonio Sgaramella, era stato visto in compagnia della piccola, prima della sua scomparsa: secondo alcuni testimoni, egli aveva anzi acquistato un uovo e una gomma da masticare, con cui aveva poi convinto la bambina a seguirlo. Interrogato a sua volta, il giovane — dopo molti dinieghi — ha infine ammesso di essere andato in campagna con la nipotina, raccontando anche di averla portata nella casupola, situata in una località assai isolata, e di averla vista cadere nel pozzo, mentre giocavano «a nascondino»; quindi ha accompagnato i carabinieri sul luogo del ritrovamento.

Dopo lo svuotamento del pozzo con le motopompe dei vigili del fuoco, il corpo di Francesca è stato ripescato: un calzino — risultato poi appartenente allo zio — era fermato sulla bocca della piccina, con un filo di ferro che le circondava la testa. Un esame sommario, compiuto da un medico legale, ha permesso anche di rilevare tracce di violenza sul corpo della bambina: si ritiene che Francesca sia stata stordita con un bastone e poi gettata nel pozzo, dove sarebbe annegata. Sembra, infatti, che la morte sia stata causata dall'annegamento: le varie ipotesi finora avanzate saranno comunque confermate o smentite dall'autopsia, che sarà compiuta domani dagli esperti dell'istituto di medicina legale dell'Università di Bari.

Per tutta la giornata odierna, Antonio Sgaramella (che è uno dei tre fratelli minori del padre della bambina) ha continuato a sostenere di aver visto cadere la nipotina nella cisterna, sul bordo della quale l'aveva fatta sedere mentre si trovavano nella casupola; egli avrebbe anzi cercato — a suo dire — di ripescarla con una pertica, dopo che era caduta in acqua (non si esclude, però, che il lungo bastone — trovato effettivamente nel casolare e sequestrato dai carabinieri — sia servito al giovane per trattenere sott'acqua il corpo della piccola, dopo che l'aveva gettata nel pozzo).

Sull'episodio — che ha destato viva impressione negli abitanti della frazione — rimangono tuttora aperti numerosi interrogativi, ai quali si sta cercando di dare una risposta esaminando anche la personalità dello Sgaramella. Pare che egli abbia un carattere molto chiuso, per cui non frequentava amici e trascorreva gran parte del suo tempo in casa; di corporatura non molto robusta e di aspetto leggermente più giovane della sua età, lo Sgaramella — che non aveva un lavoro fisso — è rimasto impassibile durante le fasi del recupero del corpo della nipotina e durante i successivi interrogatori. Tuttavia, le deposizioni di numerosi testimoni e una serie di circostanze che vengono ancora esaminate dagli investigatori fanno ritenere, con molta probabilità, che egli abbia ucciso la nipotina dopo averne abusato, in un'improvvisa crisi di follia.

PANICO, NESSUN DANNO

Terremoto in Lombardia

Milano, 19

Una scossa di terremoto, il cui epicentro è stato localizzato nella zona del lago di Garda, precisamente nel massiccio del Baldo, è stata avvertita in maniera rilevante in buona parte della Lombardia: la scossa si è verificata verso le 19.15, e — secondo le rilevazioni dell'osservatorio Bendandi — è stata del quinto grado della scala Mercalli. Lungo il Garda, a Caprino Veronese, Bardolino, Malcesine e nelle zone limitrofe alla catena del Baldo, la gente è stata presa da vivo panico; non sono stati comunque segnalati danni. Il fenomeno tellurico è stato preceduto da un boato, che pare abbia avuto, anch'esso, il suo epicentro nel monte Baldo: la montagna, di tanto in tanto, ha scosse di assestamento, pressappoco analoghe a quella odierna.

Anche a Milano (soprattutto nella parte Sud della città) la scossa è stata vistosamente avvertita: numerose persone hanno sentito tintinnare i bicchieri o visto i lampadari ondeggiare, particolarmente negli appartamenti situati ai piani più alti. Alcune telefonate sono state fatte da persone che hanno detto di aver avvertito il terremoto stando sdraiate a letto o su divani. Molti cittadini, allarmatissimi, si sono rivolti ai vigili del fuoco, al «113» e agli organi di stampa, per chiedere conferma del fenomeno o per avere informazioni precise.

DALLA PRIMA PAGINA

ONORI, ELOGI E ABBRACCI

rica chiesa di Kawaiahao, fondata 150 anni fa da missionari protestanti americani e la più antica chiesa cristiana delle Hawai, dove venivano incoronati i sovrani e le regine della vecchia monarchia hawaiana.

Il Presidente si anche incontrato con i comandanti militari del Pacifico, tra i quali il comandante in capo del Pacifico, ammiraglio John McCain, i quali gli hanno fatto una relazione sugli ultimi sviluppi della situazione nell'Asia sud-orientale. Tra l'altro, è stato discusso il ritiro, che verrebbe annunciato ufficialmente da Nixon nel suo discorso di domani sera al paese, di altre truppe dal Vietnam.

Il volo da Houston a Honolulu era stato per i Nixon e i familiari degli astronauti parecchio animato. Le signore Lovell e Haise erano state ospiti a pranzo della «first lady» mentre gli Swigert riposavano. Più tardi, la signora Haise si era riposata nel compartimento riservato alla coppia presidenziale e Nixon sorridendo aveva detto: «Ci interessano i record in questa amministrazione. Ci piacerebbe avere il primo posto sull'«Air Force One». Nixon ha donato alle donne spille d'oro riproducenti il sigillo presidenziale e al vecchio Swigert un paio di gemelli d'oro.

Ora gli astronauti volano a Houston (anche Nixon è ripartito per gli Stati Uniti) per i «debriefing» con i dirigenti del programma Apollo, per riferire dettagliatamente sulla loro avventura e collaborare per quanto è possibile all'inchiesta sulle cause dell'incidente che lunedì scorso determinò la rinuncia allo sbarco sulla Luna e la decisione del ritorno anticipato. Martedì incontreranno la stampa, per raccontare quanto hanno visto e provato: si tratta della conferenza stampa più attesa che si ricordi da quando hanno avuto inizio i voli spaziali americani. E la ragione è facile da capire.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La capsula dell'Apollo 13 sulla grande portaerei «Iwo Jima»

L'aereo in fiamme

ha detto: «Ho dato il cambio con i miei uomini all'equipaggio che aveva condotto l'aereo fino a Roma, per proseguire poi il viaggio fino a Copenaghen. Come di consueto, sono salito sull'aereo; ho atteso che i passeggeri si sistemassero e quando lo stewart mi ha detto che erano tutti a bordo, ho chiesto l'autorizzazione alle operazioni di partenza, sia alla torre di controllo che al meccanico a terra. La torre di controllo e poi il meccanico mi hanno autorizzato a partire.

«Ho proceduto allora alle operazioni di verifica degli strumenti di bordo. Ho raggiunto la testata della pista in attesa del via al decollo. Quando la torre di controllo mi ha dato il via, ho avviato progressivamente i motori sino a raggiungere il numero di giri necessari per la partenza. Avevo percorso non più di 20-25 metri, quando ho visto sul mio fianco sinistro levarsi le fiamme. Non ho capito se provenissero dall'ala o da uno dei motori. Non appena avuto sentore dell'incidente, ho immediatamente bloccato i motori: il quadrigetto ha percorso circa 200 metri in "abbrivio" prima di fermarsi».

Il comandante Boden ha quindi descritto le varie drammatiche operazioni svoltesi a bordo del quadrigetto. «Ho gridato con l'altoparlante "al fuoco". Gli assistenti di volo hanno immediatamente aperto le porte ed hanno azionato gli scivoli automatici, mentre il secondo pilota azionava le attrezzature antincendio. Il terzo pilota ha guidato le operazioni di evacuazione dell'aereo e in un minuto tutti i passeggeri e gli uomini di equipaggio sono riusciti a scendere a terra. Mentre mi allontanavo dall'aereo in fiamme, ho visto un uomo con un bastone che si trovava sulla ala destra e invocava aiuto. Sono corso indietro, ma i vigili del fuoco mi hanno preceduto e lo hanno posto in salvo».

La carcassa annerita dell'aereo è rimasta in mezzo alla pista, ricoperta da un tappeto di schiuma, mista ad acqua e al cherosene. Un fitto fumo si è alzato a lungo dalla carlinga. Migliaia di litri di cherosene sono rimasti nell'ala di destra e l'opera di rimozione del liquido infiammabile, che fortunatamente non è stato raggiunto dalle fiamme, ha richiesto un notevole tempo. Il motore n. 1 dove è avvenuta l'esplosione presenta sul lato esterno un vasto squarcio del diametro di circa un metro. L'altro motore di sinistra è stato completamente distrutto dalle fiamme, mentre i due motori di destra sono indenni. Tutta la zona circostante è preclusa agli estranei ed è circondata da un cordone di agenti di polizia di frontiera, di carabinieri e di finanzieri.

Anche la maggior parte della merce che si trovava a bordo è andata distrutta. I soccorritori sono riusciti ad estrarre dal ventre dell'aereo una parte della corrispondenza, alcuni capi di vestiario, bottiglie di liquori, e un centinaio di paia di scarpe da donna, che erano state caricate durante la sosta a Roma. Tutto questo materiale, pressoché inutilizzabile, bruciacchiato e bagnato dalla schiuma, è stato deposto su un lato della pista, insieme agli effetti personali dei passeggeri recuperati. Sin dalle prime ore del mattino è cominciata l'inchiesta giudiziaria, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. La Cava. Sono stati interrogati i membri dello equipaggio, i passeggeri e il personale addetto alla manutenzione, mentre tecnici della polizia scientifica hanno compiuto i rilievi su ciò che rimane del quadrigetto. Contemporaneamente è cominciata l'inchiesta tecnica della direzione generale dell'aviazione civile.

Da un primo esame del relitto, sembra che l'esplosione del motore numero 1 sia avvenuta proprio all'altezza della grossa ventola (o compressore a bassa pressione) che si trova nella parte anteriore del propulsore. Qualche caso del genere si è già avuto nella storia più recente dell'aviazione civile, e quasi sempre si è trattato dell'aspirazione di un corpo estraneo (o un grosso volatile o, anche, un sasso). Questo, risucchiato dal motore al massimo dei giri, ha urtato con violenza contro le palette del compressore, che giravano ad alta velocità, squilibrandole con successiva rottura. I frammenti metallici hanno quindi infranto la carenatura del motore e si sono dispersi all'intorno: probabilmente stamane qualche scheggia ha colpito anche il motore adiacente, recidendo i condotti del carburante e provocando l'incendio che si è rapidamente esteso.

R. P.

DUE FUCILATE AL CUORE SIGLANO UNA LUNGA E STRAZIANTE VICENDA A BAGNACAVALLO

Fredda per pietà l'unico figlio invalido dalla nascita, poi si sopprime

Da 17 anni il giovane era immobilizzato a letto da una decalcificazione delle ossa: ieri una gamba gli si è spezzata da sola e il padre non ha più trovato la forza di reggere alle sue urla di dolore

Ravenna, 19

Straziante tragedia in un'abitazione di Bagnacavallo: un operaio agricolo, Sergio Masotti, di 42 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il figlio Pier Carlo, di 17, invalido dalla nascita, e subito dopo si è tolto la vita con la stessa arma. Lo omicidio-suicidio è stato commesso verso le 17.30 nell'appartamento dei Masotti, in una casa popolare alla periferia del paese. Non ci sono stati testimoni: in casa c'erano soltanto Sergio Masotti e il figlio, affetto da un grave malattia che impedisce la calcificazione delle ossa.

Il ragazzo era a letto, come sempre fin dalla nascita. Proprio oggi, un altro dolore si era aggiunto alla catena delle sue sventure: una gamba si era rotta quasi da sola, proprio per la debolezza delle ossa, come era accaduto altre volte. Sergio Masotti, rimasto solo con lui — mentre la moglie, Liliana Rossi, di 39 anni, era andata a trovare la madre — non ha saputo più reggere allo strazio delle urla di dolore dell'unico figlio, e ha staccato dalla parete il fucile da caccia: ha mirato al cuore del ragazzo steso sul letto, e ha sparato. Poi, nella stessa stanza, a fianco del letto del figlio, ha rivolto l'arma contro se stesso, mirando anche questa volta al cuore. Padre e figlio sono morti entrambi sul colpo: nessuno, secondo i primi accertamenti, ha sentito i due spari.

Della disgrazia si è accorta, più di un'ora dopo, la moglie, tornando a casa. La donna ha avuto un primo sospetto che qualcosa di strano doveva essere accaduto quando ha trovato la porta chiusa, come se il marito fosse uscito: si è stupita, perché il marito di solito non lasciava il figlio solo in casa; ma ha subito trovato la chiave di casa, in un posto convenuto. E' entrata, e ha chiamato; non ha avuto risposta. Si è recata correndo nella camera del figlio, e ha trovato il ragazzo e il marito morti.

Pier Carlo era l'unico figlio dei coniugi Masotti, che gli dedicavano tutte le loro cure. Sergio era operaio agricolo, e anche la moglie lavorava; non avevano quindi grosse preoccupazioni finanziarie. Quasi tutti i loro guadagni, però, venivano spesi in cure e medicine per il figlio, che non lasciavano mai solo. Domani il giovane avrebbe dovuto essere ricoverato nello ospedale di Faenza, dov'era stato ricoverato già tante altre volte.

E' stata indubbiamente una tragedia della disperazione: Sergio Masotti è stato sopraffatto dal dolore e dalla pietà, ma nulla faceva presupporlo. Proprio oggi, era stato eletto consigliere di una locale cooperativa braccianti e sembrava esserne soddisfatto. «Era una famiglia unita — ha detto una vicina dei Masotti, tra le prime ad accorrere — lui lavorava tutto il giorno e, quando rincasava, aiutava la moglie in tutto, persino a stirare, rammendare, lavare i piatti». Liliana Rossi aveva comprato da poco una macchina per lavori a maglia; voleva disporre di più danaro: le serviva per tentare altre cure per lo sfortunato figlio. che nemmeno sapeva riconoscere i genitori. che nemmeno poteva chiamarli.

DUE NUOVI FONDI costituiti dalle «Generali»

Lussemburgo, 19

Due fondi di investimento di tipo «closed-end» sono stati costituiti in questi giorni a Lussemburgo, previa autorizzazione delle autorità italiane: si tratta del «General Fund» (International) e del «General Fund» (Italy), che saranno prossimamente lanciati, il primo, in alcuni importanti paesi europei e, il secondo, in Italia.

Hanno dato vita al «General Fund (International), riservato per l'appunto al mercato internazionale, insieme alle Assicurazioni Generali, alcuni fra i maggiori istituti bancari europei: la Banca Commerciale Italiana; la Banque Lambert, di Bruxelles; la Banque Rothschild, di Parigi, la Creditanstalt Bankverein, di Vienna; Merck Finck e Co., di Monaco di Baviera; Pierson, Heldring and Pierson, di Amsterdam. Vi partecipa anche la Putnam Management Co., di Boston, una delle più antiche e importanti case americane operanti nel settore dei fondi di investimento.

Il «General Fund» (Italy) è collegato con il «General Fund» (International) attraverso una partecipazione azionaria, che unisce le rispettive società di gestione: il suo portafoglio sarà composto, per almeno il 50 per cento, da titoli italiani.

FULMINA L'AMICO in una disputa sull'Apollo

Rio de Janeiro, 19

l'Apollo 13 ha fatto una vittima in Brasile. Sebastiaio Paulo di 36 anni, stava guardando la trasmissione televisiva sull'ammaraggio della capsula insieme con l'amico Ciro de Souza. Il Paulo, prima dell'apparizione della capsula sullo schermo televisivo, asseriva che i tre astronauti sarebbero stati ritrovati morti nell'astronave. Il Souza, invece, asseriva il contrario. La discussione assunse un tono sempre più aspro, finché il Souza, esasperato, ha estratto una pistola e ha ucciso l'amico gridando: «Sei tu che morirai, non loro».

QUASI UNA «MALEDIZIONE» SULL'UNITA' INGLESE NAUFRAGATA A GENOVA

Annega un sommozzatore presso la «London Valour»

Da una settimana si immergeva per esaminare le possibilità di recuperare la nave - L'ultima discesa gli è stata fatale, probabilmente per un malore

Genova, 19

Un sommozzatore è annegato oggi, durante un'immersione accanto al relitto del mercantile britannico «London Valour», naufragato il 9 aprile all'imboccatura del porto di Genova, causando la morte di venti marittimi. La vittima è Bruno Gatto, di 26 anni, noto subacqueo e istruttore del centro federale di Nervi, che da una settimana si immergeva intorno alla carcassa della nave per studiare le possibilità di recupero, per conto di una compagnia di assicurazioni. Il lavoro era ormai ultimato, e oggi Gatto era sceso in mare, a una profondità di 15-20 metri, per vedere gli ultimi dettagli: con lui si era immerso anche un altro sommozzatore, Ezio Nana, mentre un terzo, Edilio Trentini, era rimasto su una barca.

«Ad un certo momento l'ho visto in difficoltà — ha raccontato Nana — e ho capito che stava male; stranissimo, perché Gatto era noto come un eccellente sommozzatore: gli sono andato vicino e ho cominciato a spingerlo verso l'alto. Durante la risalita, però, mi sono impigliato in una sagola: non riuscivo più a districarmi, rischiavo di annegare e l'aria mi mancava. Non ce l'ho fatto più a spingerlo in su: speravo che riuscisse a raggiungere la superficie da solo. Quando sono emerso, invece, non c'era».

Nei pressi si trovavano i carabinieri sommozzatori, che proprio oggi stavano ultimando la loro ispezione sulla «London Valour»: i militari si sono dovuti immergere più volte prima di trovare Bruno Gatto. Probabilmente il giovane, che era sceso in profondità munito di autorespiratore, si era sentito male oppure non aveva una scorta sufficiente di aria.

Il corpo del subacqueo è stato trovato sul fondo, a venti metri di profondità: portato in superficie, è stato adagiato su una motovedetta dei carabinieri che nel frattempo era stata chiamata, e quindi, a terra, su una «gazzella» del Nucleo radiomobile. La veloce corsa fino all'ospedale «San Martino» e la mezz'ora di respirazione artificiale non sono valse a salvare la vita al giovane sommozzatore.

Arrestato dopo un anno per l'uccisione del padre

Viterbo, 19

Domenico Billi, un pastore di 29 anni, accusato di aver ucciso il padre a coltellate un anno fa, per motivi d'interesse, è stato arrestato dai carabinieri, su mandato di cattura emesso dalla Magistratura di Viterbo. Il 3 maggio dell'anno scorso, il Billi si presentò ai carabinieri di Canino, dicendo di aver trovato fuori della sua casa colonica, a «Cuccumella», il cadavere del padre, Leopiano di 59 anni, anch'egli pastore; il corpo dell'ucciso aveva le mani legate dietro la schiena da un fazzoletto e presentava la carotide recisa e una grave ferita al petto.

A distanza di un anno dal delitto, i carabinieri di Canino, con la collaborazione del nucleo investigativo di Viterbo e dei carabinieri di Tuscania, sono giunti alla conclusione che il responsabile dell'uccisione di Leopiano Billi è il figlio Domenico.

A MILANO I FUNERALI della moglie di Rognoni

Milano, 19

Si sono svolti in forma privata i funerali di Eva Nibbi Randi, la moglie del musicologo prof. Luigi Rognoni, trovata morta in un albergo di Palermo, il 9 aprile scorso. La cerimonia, secondo la volontà espressa dalla donna, si è svolta col solo rito civile.

Uxoricidio in Campania

Cinque revolverate al marito infedele

Caserta, 19

Una giovane donna, Olga Caterino, di 23 anni, nativa di Casal di Principe, ha ucciso stamani, con cinque colpi di pistola, il marito, Ferdinando Letizia, di 22 anni: il fatto è avvenuto a Santa Maria Capua Vetere, dove il Letizia — che aveva abbandonato sei mesi fa la moglie e i due figli nati dal loro matrimonio — si era trasferito, per convivere con la venticinquenne Maria Rossi. Stamani, la Caterino è giunta a Santa Maria Capua Vetere da San Cipriano d'Aversa — dove i coniugi abitavano — e ha atteso che il marito uscisse dall'abitazione dell'amante: si è appostata dietro un muretto e, quando il Letizia si è avvicinato, ha sparato, uccidendolo. E' stata arrestata dai carabinieri.

Durante gli interrogatori, Olga Caterino ha detto che da circa un anno aveva sospetti sulla fedeltà del marito: questi, che faceva il venditore ambulante, da tempo non tornava più in famiglia per vedere i figli. Così la donna (dopo aver scoperto giorni fa la abitazione della Rossi) ha deciso di vendicarsi.

COMPLESSO IL PANORAMA DELLA SETTIMANA SINDACALE

SCIOPERI: IN PRIMA LINEA PARASTATALI ED ENTI LOCALI

Entrambe le categorie hanno deciso una astensione dal lavoro di due giorni, articolata per regioni oppure su scala nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Rinnovo contrattuale per i tessili e gli elettrici, riassetto economico e normativo per statali, parastatali ed enti locali, insieme alle riforme di carattere generale, sono gli obiettivi che tengono impegnati i sindacati per la settimana entrante. Per la vertenza contrattuale dei 350 mila lavoratori tessili si è aperto uno spiraglio, con la convocazione delle parti interessate, decisa dal ministro del lavoro allo scopo di giungere alla definizione del nuovo contratto: per questo gli incontri tra sindacati e imprenditori, con la mediazione di Donat Cattin, continueranno ininterrottamente fino alla conclusione dell'accordo. A partire da domani, e fino al 2 maggio, la categoria effettuerà comunque 14 ore settimanali di scioperi articolati, con la possibilità che i programmi d'azione vengano successivamente intensificati se nelle trattative gli industriali manterranno posizioni d'intransigenza.

Per quanto riguarda i 120 mila elettrici dell'ENEL e delle aziende municipalizzate, martedì prossimo si dovrebbe arrivare alla firma del nuovo contratto, al Ministero del lavoro, dove Donat Cattin ha convocato le parti; pare, tuttavia, che la federazione degli elettricisti CISL non aderirà all'accordo, sostenendo che la maggioranza della categoria è contraria alla soluzione prospettata dal ministro del lavoro, sulla base della quale verrà firmato il nuovo contratto. Le altre due federazioni si sono invece già dichiarate disponibili allo accordo.

Terminate le manifestazioni di sciopero a livello regionale, i 500 mila dipendenti degli enti locali si preparano all'astensione dal lavoro di 48 ore, a livello nazionale, per il 22 e 23 aprile: l'azione della categoria tende a ottenere il riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni nel settore. Anche i parastatali, che sono da tempo in agitazione per sollecitare il riassetto giuridico ed economico, attueranno nei prossimi giorni una seconda fase di scioperi: un'astensione dal lavoro di 48 ore interesserà, il 21 e 22 aprile, Lombardia, Venezie, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria ed Emilia; il 22 e 23 Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna; il 28 e 29 Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise. Questa serie di agitazioni si concluderà con uno sciopero di 48 ore a livello nazionale, previsto per il 5 e 6 maggio.

Per gli statali non è escluso che, durante la prossima settimana, vi sia una convocazione dei sindacati di categoria da parte del ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari. CGIL, CISL e UIL hanno a più riprese sollecitato tale convocazione, in quanto i provvedimenti delegati per il riassetto dovranno entrare in vigore l'1 luglio '70, e il tempo necessario per la loro definizione non lascia margini per ulteriori rinvii della trattativa.

Altre vertenze sul tappeto riguardano il settore ospedaliero, quello delle autolinee in concessione e le industrie produttrici di birra e malto. I sindacati degli ospedalieri, che rivendicano il rinnovo dell'accordo con la FIARO, il finanziamento degli ospedali e la riforma sanitaria, hanno programmato scioperi regionali articolati per i giorni 20, 21, 23, 28 e 29 aprile; sei giornate di sciopero sono state decise nel settore della birra e del malto, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il calendario degli scioperi prevede 48 ore il 20 e 21 aprile, 72 ore il 27, 28 e 29 e altre 24 ore da effettuarsi entro il 5 maggio.

R. R.

CODA GIUDIZIARIA ALLE VIOLENZE DI VENERDI'

In arresto per i tumulti quattro studenti a Trento

Sono tutti iscritti alla facoltà di sociologia - Attesa l'imminente esecuzione di altri mandati di cattura

Trento, 19

Per le manifestazioni di venerdì scorso — organizzate dal movimento studentesco, per solidarietà con due giovani processati per direttissima dal tribunale di Trento, e degenerate poi in una serie di episodi di violenza, con ripetuti scontri con la polizia, barricate e falò per le strade — quattro studenti della Facoltà di sociologia sono stati oggi arrestati su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, dott. Agostini, e chiusi nelle carceri di via Pilati.

Altri mandati di cattura (non è stato possibile sapere quanti) dovrebbero essere eseguiti: il primo a essere arrestato è stato lo studente Augusto Blosi, di 23 anni, di Cosenza che, dopo gli scontri con la polizia, si era fatto curare nell'ospedale Santa Chiara per uno stato di choc, e che è stato rintracciato oggi dagli agenti in una via del centro.

A CURA DEL COMUNE

MILANO «RIASSESTATA» dopo gli incidenti

Milano, 19

Operai del Comune hanno ripulito, nelle prime ore di questa mattina, le strade dove ieri pomeriggio erano accaduti i gravi incidenti fra dimostranti del «Movimento studentesco» e forze di polizia. Anche le auto che erano state messe di traverso, per ostruire le strade, sono state rimosse da incaricati del Comune. Alcuni operai hanno sostituito le grandi vetrate della concessionaria «Ford», fra piazza Santo Stefano e via Larga, che erano state frantumate dal lancio di sassi e di cubetti di porfido da parte dei dimostranti. In via Festa del Perdono, gli operai del Comune hanno anche ricoperto con bitume i punti della sede stradale disselciati dai dimostranti: altri operai hanno invece sostituito le lampadine dell'illuminazione stradale, rotte nel corso degli incidenti.

UN PENOSO DRAMMA NEL TARANTINO

Fratellini muoiono avvelenati dagli ortaggi

Li avevano raccolti e mangiati nei campi mentre la madre stava lavorando la terra

Taranto, 19

I carabinieri svolgono accertamenti sulla morte di due fratellini, Salvatore e Antonio Durante, di quattro e due anni, colti da malore poco dopo aver mangiato alcuni ortaggi, raccolti in un podere a pochi chilometri dall'abitato di San Marzano di San Giuseppe, comune a oltre venti chilometri da Taranto.

I due bambini aveano raggiunto il campo — in contrada «Niviera» — in compagnia della madre, la contadina Pasana Ammaturo. Mentre quest'ultima lavorava la terra, i figli hanno raccolto fave e carciofi e li hanno mangiati. Subito dopo, si sono sentiti male; la donna, con un'automobile di passaggio, li ha trasportati all'ospedale civile di Grottaglie. I bambini, però, sono morti durante il tragitto.

Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, sembra che gli ortaggi siano stati irrorati tempo fa con sostanze antiparassitarie: si ritiene, pertanto, che la morte dei fratellini Durante sia stata causata da un avvelenamento. Non è stato, però, possibile interrogare la Ammaturo sull'accaduto, poiché è stata colta da un forte choc. Campioni degli ortaggi sono stati prelevati per gli esami di laboratorio; inoltre l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia dei due bambini.

OCCUPATO A GUIDONIA l'ospedale psichiatrico

Roma, 19

I 300 infermieri dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria Immacolata», di Guidonia, hanno occupato il nosocomio, per richiamare l'attenzione delle autorità affinché venga loro concesso lo stesso trattamento economico e normativo esistente in altri ospedali. Gli infermieri, che hanno deciso l'occupazione a oltranza, hanno assicurato tuttavia il funzionamento di tutti i servizi dell'ospedale, dove sono ricoverati 1500 malati.

DIMOSTRATO A NEW YORK UN ALTRO EFFETTO NEGATIVO DELLA NICOTINA

Facoltà mentali inferiori nei nati da madri fumatrici

A sette anni i bimbi leggono peggio e sono meno «integrati» dei figli delle gestanti che non fanno uso di sigarette - Si è parlato dei danni per l'abuso di anestetici

New York, 19

L'esistenza di un rapporto tra gestanti che fumano e l'equilibrio intellettuale dei nascituri è stato per la prima volta dimostrato, durante il congresso mondiale di ginecologia e ostetricia in corso a New York, dal dott. Neville Butler, specialista del «Royal Hospital for Sick Children» di Bristol (Inghilterra).

Lo scienziato ha presentato le sue conclusioni sotto forma di studio statistico, corroborato dall'osservazione dei diciassettemila parti avvenuti in Gran Bretagna nella prima settimana di marzo del 1958: i bambini nati da donne che durante la gravidanza fumano da dieci a più sigarette al giorno, a sette anni di età leggono meno bene, e non sono altrettanto «socialmente integrati», dei figli di gestanti non fumatrici.

La ricerca ha nello stesso tempo rivelato che la percentuale di bambini nati morti, o morti subito dopo il parto, aumenta del venti per cento fra le gestanti fumatrici. Studi precedenti, eseguiti negli Stati Uniti e in altri paesi, hanno già provato che le gestanti che fumano danno spesso alla luce bambini di peso inferiore al normale. Le ricerche del dott. Butler dimostrano però per la prima volta un'evidente connessione fra gestanti fumatrici, sviluppo ed equilibrio intellettuale del nascituro.

Secondo lo scienziato inglese, le ricerche da lui compiute sembrano indicare che il nascituro di una gestante fumatrice riceve una minor quantità di sostanze nutritive e di ossigeno. Non è però possibile escludere, a parere del dott. Butler, che le gestanti fumatrici siano psicologicamente diverse da quelle non fumatrici, e che ciò abbia conseguenze dannose sul feto.

I dottori Bradley Smith e Mieczyslaw Finster, anestesiologi delle università Columbia e Vanderbildt di New York, hanno, dal canto loro, esposto al congresso i risultati di uno studio sugli effetti secondari che sostanze analgesiche e anestetici possono avere sul feto. Secondo i due ricercatori l'eccessiva somministrazione di sedativi e anestetici durante le doglie e il parto, possono non soltanto compromettere la salute del neonato ma addirittura provocarne la morte.

Ricordato che ogni tipo di analgesico e di farmaco somministrato alle partorienti per alleviare i dolori «interferisce con la respirazione del feto», i due ricercatori hanno affermato che nascituri perfettamente formati hanno maggiori probabilità di superare gli effetti «depressivi» di questi preparati. Un nascituro in condizioni fisiche già delicate, per insufficienza di ossigeno o altre complicazioni, è destinato invece a risentire maggiormente gli effetti dei sedativi e spesso corre rischio di morire poco dopo la nascita.

SCOMPARE UN SUBACQUEO nel mare di Trapani

Trapani, 19

Uno studente universitario di Marsala, Carlo Reina, di 20 anni, è scomparso nello specchio d'acqua antistante la contrada «Biscione» alla periferia della città, dove si era recato per una battuta di pesca. Il giovane ieri pomeriggio è uscito di casa dicendo ai familiari che sarebbe andato alla scogliera di «Biscione» per catturare qualche cernia ed ha preso con sé le bombole, la tuta e il fucile.

La sera i familiari, non vedendolo tornare, dopo averlo cercato inutilmente presso alcuni amici, hanno avvisato i carabinieri che si sono recati nella contrada ed hanno trovato la auto del giovane parcheggiata sulla strada e con a bordo i vestiti.

Sono subito cominciate le ricerche che però non hanno avuto alcun esito. Oggi, dopo che una squadra di sommozzatori dei carabinieri di Palermo ha cercato inutilmente in tutte le numerose grotte marine della zona, lo studente è stato dato per disperso.

Gli investigatori ritengono che il Reina sia stato colto da malore e, trovandosi solo, sia stato trascinato via dalla corrente.

E' MORTA JIA RUSKAJA la «signora» del balletto

Roma, 19

Jia Ruskaja (nome d'arte di Evgenija Borisenko), già direttrice dell'Accademia nazionale di danza, è morta stamane a Roma nella clinica «Villa Sandra». La signora Ruskaja, che aveva 68 anni, dopo aver diretto per due anni la scuola di ballo del «Teatro alla Scala», lasciò l'incarico per prendere la direzione dell'Accademia nazionale di danza di Roma, da lei voluta e propugnata. Fu, per il suo intervento, promossa la rinascita delle scuole di danza italiane. Aveva lasciato volontariamente la direzione dell'Accademia di danza, perché ammalata, nell'ottobre scorso.

Jia Ruskaia, danzatrice, coreografa e insegnante russa di danza, naturalizzata italiana, era nata a Kerch. Dopo aver studiato danza da bambina in Russia, si recò a Ginevra per dedicarsi allo studio della medicina in quella università.

Giunta a Roma da turista nel 1923, entrò in contatto con lo ambiente letterario e teatrale che gravitava intorno al teatro degli indipendenti di A. G. Bragaglia, ove debuttò come danzatrice in balletti e pantomime. Negli anni seguenti, stabilitasi in Italia, partecipò come danzatrice e coreografa a spettacoli classici a Siracusa, al Licinium di Erba, alla Villa Reale di Monza e al Palatino e allestì coreografie per il Reggio di Torino, la Fenice di Venezia e l'Eden di Milano.

Nel 1929 apparve sullo schermo come protagonista in «Giuditta e Oloferne» di Negroni. Dal 1932 al 1934 fu direttrice della scuola di ballo della Scala, dove tentò di introdurre l'insegnamento dell'orchestica, una tecnica esemplata sulla scia della danza libera centro-Europa, e della euritmica di Jacques-Dalcroze. Nel 1934 creò una propria scuola di danza che presentò un saggio all'olimpiade di Berlino del 1936, guadagnandosi il lauro olimpico.

Nel 1940 fu chiamata a dirigere a Roma la regia scuola di danza, annessa all'Accademia nazionale d'arte drammatica, che nel 1948, divenuta autonoma, si trasformò in Accademia nazionale di danza. Per i saggi della scuola presentati in vari teatri italiani, specialmente all'aperto, la Ruskaja compose varie coreografie, tra cui «Arabesques» (su musica di Debussy) e «Chiaro di luna» (su musica di Beethoven).

Nel 1940 aveva introdotto nella sua scuola un nuovo sistema di notazione coreografica. E' autrice del libro «La danza come modo d'essere».

BONIFACIO CONFERMA il viaggio in Germania

Agropoli, 19

Anche stamani numerosi familiari di malati di cancro si sono recati nella cittadina salernitana da varie regioni d'Italia per sollecitare la distribuzione dell'anticancro del dott. Bonifacio.

«Sono dispiaciuto — ha detto il veterinario — ma non so proprio che fare. Non ho una dose di prodotto nella mia abitazione. La gente viene da me e mi fa commuovere. In questa situazione tutto diventa difficile. Ho già il sistema nervoso a pezzi. Mi dispiace di non essere creduto. Sinceramente non ho prodotto. Pertanto è inutile mettersi in viaggio e sostenere spese».

«Qui non posso più vivere — ha aggiunto Bonifacio — e confermo la mia partenza per la Germania. Terrò un ciclo di conferenze in varie città. Non so se e quando tornerò in Italia. Mi accompagneranno mia moglie e due dei quattro figli: Leonardo e Calogero».

Intanto in una libreria di Salerno sono state esposte le prime copie del libro «Bonifacio, la mia lotta contro il cancro», che narra la storia della vita del veterinario e i particolari della scoperta del farmaco anticancro.

Lovell e la moglie Marilyn




(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Honolulu — Il comandante dell'Apollo 13 e la moglie Marilyn, portano al collo i tradizionali «lacci» hawaiani di benvenuto

PRESTO PUNITA LA BRAVATA DI ALCUNI TEPPISTI MOTORIZZATI A GENOVA

Cinque giovani in arresto dopo aver rapinato un finanziere

Insieme con tre «colleghi» avevano circondato il militare sottraendogli la somma di 40 mila lire - La polizia li ha fermati nel giro di un'ora

Genova, 19

Otto giovani hanno rapinato la scorsa notte una guardia di Finanza: cinque di essi sono stati fermati dai carabinieri nel giro di un'ora: due sono stati arrestati mentre gli altri tre sono stati denunciati a piede libero per rapina.

La scorsa notte la guardia di Finanza Giovanni Domenicale, di 47 anni, di Papozza (Rovigo) è stato circondato da otto giovani a bordo di quattro motorette che lo hanno costretto a consegnare il portafoglio con 40 mila lire. L'aggressione è avvenuta nella zona della stazione Brignole. Poco dopo Domenicale si è presentato al comando del nucleo radiomobile in via Moresco dove ha denunciato lo episodio.

Nel giro di pochi minuti tutte le «gazzelle» erano informate dei connotati degli aggressori, che il finanziere aveva potuto osservare attentamente. Meno di un'ora dopo, in piazza Corvetto, presso la Prefettura, i primi due giovani sono stati bloccati dall'appuntato Angelo Giraldi e dal carabiniere Luigi Miccoli: i due giovani, entrambi di 17 anni (Antonio Albo e Francesco Salemi), portati al comando sono stati riconosciuti dall'aggredito e la magistratura ne ha ordinato l'arresto.

Poco dopo la stessa pattuglia dei carabinieri ha fermato due diciottenni, Gianni Arleo e Carlo Cadeo, che sono stati denunciati a piede libero. Il quinto, Vincenzo Giardina, di 17 anni, è stato fermato in via Moresco dal brigadiere Mario Daniele e dall'appuntato Federico Di Cicco: il giovane si stava dirigendo al comando dei carabinieri per chiedere notizie dei fermati. Anch'egli è stato denunciato a piede libero. Per gli altri tre aggressori continuano le ricerche.

LA SCOPERTA NELL'AGOSTO DELLO SCORSO ANNO

Quattro mandati di cattura per la droga in Sardegna

Ma due sono latitanti e due straniere sono rimpatriate

Cagliari, 19

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Cagliari, accogliendo il ricorso presentato dal sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Tempio, dott. Pigozzi, ha spiccato un nuovo mandato di cattura contro quattro persone accusate di spaccio di sostanze stupefacenti, che erano state prosciolte, in fase istruttoria, dal giudice istruttore del tribunale di Tempio, dott. Rodanò. Le quattro persone, che erano state arrestate lo scorso anno subito dopo che era stato scoperto un traffico di sostanze stupefacenti nel locale notturno «Pedro's» sulla Costa Smeralda, sono: la francese Hélène Michèle Laurer, di 32 anni, l'inglese Elisabeth Margaret Noctor, di 33 anni, Domenica Bertè, di 23 anni, di Bagnara Calabra, e Francesco Fiori, di 21 anni, di Sassari. I quattro furono poi prosciolti per insufficienza di prove dal giudice istruttore e rimessi in libertà. I nuovi mandati di cattura non sono stati ancora eseguiti: Francesco Fiori e Domenica Bertè si sono resi irreperibili. Le due donne straniere subito dopo la liberazione, sono tornate nei loro paesi di origine.

Il traffico di sostanze stupefacenti sulla Costa Smeralda fu scoperto dalla polizia e dalla Guardia di Finanza nell'agosto dello scorso anno. Nel cortile del locale fu trovato un chilo di hascisc.

Al termine delle indagini furono arrestate e rinchiuse nelle carceri di Tempio undici persone, tra le quali Peter Rockwel Kent, gestore del «night», e sua moglie Carol, gli unici che poi vennero rinviati a giudizio.

Recuperate tutte le vittime della valanga in Savoia

Parigi, 19

Gli ultimi sei cadaveri rimasti fra le macerie del sanatorio del Plateau d'Assy, sul quale si è abbattuta giovedì scorso una catastrofica frana che ha causato 71 vittime, sono stati recuperati oggi dalle squadre di soccorso.

Al termine di quattro giorni di lavoro massacrante, condotto in condizioni estremamente pericolose a causa delle continue scariche di fango e sassi che scendevano sul cantiere dalla montagna impregnata di pioggia, i soccorritori hanno portato a termine la loro opera, riuscendo così a mantenere la promessa del prefetto della Savoia, il quale aveva dichiarato che «la montagna non diverrà un cimitero».

Gli ultimi corpi dei bambini che hanno trovato la morte nel tragico sanatorio sono stati ritrovati grazie alla pianta dell'edificio che indicava anche la disposizione dei letti.

TRA LIBIA E ALGERIA un trust per il petrolio

Algeri, 19

Libia ed Algeria hanno deciso di presentare un fronte unito per la difesa dei propri interessi nelle trattative con le società petrolifere straniere; esse hanno inoltre convenuto che in entrambi i paesi il popolo arabo debba controllare le proprie risorse nazionali.

In questi termini — come riferisce l'agenzia ufficiale di notizie algerina — il presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Muammar Gaddafi, ha riassunto per i giornalisti della stampa locale i risultati della sua visita ufficiale di tre giorni in Algeria e, più in particolare, dei suoi colloqui con il Presidente algerino, Houari Boumediene.

Gaddafi ha accennato anche alla decisione di costituire una compagnia di ricerche petrolifere libico-algerina, la quale opererà in entrambi i paesi. La agenzia di notizie algerina riferisce infine che i due presidenti hanno convenuto circa la opportunità di continuare i contatti bilaterali per coordinare la futura politica petrolifera dei due paesi.

RICORDANDO ALESSIO

Paolo VI confida nell'unione di tutte le Chiese

Città del Vaticano, 19

L'invito a pregare per lo scomparso patriarca Alessio, capo della Chiesa ortodossa russa, e per la causa ecumenica (cioè per la ricomposizione dell'unità in una sola fede ed in una sola chiesa universale di tutti i cristiani) è stato rivolto dal Papa, nel consueto incontro domenicale con i fedeli. «La storia antica, e purtroppo anche quella recente — egli ha proseguito — dice quali gravi e dolorosi ostacoli impediscano ancora la perfetta comunione delle Chiese orientali tuttora da noi separate con la Chiesa cattolica. Ma in questi ultimi tempi segni consolanti e promettenti di riavvicinamento si sono avvertiti.

«Da parte nostra — ha proseguito Paolo VI — nulla trascuriamo per favorire la tanto desiderata riconciliazione, sia con i fratelli separati delle Chiese orientali, sia con quelli delle altre Chiese e comunità da noi purtroppo divise. Non possiamo, né dobbiamo pensare — ha aggiunto Paolo VI — di ristabilire una unione sincera a scapito delle Chiese orientali cattoliche, né mediante equivoche forme di intercomunione che prescindono dalle esigenze della vera dottrina e che possono generare illusioni e confusioni; questo sarebbe offesa a ciò che tutti cerchiamo: l'autentica unità nella fede e nella carità. Ma i presagi sono buoni».

LA NUOVA «FARNESINA» BRASILIANA



Il Ministero degli Esteri brasiliano è stato trasferito ufficialmente oggi dalla sua sede di Rio de Janeiro, a Brasilia, nuova capitale dello Stato brasiliano, inaugurata dieci anni addietro. Nella fotografia, il Palazzo Itamraty, sede del Ministero degli Esteri.

Il complesso degli edifici, nel quale sono compresi la sede ufficiale, la sede amministrativa e le autorimesse, le quali occupano un'area di 90 mila metri quadrati di costruzioni, accoglieranno, a partire da questa data, tutti i servizi rappresentativi ed amministrativi del Ministero degli Esteri, con la partecipazione di circa mille diplomatici e funzionari.

Con questo trasferimento del Ministero degli Esteri a Brasilia, è stato voluto da parte del Governo brasiliano, con uno sforzo notevole, dare maggiore impulso e modernità al servizio diplomatico del Brasile.

CONTINUA IL PESANTE TRIBUTO DI SANGUE SULLE STRADE ITALIANE

DUE MORTI E TRE FERITI IN UNO SCONTRO PRESSO MONZA

Una vettura, dopo aver urtato un'altra macchina, ha superato lo spartitraffico, schiantandosi frontalmente contro una terza auto

Sesto San Giovanni, 19

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto questa mattina fra Sesto San Giovanni e Monza, a duecento metri da un quadrivio. Una «Simca coupé», targata Bari e guidata da Felice Di Leo di 24 anni, originario di Trani (Bari) ed abitante a Milano, dopo avere urtato una «600», guidata da Romeo Bonetti di 58 anni, da Besate (Milano), che procedeva nella sua stessa direzione verso Monza, è sbandata superando lo spartitraffico e finendo contro una «Fulvia» che proveniva dalla direzione opposta.

Nell'incidente, la «Simca coupé» e la «Fulvia» si sono accartocciate una dentro l'altra: il guidatore della «Fulvia», Corrado Gnech di anni 49, originario di Belluno ed abitante a Milano, è morto sul colpo. Anche una nipote, che si trovava accanto a lui sul sedile anteriore, Carla Gnech di 15 anni, è morta fra le lamiere contorte.

Gli altri due occupanti della «Fulvia», la figlia del guidatore, Evelina Gnech di 22 anni, ed un parente, Luigi Perego, abitante a Milano, sono rimasti gravemente feriti. All'ospedale di Monza, dove entrambi sono stati ricoverati, i medici li hanno sottoposti ad immediati interventi chirurgici: il Perego è stato giudicato con prognosi riservata, mentre la Gnech è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Nell'incidente è rimasto ferito anche il guidatore della «Simca». Il Di Leo, trasportato allo ospedale di Niguarda a Milano, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il guidatore della «600» è invece rimasto illeso. Sul posto si è recata la polizia della strada, che ha aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato il grave incidente.

IL GEN. WHEELER FERITO in un incidente aereo

Saigon, 19

Il generale Earl Wheeler, comandante della prima divisione di «Marines» statunitensi, si è fratturato una gamba in un incidente di elicottero, avvenuto ieri a una ventina di chilometri a Sud-Ovest della base di Danang.

L'elicottero sul quale si trovavano il generale e alcuni ufficiali del suo stato maggiore è precipitato per cause non ancora accertate. Un portavoce del comando statunitense ha detto che dai primi rapporti sembra da escludere che l'incidente sia stato provocato da tiri vietcong.

Oltre a Wheeler, sono rimasti feriti, in modo non grave, due altri ufficiali e due membri dell'equipaggio.

UNO ZOO GIARDINO nella città di Pistoia

Pistoia, 19

Uno zoo anche a Pistoia: un vasto giardino zoologico che riunisce oltre cinquecento esemplari, compresi rettili e animali feroci, è stato inaugurato oggi a Pistoia grazie all'iniziativa di un vecchio cacciatore pistoiese, Raffaello Galardini.

Lo zoo è stato allestito nel la zona «La verginina» a circa quattro chilometri dalla città; per la parte tecnica il Galardini si è avvalso della collaborazione di Angelo Lombardi, «l'amico degli animali». Un mini-parco giochi arricchisce il «giardino» dando modo ai bambini di trascorrere una giornata serena all'aria aperta; per la sosta degli automezzi è disponibile un parcheggio di sedicimila metri quadrati.

Per ogni animale ospite dello zoo si è cercato di ricostruire l'habitat originale. Aria calda viene immessa nelle vetrine del rettilario, dove i serpenti si stendono pigramente nella sabbia tiepida all'ombra di fantastici paesaggi dipinti sullo sfondo; aria fredda invece viene soffiata nel recinto degli orsi, che giocano dinanzi a ghiacciai dipinti sulle pareti della vasca. Un circuito di acqua calda e fredda percorre tutta la vasta collina e ad ogni animale è assegnata una fetta di parco in cui può muoversi liberamente, saltare e arrampicarsi sugli alberi.

Nello zoo hanno trovato ospitalità, in immense voliere, centinaia di uccelli dai colori fantastici e dai nomi esotici.

SI RIAPRE DOPO UNA RUBRICA TV UN CASO AVVENUTO A MILANO

Un avvocato conoscerebbe l'assassino di piazzale Lotto

Nella notte fra il 9 e il 10 febbraio 1967 venne ucciso un benzinaio a scopo di rapina - Al processo un altro legale discolpò l'accusato

Milano, 19

L'avvocato milanese Armando Cillario, che ieri sera, nel corso della trasmissione televisiva «AZ: un fatto come e perché», ha dichiarato di conoscere il nome dell'assassino del benzinaio Innocenzo Prezzavento di 48 anni, ucciso nella notte tra il 9 e il 10 febbraio 1967 nel suo chiosco di benzina in piazzale Lotto, è stato convocato per domattina nello studio del sostituto Procuratore della Repubblica. dott. Giovanni Caizzi.

«Il magistrato — ha detto il legale — mi ha convocato questa mattina per telefono. Avrò così la possibilità di rivelare come testimone, e non più come avvocato, alcuni elementi che sono in mio possesso. Io — ha aggiunto l'avv. Cillario — ho la certezza morale, non giuridica, di conoscere il nome del vero assassino del benzinaio».

Per l'uccisione del benzinaio era stato incriminato un giovane pregiudicato, Pasquale Virgilio di 25 anni. Il Virgilio venne arrestato e ufficialmente incriminato di assassinio a scopo di rapina. Al processo, però, si ebbe un colpo di scena. L'avv. milanese, prof. Pisapia, scrisse alla Corte di avere «importanti dichiarazioni da fare».

Davanti ai giudici, il legale disse di sapere con certezza che il Virgilio era innocente, ma di non poter rivelare il nome del vero assassino perché legato dal segreto professionale. La Corte assolse quindi il Virgilio, nonostante che un testimone oculare, l'automobilista Italo Rovelli, il quale si trovava nei pressi del distributore di piazzale Lotto, quando il Prezzavento venne ucciso con un colpo di pistola, lo avesse riconosciuto come l'assassino.

«L'assassino — ha detto oggi l'avv. Cillario — appartiene al mondo della malavita. Ma nonostante questo, io non ho paura». L'avv. Cillario si è poi rifiutato di fornire altri particolari. «E' mio dovere — ha detto il legale — riferire prima al magistrato. Comunque, posso dire che ho fiducia che i numerosi elementi in mio possesso possano contribuire a far incriminare il vero assassino».

UCCISO A COLTELLATE pensionato in Lucania

Potenza, 19

Un pensionato, Vincenzo Troiano, di 57 anni, è stato ucciso a coltellate da una persona non ancora identificata con la quale era venuto a diverbio per motivi non ancora accertati. Il delitto è accaduto nella piazza Umberto Primo di San Paolo Albanese, un comune montano di meno di mille abitanti, ad oltre 170 chilometri dal capoluogo lucano. Dopo aver colpito più volte al petto il Troiano, lo sconosciuto è fuggito facendo perdere le sue tracce. I carabinieri hanno organizzato una battuta per catturarlo.

A un parigino il record di distanza per mongolfiere

Parigi, 19

Questa mattina a decollare, da un aeroporto parigino non era né un «Concorde» né un «Mirage», ma un velivolo da record di tipo un po' insolito: una mongolfiera. Sotto gli occhi dei rappresentanti della federazione aeronautica internazionale e con il tricolore al vento, Louis Allione è partito per tentare di stabilire il record del mondo di distanza per mongolfiere ad aria calda.

Verso mezzogiorno il pallone si è posato ad una ventina di chilometri dal punto di partenza, ma sembra che nel frattempo avesse compiuto un vasto giro riuscendo così a battere il record che era di 54 chilometri percorsi.

MARGARET E TONY ALL'ASTA DI CAVALLI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Badminton — La principessa Margaret e Lord Snowdon accompagnano i loro due figli Lord Linley e Lady Armstrong-Jones, alla tradizionale asta di cavalli che si tiene ogni anno

PROTAGONISTA IL CONSUMATORE MEDIO

DOMENICA IN FIERA CON CAFFÈ TÈ E CACAO

I problemi dei generi tropicali discussi nel corso di una riunione di importatori

Milano, 19

Oggi la fiera di Milano ha raggiunto il culmine della sua capacità di attrazione per il grande pubblico: il magnifico tempo, che ha preceduto questa domenica, ha infatti permesso l'amplissima partecipazione di cittadini alla rassegna espositiva. Questa vasta presenza di pubblico ha insieme come causa e come effetto la riduzione delle manifestazioni che interessano i soli specialisti dei singoli settori economici. E' stato dunque il momento del cittadino medio, di chi non ha individualmente alcun ruolo di primo piano nelle vicende economiche sia nazionali che internazionali, del consumatore che da solo non può condizionare la dinamica economica.

E' anche il momento, al contrario, di una massa di cittadini che coi loro orientamenti e con le loro scelte globali sono il vero motore dell'Italia produttiva, che cercano in fiera spunti e orientamenti per meglio conoscere il mondo in cui vivono e lavorano. Fin dalle prime ore della mattinata, mezzi di trasporto di ogni tipo hanno assediato il quartiere fieristico, facendo affluire in tutti i padiglioni una folla attenta e ordinata.

Ma se la giornata festiva è stata dedicata dal comune cittadino ad una divertente visita a padiglioni, non altrettanto si può dire per i sempre numerosi operatori economici. Questa mattina, nel corso di una riunione promossa all'Anagenti, l'associazione di categoria degli importatori, sono stati dibattuti i problemi concernenti l'importazione in Italia di caffè, cacao e altri prodotti tropicali provenienti agli stati africani e malgascio.

L'incontro si è svolto sotto la presidenza del dottor Giovanni Ugo, direttore della commissione per gli scambi commerciali presso la Comunità europea. Dopo il saluto augurale della fiera, portato agli intervenuti dal membro di giunta, commendator Edoardo Testori, il dottor Ugo ha brevemente riassunto i problemi connessi con l'importazione in Italia dei prodotti provenienti dai Sama; sullo stesso argomento, si è soffermato poi il dottor Michel Cellerier, capo divisione della commisione per gli scambi commerciali presso le comunità europee.

Nel corso del successivo dibattito è emerso che, benché sul caffè fruiscano nell'ambito della CEE dell'esenzione dei dazi doganali, i Sama vengono messi in seria difficoltà dalla concorrenza di altri paesi produttori di caffè (ad esempio il Brasile) che pagano invece un dazio del 7 per cento ma sono riusciti a praticare condizioni di vendita particolarmente vantaggiose. Per quanto concerne gli altri prodotti del settore (cacao, tè, spezie, droghe), i paesi africani e malgascio non trovano invece difficoltà accentuate nella collocazione sul mercato italiano e su quelli europei.

La partecipazione alla campionaria di Milano dei Sama (Stati africani e malgascio associati alla CEE) va acquistando di anno in anno maggior rilievo. Domani è addirittura in calendario una riunione in fiera della commissione del parlamento europeo per le relazioni con i «partners» africani, alla quale parteciperà il ministro Rochereau, presidente del gruppo aiuto allo sviluppo della CEE. La riunione è in programma per il pomeriggio, alle ore 14.45. In mattinata i deputati del parlamento europeo compiranno una visita al quartiere espositivo per rendersi personalmente conto del livello raggiunto dalla partecipazione dei Sama, che puntano alla fiera di Milano come sul principale strumento per la «promotion» dei loro prodotti.

L'Australia, infine, ha presentato, spettatore un folto pubblico, alcuni documentari a colori, che forniscono un quadro esauriente ed efficace di una nazione, anzi di un intero continente, dove la vita è molto varia, le risorse naturali considerevoli e le possibilità di sviluppo enormi. Sono state proiettate le seguenti opere: «Australian Diara», «Huse Diary», «Eighteen Footers».

Alle proiezioni hanno assistito anche il viceconsole di Australia a Milano, dottor John, che si occupa specificamente dei problemi connessi con l'immigrazione e alcuni funzionari dell'ambasciata di Australia a Roma. E' attesa inoltre a Milano una missione economica della Australia occidentale, guidata dal segretario della West Australian Chamber of Manufactures (INC) di Perth, F. J. Malone, e dal dottor P. J. Farrell, esperto di ricerche economiche al Department of Industrial Development di Perth. Gli ospiti visiteranno la fiera e prenderanno contatti di lavoro con operatori economici italiani.

Nel pomeriggio la fiera è stata visitata dal cardinale arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo. Accompagnato dal seguito egli è salito al secondo piano del padiglione 27 a visitare gli espositori di argenteria e oreficeria, soffermandosi davanti alle esposizioni di oggetti sacri.

BISTECCHE DI ELEFANTE IMBANDIRANNO LE NOSTRE TAVOLE

Londra, 19

Bistecche di elefante, di giraffa o di ippopotamo entreranno presto a far parte del nostro menù quotidiano. Lo afferma il professor Magnus Pyke, direttore di un istituto di ricerche sull'agricoltura in Scozia, nel libro «L'uomo e il cibo» pubblicato oggi in Inghilterra.

Il prof. Pyke sostiene che immense aree del Continente africano, inadatte per lo sviluppo dell'agricoltura tradizionale, potrebbero essere usate per l'allevamento di questi grossi animali «commestibili». Un solo elefante può fornire una quantità di carne pari a 80 pecore.

Già la scelta della pecora come termine di paragone lascia intendere che il prof. Pyke non si è probabilmente posto il problema del sapore nelle sue ricerche, ma il suo ragionamento non sembra privo di logica: «Non c'è nessuna ragione — scrive Pyke nel suo libro — che il bue, l'agnello e il maiale continuino a monopolizzare il mercato».

Fra gli altri animali per i quali il professore scozzese vede un promettente futuro sulle nostre tavole, ci sono il lamantino e il dugongo, i due mammiferi marini responsabili per le numerose leggende che circolano sulle sirene.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA D.C. S'INCUNEA NELLA POLEMICA FRA SOCIALISTI E SOCIALDEMOCRATICI

Gira troppo sull'aspro il conflitto di tesi politiche

Precisata da Rinaldi la posizione del partito di maggioranza nell'ambito del centro-sinistra - Nessuna collaborazione col PCI

Nella polemica in atto in questi giorni fra i socialisti e i socialdemocratici — con particolare riferimento all'apertura ai comunisti, prefigurata dalla nuova segreteria del PSI, nel Consiglio provinciale che verrà eletto il 7 giugno — si è inserita ieri anche la DC, la cui posizione nell'ambito della coalizione di centro-sinistra è stata ulteriormente precisata dal dirigente del settore enti locali del partito, Dario Rinaldi. Nel corso di una riunione di partito, Rinaldi ha dichiarato che «la DC constata con rammarico che il confronto di tesi politiche in corso fra i partiti di centro-sinistra è purtroppo trasceso a toni aspri e a giudizi drastici che al momento appaiono in parte ingiustificati».

«La D.C. — ha continuato Rinaldi — ha portato avanti un atto di doverosa, indispensabile chiarificazione in termini di rispetto, nella convinzione che, per essere veramente costruttivo, il dibattito in merito a determinate divergenze debba svilupparsi in modo da non dare spazio ad ipoteche moderate sul centro-sinistra né ad interessate strumentalizzazioni del PCI e del PSIUP contro il centro-sinistra».

Rinaldi ha poi decisamente smentito «l'esistenza di presunti assi tra la D.C. e singoli partiti che partecipano alla coalizione». «Nei suoi congressi regionale e provinciale — ha continuato Rinaldi — la D.C. ha sempre chiaramente indicato tutti gli inconvenienti che sono derivati e che tuttora derivano al Paese dalla scissione socialista, riconfermando — coerentemente con le scelte innovatrici operate a Napoli nel 1962 — l'essenzialità della presenza e dell'impegno del PSI per l'attuazione della politica di centro-sinistra, sia a livello nazionale che a quello locale».

«Questa essenzialità del PSI — ha però precisato Rinaldi — non può essere assolutamente invocata per prospettare o giustificare collaborazioni di sorta con il PCI. A questo riguardo la D.C. fin d'ora ribadisce la propria ferma contrarietà a qualsiasi tipo di maggioranza, tanto all'Amministrazione provinciale quanto nei nostri Comuni, che politicamente comprenda il Partito comunista».

«Il PCI è e resta una forza di opposizione al centro-sinistra — ha rilevato Rinaldi —; esso per di più a Trieste negli ultimi tempi — si è sottratto sistematicamente al costruttivo confronto che la maggioranza di centro-sinistra ha reso sempre possibile, come la dialettica democratica esige».

«In relazione forse ai movimenti in atto all'interno del PCI in sede nazionale sotto la spinta di Mosca — ha proseguito Rinaldi — anche la Federazione comunista locale è andata infatti accentuando le posizioni di chiusura e di intransigenza del passato, che non molto tempo fa erano state oggetto di critica da parte dei suoi stessi dirigenti».

Confutando le impostazioni del PCI, Rinaldi ha altresì rilevato che «sulla base dei più recenti risultati elettorali e cioè quelli relativi alle "regionali" del 1968, la coalizione di centro-sinistra avrebbe potuto disporre della maggioranza assoluta nel Consiglio provinciale, con 14 consiglieri su 24, contro i 5 o 6 consiglieri comunisti».

«Per evitare l'eventuale ripetersi di gestioni commissariali, — ha concluso Rinaldi — non vi è dunque alcun bisogno del PCI; per garantire la piena funzionalità della futura Amministrazione provinciale, i partiti di centro-sinistra debbono chiedere agli elettori la conferma dei suffragi ottenuti due anni or sono».

A proposito della vittoria del «centro-sinistra» nelle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione alle Cooperative Operaie, Rinaldi, nel rinnovare il compiacimento della D.C. («che — ha detto — si è trovata a fronteggiare una situazione non prevista né prevedibile») ha sottolineato «il valore politico del successo della lista n. 2, espressione di un accordo democratico sulle amministrazioni locali».

Oggi il dibattito sulla situazione sindacale

Si terrà oggi, 20 aprile, alle ore 18.30, presso la Stazione Marittima un pubblico dibattito organizzato dal CE.S.FRI. VE.G. (Centro Studi per lo Sviluppo Economico-Sociale del Friuli-Venezia Giulia) e del Circolo «R. Morandi» sul tema: «I lavoratori dopo l'autunno sindacale rivendicano l'unità».

Il dibattito sarà presentato dai segretari confederali: Baldassare Armato della CISL e Vittorio Foa della CGIL.

Salta un «volo» da e per Roma

A causa di un improvviso sciopero del personale di Fiumicino, ieri i voli Roma-Trieste-Roma delle 13 e delle 14.50 sono stati annullati. Il volo della sera — invece — si è regolarmente effettuato anche se con un ritardo di circa 120 minuti sull'orario previsto.

Tutti i genitori degli studenti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», sono invitati ad intervenire all'assemblea dell'Associazione che sarà tenuta nell'aula magna dell'Istituto, via Giustiniano n. 5, il giorno 21 aprile alle ore 19.

LA CCdL HA UN QUARTO DI SECOLO

Nacque clandestina al servizio dei lavoratori

Dai Sindacati Giuliani alle prossime celebrazioni

La Camera confederale del lavoro si appresta a festeggiare il venticinquesimo della sua costituzione, avvenuta clandestinamente per volontà di mons. Marzari e del col. Fonda Savio, nel marzo 1945. La CCdL, allora sotto il nome di Sindacati Giuliani, ufficialmente vedeva la luce con un decreto di riconoscimento del GMA, a firma del colonnello agli affari civili, Oldring. Primo presidente fu monsignor Marzari, al quale subentrava quindi l'ing. Spaccini (attuale Sindaco), con segretario unico Ruggero Tironi; posteriormente al luglio si aggregarono a questi primi fondatori lo ing. Raimondo Visintin e Luigi Fabris. Nel dicembre '45 quando si passò dai Sindacati giuliani alla Camera confederale del lavoro, i segretari fino al 1.o congresso furono de Rinaldini, Geppi e Sferza. A venticinque anni di distanza, la CCdL intende festeggiare l'avvenimento con una serie di grandi manifestazioni.

Nel settore della cultura è stato organizzato un concorso sulla funzione del sindacato per gli studenti della scuola media unica; sono stati indetti un concorso fotografico ed una mostra di pittura e scultura sul tema «Il lavoro umano».

Nel campo sportivo e ricreativo verrà organizzata tra quattro squadre aziendali (Dreher, Cartimavo, Calza Bloch e Filsnia) la «Coppa I Maggio», mentre il «Trofeo I Maggio» sarà conteso dall'Italsider, vincitrice dell'anno scorso, e della squadra del CLIL Losanna. La manifestazione, che si svolgerà il 22 aprile e 1 e 2 maggio, sarà completata da un torneo di minibasket (palestra monte Cengio) e dai Giochi della gioventù, che saranno effettuati il I Maggio al «Grezar» precedentemente alla finale della «Coppa I Maggio».

La manifestazione centrale si terrà nella mattina del I Maggio — festa del lavoro — nei saloni e nel parco della CCdL, dove ai lavoratori convenuti con delegazioni anche da altre parti d'Italia parleranno i segretari generali della UIL Vanni e Ravecca, e il segretario dell'Internazionale, Casserini.

I giorni d'ansia per l'«Apollo 13»

Il Console americano ringrazia la cittadinanza

Il Console generale americano John G. Fuess, a nome del suo Governo e, naturalmente, degli astronauti James Lovell, Fred Haise e John Swigert, desidera esprimere i sensi del più profondo e commosso apprezzamento a tutti i cittadini di Trieste che, in questi giorni di ansia che hanno avuto un felice conclusione, hanno offerto, pubblicamente e privatamente, le loro preghiere per questi tre valorosi esploratori dello spazio.

Il Console Fuess ringrazia pure i numerosi messaggi di felicitazioni che gli sono pervenuti non appena si è avuta conoscenza del ritorno sulla Terra dell'«Apollo 13».

STASERA AL C.C.A.

Il critico Varese sull'opera di Tomizza

Come annunciato, questa sera la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti dedica una serata allo scrittore Fulvio Tomizza. A svolgere l'argomento dell'opera letteraria di Fulvio Tomizza, il C.C.A. ha invitato il prof. Claudio Varese, docente di letteratura italiana nella facoltà di magistero della Università di Firenze. L'inizio della manifestazione al C.C.A. è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Il Comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù invita tutti i soci del Friuli-Venezia Giulia ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 22 aprile 1970, alle ore 18.30, in prima convocazione, presso lo Ostello «Tergeste» - viale Miramare 331.

FORSE CI SIAMO

La primavera è finalmente esplosa, e sia pure con tanto ritardo sono fioriti i primi ciliegi e la città è stata presa d'assalto dai turisti, come suole accadere solitamente tra San Giuseppe e Pasqua. La temperatura ha avuto un improvviso balzo all'insù, sfiorando i 20 gradi, con il ritorno di un bel sole. Le Rive si sono affollate di forestieri e anche di cittadini a passeggio fin dal primo mattino; per tutta la giornata sui corsi principali c'è stato un festoso via vai, nonostante il massiccio esodo domenicale verso l'altipiano e le località costiere: segno che di questa tanto attesa esplosione primaverile tutti hanno voluto approfittare, magari per quattro passi in centro. Da registrare la folla di bagnanti riversatasi ieri sulla riviera di Barcola e nei vari stabilimenti balneari, per un primo contatto col mare nonostante la temperatura ancora proibitiva: poco più di 12 gradi; per la più parte è stata l'occasione di una prima esposizione al sole e di un timido inizio di tintarella.

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1970-71, possono presentare entro le ore 12 del 10 maggio 1970, al Comune - Uf- del 10 maggio 1970, al Comune — Ufficio Presentazione degli atti — stanza n. 32 — la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venire ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107, della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Palazzo Municipale.

DECISIVA L'INDICAZIONE DELLA TARGA

Individuato e preso l'aggressore di Slivia

Ha 32 anni, abita a Monfalcone ed è nativo di Rovigno

(«Attualfoto»)

Giovanni Rocco, l'aggressore della donna di Slivia, scende dalla macchina dei carabinieri davanti alle carceri del Coroneo

E' stato individuato e preso l'aggressore della donna di Slivia. Il magistrato, dott. Tavella, ha spiccato subito un ordine di cattura per cui il violento individuo si trova già al carcere del Coroneo. L'uomo, nativo di Rovigno d'Istria, ha 32 anni e fa il manovale. Il suo nome è Giovanni Rocco, risiede a Monfalcone in via del Redentore 12 assieme alla moglie e ad una figlia che proprio ieri ha compiuto il settimo anno.

I carabinieri del Nucleo investigativo comandati dal capitano Lembo, e i militari della tenenza di Aurisina, hanno lavorato sodo prima di poter identificare il Rocco. Avevano anche operato un fermo ed erano già quasi convinti di avere in mano l'uomo giusto in quanto all'ospedale la vittima, la signora Olga Cosmina, era quasi certa di averlo riconosciuto nella fotografia che i carabinieri le avevano sottoposto. Poi è venuta l'indicazione dell'«Ape» targata Gorizia, e così le indagini hanno preso la svolta decisiva, poiché fino a quel momento gli inquirenti avevano sempre preso in considerazione i motofurgoncini immatricolati a Trieste.

Ad Aurisina, davanti alla trattoria-bar «Al Campo» era parcheggiata un'«Ape» di colore giallo, targata Gorizia 23586. Il proprietario e conducente era dentro il locale. Un sottufficiale e un carabiniere sono entrati ed hanno invitato l'uomo a seguirli. Egli è impallidito: ha capito subito che cosa si voleva da lui. In caserma è stato sottoposto subito ad un interrogatorio ed egli, dopo aver tergiversato un po', ha ammesso di aver incontrato il giorno prima una donna a Slivia.

«Cosa fosse accaduto di preciso, ha detto, non ricordo». Sono stati però i carabinieri a ricordarglielo. La notizia della identificazione dell'uomo è stata subito comunicata al dott. Tavella, il quale, messo al corrente della situazione, ha spiccato subito il mandato di cattura.

L'uomo, dunque, ha confessato. Ha detto di essersi fermato in quel punto ancora prima che giungesse la sua vittima. Era lì, nell'abitacolo della sua «Ape» mentre per terra aveva disposto in buon ordine un mare di ritagli di giornali, che solitamente vengono sequestrati a causa delle fotografie proibite. Tra essi anche qualche ritaglio di foto pubblicitarie per biancheria intima per signora. Mentre egli era in ammirazione è capitata per caso la signora Olga Cosmina. L'uomo non ha visto più niente e le si è avventato contro, stringendole le mani attorno al collo. E' riuscito a buttarla per terra usandole violenza. Le voci delle ragazzine che tornavano da scuola lo hanno scosso e fatto fuggire.

Quel giorno Giovanni Rocco aveva, se così si può dire, marinato il lavoro. Era partito da casa con la colazione e con gli abiti da lavoro, ma non si era recato a lavorare. Aveva preferito fermarsi sull'altipiano carsico. La stessa cosa l'aveva fatta il giorno prima. Prima di abitare a Monfalcone, Giovanni Rocco era stato vent'anni in Australia, e i numerosi tatuaggi che ha sul corpo testimoniano la sua vita di marinaio. Tre anni or sono, circa, è ritornato con la famiglia in Italia, stabilendosi a Monfalcone.

Il suo atto di violenza gli costerà parecchi anni di carcere. Infatti l'accusa è di violenza carnale (da un minimo di tre anni, a un massimo di dieci); atti osceni (da un minimo di tre mesi a tre anni) e lesioni (pure da un minimo di tre mesi a tre anni). Il tutto naturalmente aggravato.

Tragica decisione in un attimo di sconforto

In un attimo di sconforto, il pensionato Corrado Mismasi, di 66 anni, si è ucciso. Vani sono stati i soccorsi dei sanitari della CRI e di un amico di famiglia; lo sventurato signore è deceduto mezz'ora dopo il suo ricovero all'Ospedale.

SOTTO L'EGIDA DEL PANATHLON E DEL CONI

GRANDE FESTA DELLO SPORT PROTAGONISTI PESCA E PIATTELLO

Il presidente del Panathlon Club Trieste, prof. de Favento, con i vincitori delle gare di pesca marittima e di tiro al piattello, Del Castello e Caluzzi. *(«Giornalfoto»)*

Grande festa dello sport ieri a Trieste per i campionati Panathlon di tiro al piattello e di pesca marittima e per la consegna dei premi CONI 1969.

Alle gare di Panathlon, organizzate in collaborazione con le federazioni nazionali, è arriso un lusinghiero successo. Le competizioni, cui hanno preso parte concorrenti provenienti da diverse città italiane, si sono svolte in un clima di acceso agonismo allo stand di Muggia della Società triestina tiro al volo e sulla prima diga foranea, e hanno visto laurearsi campioni Panathlon Giuseppe Caluzzi per il tiro e Renato Del Castello per la pesca. La cerimonia della premiazione — cui è stata abbinata quella per la consegna dei premi CONI — si è svolta in un albergo cittadino alla presenza delle autorità, tra cui il Commissario di Governo dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini e il delegato regionale del CONI prof. Combatti.

In un breve intervento il presidente del Panathlon Club Trieste, prof. de Favento, dopo aver ricordato con commosse parole la prematura fine di Giorgio Calza e di Alfredo Pollitzer, figlio di un panathleta, ha dato comunicazione che il past presidente prof. Albino Bocciai è stato nominato governatore del Distretto Friuli-Venezia Giulia - Emilia Romagna - San Marino, raggruppante ventidue Panathlon Clubs. Ha concluso porgendo un ringraziamento al consocio dott. Italo Soncini, presidente del Gruppo regionale USSI, per la partecipazione del Panathlon alle manifestazioni svoltesi recentemente in occasione del congresso nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana.

Ha preso quindi la parola il prof. Combatti, che fra l'altro, prima di procedere alla consegna dei premi CONI, ha auspicato la soluzione del problema degli impianti sportivi a Trieste. Dando lettura delle motivazioni dei premi, Combatti ha consegnato una targa d'oro allo Sci CAI XXX Ottobre, una medaglia d'oro all'U.S. Triestina Nuoto, una targa d'argento alla Sezione triestina del tiro a segno nazionale, una medaglia d'argento all'A.S. Edera, una targa di bronzo al C.M.M. «Nazario Sauro» e una medaglia di bronzo alla Società ciclistica «Gino Bartali». Il delegato del CONI ha concluso il suo intervento elencando diverse altre società sportive che hanno ottenuto dal CONI premi in denaro.

E' seguita la premiazione dei partecipanti ai campionati Panathlon. Ci sono stati premi per tutti: coppe, targhe e medaglie sono andate, oltre che ai migliori classificati, ai concorrenti giunti da più lontano, a quelli... meno giovani, a quello che ha preso parte a entrambe le gare e ai figli di due pescatori sportivi che hanno partecipato fuori gara alle competizione di pesca marittima. Ricordare i loro nomi sarebbe troppo lungo, anche perché diversi di loro sono stati premiati più volte. Riportiamo piuttosto la classifica delle due gare. Tiro: 1) Caluzzi, Trieste; 2) Comola, Napoli; 3) Tarabocchia, Trieste; 4) Palma, Pordenone; 5) Bais, Trieste; 6) Pedrazzoli, Pordenone; 7) Gattegno, Trieste. Pesca: 1) Del Castello; 2) Gattegno; 3) Feruglio; 4) Pettener (tutti di Trieste); 5) Sesani, Venezia; 6) Castellana, Trieste; 7) Preda, Pordenone; 8) Olivieri, Trieste; 9) Toribolo, Trieste; 10) Grivelli, Bergamo; 11) Saccomani, Padova.

Dopo la colazione, i soci del Panathlon e le loro signore hanno effettuato un giro della città; a San Giusto hanno reso omaggio ai Caduti e hanno visitato la basilica.

Comanda «Cleopatra»

E' attesa stamane nel nostro porto la fregata «Cleopatra» della Marina Britannica, al comando del capitano R.A. Stephens (nella foto).

Il primo a salire a bordo sarà il Console britannico Casali, il quale accompagnerà quindi il Comandante nelle visite di cortesia alle varie autorità cittadine.

La «Cleopatra» sarà aperta al pubblico domani e giovedì pomeriggio dalle 14 alle 17.

Il dott. Luigi Camerlengo, in rappresentanza del Prefetto Cappellini, è intervenuto, alle ore 10.30, alla inaugurazione del nuovo edificio della scuola materna comunale di San Pelagio.

Mistero marino

Primavera è arrivata, finalmente. E, approfittando della magnifica giornata, migliaia di triestini hanno invaso ieri pomeriggio la riviera di Barcola, fino a Miramare, in una passeggiata da tanto tempo attesa. Purtroppo, in questo tepore primaverile e in questa gioia di colori, una nota stonata, rappresentata da centinaia e centinaia di anguille morte che ricoprivano una fascia di spiaggia, per una lunghezza di 300-400 metri. Un episodio di moria, oppure inquinamento o una esplosione sottomarina? Ci dovrà pur essere qualcuno a spiegare il mistero.

SORGERANNO IN S. M. MADDALENA INFERIORE

VIA LIBERA ALL'I.A.C.P. PER DIECI FABBRICATI

La realizzazione scaglionata in due lotti

Il Comitato tecnico regionale, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha vagliato con esito favorevole il progetto presentato dall'IACP di Trieste, relativo alla costruzione nella nostra città, e precisamente a S. Maria Maddalena Inferiore, di dieci fabbricati per complessivi 114 alloggi di tipo popolare.

Il progetto esaminato dall'organismo tecnico che ha il compito di vagliare gli elaborati per le opere pubbliche, è diviso in due lotti: di questi il primo, che comporta la realizzazione di sei edifici per 66 alloggi e per una spesa di 570 milioni di lire, è assistito da contributo regionale disposto ai termini della legge regionale n. 27 del 1967, che prevede stanziamenti per l'incentivazione dell'edilizia abitativa sia in favore di istituti e enti vari che di privati.

Il secondo dei due lotti in esame prevede invece la realizzazione dei rimanenti quattro edifici per complessivi 48 appartamenti e per una spesa di 412 milioni e mezzo, spesa questa assistita da contributo statale. Si tratta, per entrambi i lotti, di alloggi eguali fra loro per una superficie utile di 74,66 metri quadrati e ciascuno comprendente due stanze, soggiorno, cucina e i vari servizi.

Scontro a Fossalon Due giovani feriti

Di un incidente della strada verso le 16 sulla Grado-Monfalcone, sono state protagoniste due automobili, una «600» targata Trieste e una «1100» targata Udine. Scontratesi ad un piccolo bivio nei pressi della località Luseo di Fossalon, la «1100» finiva fuori strada, mentre la «600» rimaneva seriamente danneggiata al centro della carreggiata, costituendo anche un ostacolo alla circolazione. Rimanevano feriti due giovani, che viaggiavano sulla «600»: Luigi Stasi, di 18 anni, abitante in via Pagano 21 e Albino Zerbo, di 19 anni, abitante in via Fonda 79, entrambi da Trieste. I due giovani, con una macchina di passaggio venivano trasportati all'ospedale di Grado, dove i medici riscontravano loro trauma cranico e contusioni varie. Sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 8 giorni. Incolumi sono rimasti i viaggiatori della «1100» udinese.

Sorpreso a frugare nell'interno di una «850» il banconiere Daniele Glessi di 19 anni, abitante in via D'Azeglio, è stato arrestato dalla Volante. Gli agenti, che stavano effettuando un giro di ronda hanno visto il giovane che tentava di nascondersi e hanno bloccato la «Giulia». Controllata la «850», è stato rilevato che il proprietario era una altra persona, e che nell'interno regnava un disordine indescrivibile. Daniele Glessi, di fronte all'evidenza dei fatti ha confessato dicendo di aver tentato il furto su altre quattro automobili, i cui proprietari sono stati identificati dalla polizia.

Una forbice per potare le piante si è trasformata ieri in un'arma, ed è stata scagliata nel corso di un litigio contro Santina Ciuk di 50 anni, abitante al numero 109 di Padriciano. La donna ha riportato una ferita da taglio e una ferita da punta alla tempia destra. Trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo privato, la donna è stata medicata e quindi dimessa: guarirà in una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: Sulpizio — Il sole sorge alle 5.11 e tramonta alle 18.57.

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 10,7; pressione mb. 1012,7 in lieve diminuzione; umidità 58 per cento: vento kmh 5 da N - N-O; temperatura del mare 12,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MOLTA VARIETÀ NEL MESTIERE DI RUBARE

Self-service di colori poi pitturano «grazie»

Hanno voluto essere cortesi i ladri che l'altra notte hanno devastato il negozio di colori di via San Giacomo in Monte 20. Con la pittura grigia hanno scritto un gigantesco «Grazie» su un contenitore di vernice; poi sono fuggiti lasciando un disordine indescrivibile. Prima di allontanarsi i malviventi hanno scelto i vasi di pittura di cui avevano bisogno, per circa 40.000 lire di merce.

Per penetrare nel negozio «Edicolor» di via San Giacomo in Monte, i ladri hanno scalato il muro di cinta del cortile dello stabile di via Giuliani 11, ed hanno quindi aperto con chiavi false la porta di servizio. Il furto è stato denunciato da Italo Acquafresca di 32 anni, abitante in via Commerciale 121/1, il quale ha chiesto l'intervento della Volante. Sono intervenuti sul posto gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura.

Ennesimo colpo nel bar di piazzale Cagni. Questa volta i ladri non hanno spaccato i cristalli del locale di Valentino Lutmann, ma sono penetrati dall'alto. Dopo essersi arrampicati su una terrazza attigua al locale, nascosti da una cortina di casse allineate l'una sull'altra, i ladri hanno aperto la porta che dà sulla terrazza. Una volta all'interno hanno forzato il contenitore delle monete del «flipper» accontentandosi degli spiccioli trovati (circa 20 mila lire). Il derubato ha denunciato il fatto alla polizia.

Da una compatriota è stato derubato all'albergo Italia il cittadino jugoslavo Radomir Vidinovski, di 25 anni, residente a Skopie. Alla polizia, chiamata sul posto, lo straniero ha precisato che la giovane donna si è appropriata di 70 sterline inglesi, 5 dollari americani e 2 dollari canadesi. I sospetti degli agenti si sono puntati su due giovani amiche che alloggiavano nello stesso albergo, Ilanka e Slavica, che si sono già allontanate. Le indagini per rintracciarle continuano.

Un militare della sesta sezione operativa della Guardia di Finanza ha sorpreso due giovani mentre stavano smontando un pneumatico da una Giulietta parcheggiata a ridosso del muro di cinta dell'Italcementi. I due, udito l'alt del militare, hanno mollato tutto e sono balzati a bordo di una «Giulia» che però non voleva partire. Dopo due inutili tentativi i due ladruncoli sono fuggiti a piedi sparendo nella oscurità della notte. Hanno abbandonato l'auto a bordo della quale sono stati trovati vari documenti intestati alla stessa persona. La Mobile sta ora ricercando il proprietario dell'auto e del lasciapassare trovato a bordo. A quanto si sa il finanziere avrebbe riconosciuto nella fotografia del lasciapassare uno dei due giovani fuggitivi.

FRA LA FINE DI GIUGNO E I PRIMI DI LUGLIO L'ADDUZIONE INIZIALE DELL'«ACQUA NUOVA»

Con l'acquedotto sottomarino sarà raddoppiato il rifornimento idrico

Da 150 a 300 mila metri cubi al giorno - L'interessante e dettagliata relazione svolta dal Sindaco alla riunione del Rotary - Al geom. Heinze il merito dell'idea

Graditissimo ospite del Rotary nella riunione svoltasi l'altro giorno, è stato il Sindaco ing. Spaccini, al quale il presidente del sodalizio, ing. Polverigiani, ha rivolto un vivo ringraziamento per avere il Sindaco accettato di intervenire alla riunione stessa e di parlare ai soci del Club su un argomento di vitale interesse per la città: il potenziamento dell'acquedotto di Trieste, con particolare riguardo alla condotta sottomarina.

Prima che l'ing. Spaccini prendesse la parola, il presidente del Rotary ha ricordato la tragica scomparsa del dott. Alfredo Pollitzer, e — in quel momento le sorti dell'Apollo 13 erano ancora incerte — ha rivolto un pensiero di fervido augurio ai tre astronauti, rilevando come l'impresa di ricondurli a terra appaia ancora più importante che la stessa conquista della Luna. Polverigiani ha poi ricordato che ai primi di maggio si svolgerà a Bologna il congresso del distretto ed ha comunicato che in quell'occasione l'avv. Manlio Cecovini sarà designato governatore del distretto per il 1971-'72.

Attentamente seguito da tutti i presenti, per l'importanza dell'argomento, e per la competenza dell'oratore, sia come cittadino, sia come tecnico, ha parlato quindi il Sindaco Spaccini, e la sua relazione sulla situazione idrica e sul nuovo acquedotto — argomenti che, a rigore, sono accessibili solo ai tecnici — è stata di una chiarezza e di una linearità, tali da essere alla portata di chiunque.

L'oratore ha cominciato con l'occuparsi delle caratteristiche e delle disponibilità attuali del rifornimento idrico a Trieste. Con una popolazione di circa 300 mila abitanti, Trieste oggi dispone del vecchio acquedotto che porta acqua dal Randaccio; questa condotta, lunga oltre 21 chilometri, preleva l'acqua al primo e al secondo ramo del Randaccio, a una quota sul livello del mare di circa due metri, la adduce a quota diciassette metri, dove ci sono gli impianti di lavaggio, decantazione, filtraggio e pompe, la immette in una torre piezometrica, cioè in una torre in cui l'acqua viene spinta ad una determinata quota calcolata perché per gravità possa discendere fino al punto in cui deve essere erogata attraverso le diverse tubazioni. Da là, per gravità, l'acqua scende a Gretta da dove, attraverso un sistema di ben cinque pompaggi successivi, raggiunge l'intera area da servire, ivi comprese le zone più alte sull'altipiano.

A questa disponibilità che si configura in 1450 litri al secondo, si aggiunge una modesta ulteriore entità erogata dal vecchio acquedotto di Aurisina, la quale, ricuperata, viene prelevata pure questa a quota mare, portata a un'altezza di 142 metri sul livello del mare, e adduce 234 litri al secondo: tale portata però è precaria, perché nei periodi di magra del Timavo scende al disotto del predetto valore. In totale, quindi, noi oggi disponiamo di una quantità globale di acqua di circa 150 mila metri cubi al giorno, che devono servire per i fabbisogni civili, industriali, agricoli: un quantitativo che è divenuto assolutamente insufficiente. Da qui, l'estrema urgenza di un procedimento risolutivo del problema, affinché esso sia valido, ché affrontare una soluzione inquadrata nell'arco di due o tre anni, avrebbe voluto dire mettere in crisi la vita cittadina.

A questo punto, il Sindaco è passato a considerare le esigenze poste dall'intera collettività, rispetto al rifornimento idrico, sia riferite alla popolazione utente, e quindi al fabbisogno per singolo abitante, sia riferite ai fabbisogni industriali: esigenze — ha precisato l'ing. Spaccini — che «scattano come una ghigliottina che tagli la testa, alla fine del 1970, se è vero, e non posso metterlo in dubbio, che la Grandi Motori, per poter funzionare, ha bisogno di un minimo garantito di 15 mila metri cubi d'acqua al giorno, e che tale quantitativo sarà assolutamente necessario appunto entro la fine del '70». Ne è derivato, quindi, un termine nel tempo, per la realizzazione, che dice: rovesciamento della situazione, al massimo entro il 1970.

In base al Piano regolatore degli acquedotti nazionali, a Trieste, viene assegnato un fabbisogno civile di 1581 litri al secondo, e un fabbisogno industriale di 1442 litri al secondo, per un totale quindi di 3023 litri al secondo, pari a circa 261 mila 187 metri cubi al giorno. Considerata la vetustà dell'acquedotto di Aurisina, la sua modesta portata e gli alti costi di esercizio, si dovrà eliminarlo, aumentando naturalmente, tenuto conto di tale perdita, la portata del nuovo acquedotto. In cifre, insomma, contro i 150 mila metri cubi al giorno, attuali, è necessaria l'adduzione di ulteriori 150 mila metri cubi.

Il nuovo acquedotto sottomarino prevede comunque il mantenimento del vecchio acquedotto, che ha tuttora possibilità di una valida funzione, e le prospettive di durata sono ancora di molti anni, salvo poi a duplicare l'impianto nuovo con la posa di un secondo acquedotto sottomarino accanto al primo, quando più avanti nel tempo, si presenterà l'esigenza di sostituire il vecchio acquedotto terrestre. Restando al presente, dunque, avremo praticamente due acquedotti contemporaneamente, uno via terra e uno via mare, e quindi un'adduzione per la cosidetta acqua alta e un'adduzione per la cosiddetta acqua bassa: per acqua alta si intende quella che riguarda le zone che vanno a Gretta superiore e, attraverso i vari pompaggi, salgono fino alla zona carsica; l'acqua bassa è quella destinata alla città e, attraverso la città, con tubazioni di diramazione o di conduzione diretta, raggiunge la zona industriale. In tal modo si ottiene anche una valida riduzione dei costi di esercizio, perché l'acqua alta rimane sempre alta (senza dover scendere e poi risalire), e l'acqua bassa rimane sempre bassa, con evidente riduzione dei costi di sollevamento.

Un altro punto delicato che si è presentato ai tecnici, è stato quello di stabilire le fonti alle quali attingere le acque. Vi sono le acque del Friuli, e quelle del Timavo, ma il Piano generale degli acquedotti riconosce alla provincia di Trieste la disponibilità totale, se necessario (ma in questo caso, ha precisato il Sindaco, non è del tutto necessario) delle sorgenti del Timavo, mentre riconosce solo in misura piccolissima l'accesso alle acque del Basso Friuli e dell'Isonzo. La soluzione adottata, cioè la captazione del terzo ramo del Timavo, soddisfa in questo momento «le bramose canne», mentre nulla vieta che in un secondo tempo, superata la fase attuale e l'estrema urgenza in cui ci si dibatte, si possa realizzare un'ulteriore conduttura per attingere alle acque dell'Isonzo, «senza nessuna riduzione o diminuzione delle caratteristiche del nuovo impianto».

Sulla scelta della soluzione sottomarina dell'acquedotto — una soluzione che soddisfa fattori determinanti, quali il tempo, il costo e le caratteristiche di funzionalità — il Sindaco ha tributato un aperto plauso all'ideatore, il geometra Heinze, dell'Acegat, il quale, col pensiero fisso alla «sua» idea per il nuovo acquedotto («E se lo passassimo attraverso il mare?») «ha cominciato a rompere le scatole al prossimo, consentitemi l'espressione, cominciando dal suo ingegnere, a raccogliere notizie, finché si è visto che la soluzione della tubazione sottomarina era molto meno fantascientifica di quello che sembrasse in un primo momento».

Considerata dunque con serietà l'idea, bisognava verificare la possibilità di realizzarla. «E allora — ha continuato l'ing. Spaccini — dopo molte consultazioni, abbiamo avuto la fortuna, la seconda dopo quella di Heinze, di incontrare un uomo eccezionale, quale è il prof. Pestili, dell'Università di Napoli, il quale (già autore del primo acquedotto sottomarino di una certa entità, realizzato di recente, l'acquedotto per Procida), incaricato ufficialmente dalla Azienda, d'accordo con il Comune, ha presentato in termini estremamente rapidi un progetto di fattibilità dell'acquedotto, i cui lavori sono affidati alla direzione dell'ing. Umari.

Dopo avere illustrato le caratteristiche dell'acquedotto sottomarino, gli aspetti tecnici che quest'opera deve assumere, le varie fasi attraverso le quali essa giungerà a completamento, il Sindaco ha descritto dettagliatamente il tracciato che si sviluppa per una lunghezza di 34 chilometri, concludendo l'interessante esposizione con alcune cifre: costo complessivo dell'opera, poco più di cinque miliardi, dei quali il Comune ha ottenuto un miliardo dal Commissariato di Governo, 600 milioni dalla Regione per la conduttura della Grandi Motori, altri 600 milioni dalla Regione per il by-pass (una tubazione chiamata così perché aggira la resistenza della distribuzione dell'acqua bassa che passa attraverso le tubazioni di erogazione in città). «Il resto ce lo siamo fatti da noi con finanziamento del Credito Fondiario che ci ha aiutati qui e — una notizia che anticipo (non c'entra niente con l'acqua) — ci ha finanziato l'inceneritore per il quale, fra circa un mese, potrà essere dato l'avvio».

La prima immissione della «acqua nuova» è prevista fra la fine di giugno e i primi di luglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge locali e qualche temporale; nevicate sulle Alpi. In serata tendenza a variabilità sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle restanti regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso per nubi in prevalenza alte stratificate.

Temperatura: senza variazioni notevoli, ma con tendenza a diminuire lievemente sulle regioni tirreniche.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; sulle restanti regioni da deboli a moderati in prevalenza meridionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 9, 21; Trieste 11, 19; Venezia 10, 18; Milano 9, 18; Torino 11, 17; Genova 13, 18; Bologna 10, 23; Firenze 5, 20; Pisa 6, 19; Ancona 14, 23; Perugia 8, 18; Pescara 7, 19; L'Aquila 6, 24; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 8, 19; Bari 10, 20; Napoli 12, 19; Potenza 5, 19; S. Maria di Leuca 12, 21; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 13, 24; Messina 13, 18; Palermo 12, 20; Catania 4, 25; Alghero 8, 22; Cagliari 8, 20.

L'ATTESO DEBUTTO DI ANTONIO GADES

Da oggi al «Verdi» i balletti spagnoli

(Foto Oria, Milano)

Il ballerino Antonio Gades

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, l'annunciato, atteso debutto triestino dello spettacolo di balletti con Antonio Gades e la sua compagnia di ballo spagnolo.

Antonio Gades, che il pubblico triestino conoscerà nel pieno della popolarità, iniziò la sua fortunata carriera giovanissimo, appena quattordicenne, danzando al «Circo Premio» di Madrid. Qui fu scoperto da Pilar Lopez, della cui compagnia divenne il primo ballerino, rimanendovi per nove anni. Dopo questo periodo venne in Italia, e con Anton Dolin preparò la coreografia del «Bolero» di Ravel all'opera di Roma; raccolse poi significativi successi al Festival di Spoleto, sia come coreografo che come primo ballerino, da solo e in coppia con Carla Fracci. In Italia fece tappa anche alla Scala dove, per nove mesi, fu coreografo e maestro di ballo spagnolo.

Costituì poi la compagnia con cui si presenta questa sera al «Verdi» e con la quale ha girato tutto il mondo riscuotendo ovunque entusiastici consensi di pubblico e di critica, tali che molti definirono la sua apparizione come il più importante avvenimento della danza spagnola di questi ultimi anni. Antonio Gades presenterà un programma di danze elaborate su musiche, sia di noti autori (quali Albeniz e Turina) che su musiche popolari; tutte comunque affondano le loro radici nel più puro folclore della Spagna.

Allo spettacolo di questa sera, che, essendo inserito nel cartellone della stagione sinfonica del «Verdi», è in abbonamento, seguiranno due repliche, una domani e una mercoledì, sempre alle 21. Per tutte e tre le rappresentazioni comunque continua, alla biglietteria del teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

Ritorna al «Rossetti» la Compagnia dei Quattro

Continuerà a pieno ritmo anche questa settimana l'attività nel campo della prosa: da dopodomani, mercoledì, a domenica prossima sarà nuovamente ospite del Politeama Rossetti la «Compagnia dei Quattro» che, dopo aver portato al successo «La dame de chez Maxim», si appresta a ritornare a Trieste con la novità «L'altra ferita» interpretata da Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti e Franco Laffi. Questo lavoro di Aldo Braibanti — che riprende in chiave moderna il tema del Filottete di Sofocle — sarà il terzo della stagione ad andare in scena con la regia di Franco Enriquez, essendo stato preceduto al «Rossetti» non soltanto dalla «Dame» di Feydeau ma altresì dai «Viceré». Scene e costumi sono di Emanuele Luzzati.

Il Quartetto Italiano alla Società dei concerti

Questa sera, per i soci della Società dei concerti, il Quartetto Italiano eseguirà al Politeama Rossetti un concerto dedicato a Beethoven, del quale tra l'altro sarà interpretato il Quartetto op. 132, giudicato uno dei capolavori della musica cameristica.

A Ragusa i «mondiali» della stampa sportiva

Il nostro collega Italo Soncini guida la delegazione italiana che partecipa, da oggi a venerdì prossimo a Ragusa, in Jugoslavia, al Congresso mondiale della stampa sportiva. Il presidente nazionale dell'USSI, Chierici, per improvvisa indisposizione, ha dovuto rinunciare alla sua partecipazione ed ha dato incarico a Soncini di farsi portavoce dei desiderata italiani in seno al massimo consesso dell'AIPS. Vi è, tra l'altro, l'aspirazione di portare a Firenze il prossimo congresso mondiale dell'AIPS. Della delegazione italiana a Ragusa fanno parte anche il vicepresidente De Giosa, il segretario Trentini, Bordigotta, Sabelli Fioretti, Giacomini, Martucci per il CONI e Sossi per la Regione Friuli-Venezia Giulia, delegato dall'assessore allo sport D'Antoni, impossibilitato per improrogabili impegni politici.

LA COMMESSA IDEALE

La classifica è terminata. Il lavoro è stato lungo e paziente, ma nessun voto, nessun errore, è sfuggito all'occhio vigile delle signorine addette allo scrutinio. Come però è ovvio, i risultati — che sono tenuti segretissimi — non verranno resi noti prima della finale del 3 maggio. Appena in quella manifestazione — all'Auditorium — si sapranno i nomi delle due vincitrici, la «Commessa ideale» del referendum, e quella scelta dalla giuria. Intanto si sta programmando nei minimi particolari la festa da ballo di Gradisca, riservata soprattutto alle commesse friulane. In questi ultimi giorni sono continuati ad arrivare premi, che hanno arricchito la già lunga lista. Ancora per qualche tempo opererà la giuria segreta, che scruta tutte le concorrenti, per scegliere quelle che sulle tavole dell'Auditorium sosterranno le prove di abilità. Attente dunque e preparatevi alla festa!

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film con Marisa Allasio Resistenza e liberazione

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — «Resistenza e liberazione» sarà il tema di «attualità» che questa rubrica, curata da Giulio Nascimbeni, presenterà oggi. Nel corso di un filmato realizzato da Gianni Mario, saranno presentati «Guerra senza bandiera» di Edoardo Sogno, «I sentieri dei nidi di ragno» di Italo Calvino, «Storia della Resistenza italiana» di Roberto Battaglia, e «Come scriveva la Resistenza» di Domenico Tarizzo.

* * *

«Poveri ma belli» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato alla «Commedia cinematografica italiana», curato da Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo film di Dino Risi, che, realizzato in un periodo di crisi, a basso costo, incassò nelle programmazioni in Italia quasi un miliardo. Con quel film tutti gli interpreti divennero famosi, da Marisa Allasio a Lorella De Luca, da Renato Salvatori a Maurizio Arena e ad Alessandra Panaro.

Salvatore e Romolo abitano con le loro famiglie in un caseggiato popolare di piazza Navona. Romolo, figlio del portiere, fa qualche lavoretto nel negozio di dischi dello zio Mauro, un maturo dongiovanni; Salvatore fa il bagnino, senza molta convinzione, corteggiando le bagnanti più vistose. Entrambi si interessano di Giovanna, una ragazza prosperosa e spregiudicata che lavora nella sartoria del padre e che ha appena lasciato il fidanzato, Ugo. Romolo, durante una malattia di Salvatore, riesce a fidanzarsi con Giovanna; ma anche Salvatore si prenderà la rivincita conquistando la simpatia del padre di lei. Giovanna invece tornerà dall'ex fidanzato. Salvatore e Romolo si consoleranno con Annamaria e Marisa, che da tempo, inutilmente, li corteggiavano.

* * *

«Stasera parliamo di...» (TV-2, ore 21,15) — «Regioni nel mondo» è l'argomento che sarà trattato stasera in questa rubrica curata da Gastone Favero.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea commercialisti

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede di via Mazzini, 20 la assemblea ordinaria degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides per le signore, giovedì prossimo alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune, continuerà la conversazione iniziata la volta scorsa parlando sul tema: «La primavera con le piante nel vostro appartamento». Questa volta saranno prese in considerazione principalmente le piante nei terrazzi e nei giardini.

Il mondo del lavoro

Per l'orientamento scolastico dopo la scuola d'obbligo il dott. Eugenio Rustia Traine, sovrintendente al Centro studi e ricerche per lo indirizzo alle professioni della Camera di Commercio, parlerà alle famiglie oggi alle 18 nell'Aula Magna del Liceo Dante sul tema: «Panoramica delle strutture e di concreti aspetti operativi del mondo del lavoro».

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i soci dello Sci CAI XXX Ottobre che abbiano intenzione di frequentare una scuola di sci estivo (Livrio) sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria, telefonando al 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

Alla SAL

L'odierno incontro artistico letterario della «Sal» sarà dedicato a due anteprime delle prossime personali dei pittori triestini Nelda Stravisi e Paolo Marani. La consueta riunione avrà luogo nelle sale del «Tommaseo» alle ore 19; vi sono invitati i soci della Società artistico letteraria, i simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Fiera del lampadario

Da *Rocco, piazza* V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Sconti fino al 50 per cento su lampadari, appliques, portatili e candelabri in stile classico e moderno.

Il Sardo fiore

Formaggio pecorino fresco da pasteggiare, prodotto nelle zone migliori dei pascoli di Sardegna, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

I sessant'anni del «Toti»

Si è riunito un numeroso gruppo di ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia «Enrico Toti» allo scopo di concordare il programma delle manifestazioni celebrative per i sessant'anni del glorioso ricreatorio. Fra i presenti, numerosi quelli che furono i primi iscritti nel lontano 1910. E' stato eletto un comitato organizzatore. Esso ora lancia un appello a tutti gli ex allievi del ricreatorio — di qualunque periodo d'iscrizione — invitandoli a segnalare il loro nome e l'attuale indirizzo, per facilitare l'organizzazione del raduno in programma per il giorno di San Giusto. Il recapito è presso il ricreatorio, in via del Castello 1/5, tel. 29232.

DISAVVENTURA NOTTURNA DI UNO STRANIERO

Cercava un letto: trovò tre furfanti

Rapina e lesioni personali: questi i reati cui dovrà rispondere, davanti ai giudici, Stanislav Atanockovic di 32 anni, il quale è stato arrestato dalla Mobile ed ora si trova al Coroneo. Gli inquirenti stanno cercando di identificare e acciuffare due suoi compari che verranno denunciati per concorso in rapina e lesioni personali.

L'episodio è avvenuto sere or sono in una strada del borgo teresiano. Jozo Malenica, giunto a Trieste, per fare acquisti, aveva invano cercato una stanza dove passare la notte. Stanco e con la prospettiva di aspettare su una panchina il nuovo giorno, lo straniero è entrato in un locale di via Valdirivo per bere un bicchiere di vino e mangiare qualcosa. Ha trovato così un gruppetto di tre connazionali (fra i quali appunto Stanislav Atanockovic) e ha chiesto loro se avessero qualche stanza. Uno dei tre gli ha detto di attendere ed è sparito. Dopo parecchio tempo è ritornato dicendo di aver trovato un letto.

Il gruppetto ha bevuto ancora un bicchiere e, all'ora di chiusura del locale, è uscito. La meta era la pensione, almeno così riteneva Jozo Malenica. Giunti però in piazza Ponterosso, i tre hanno assalito il loro connazionale, gli hanno tolto lo orologio d'oro, un anello d'oro massiccio, e hanno buttato il malcapitato a terra, ferendolo.

Rimessosi in piedi l'aggredito ha cercato di rintracciarli, e ha girato invano per tutta la notte. Solo il giorno dopo, poco prima delle 13, egli si è imbattuto in Stanislav Atanockovic, lo ha afferrato per un braccio e lo ha trascinato in Questura. Gli agenti lo hanno immediatamente arrestato.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30-12.30, 17-20

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
TURNO B
QUESTA SERA ALLE ORE 21
IL
QUARTETTO ITALIANO
In programma composizioni di BEETHOVEN

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera (in abbonamento), martedì e mercoledì (fuori abbonamento), con inizio alle ore 21, spettacolo di balletti con Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 22 la Compagnia dei Quattro presenterà Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti ne «L'altra ferita» (dopo il «Filottete» di Sofocle) di Aldo Braibanti. Regia di Franco Enriquez. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO C.I.F.A.P. - P.le Valmaura 9 - L'A.R.C.I. presenta domani alle ore 20: «Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso» di Dario Fo. Mercoledì 22 ore 20: «L'operaio conosce 300 parole - il padrone 1000, per questo lui è il padrone» di Dario Fo e F. Loj. Con Franca Rame. Prenotazioni ed informazioni: tel. 93569 - 741052 - 50431.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spett.: 16, 18, 20, 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 16-22.10: «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin, J. Klugman, N. Martin e per la prima volta sullo schermo Ali Mac Graw. Un grande film moderno al 100/100. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30: «La grande strage nell'Impero del Sole» con Robert Shaw, Christopher Plummer, Nigel Davenport, Michael Craig. A colori.

RITZ. 15, 16.35, 18.20, 20.10, 22. Esplosivo e sensuale: lo spirito di una generazione in un fresco e sensitivo film di sincera ispirazione che indaga sulla gioventù americana dei nostri giorni: «Easy Rider» (Libertà e paura) con Peter Fonda, Denis Hopper e Jack Nicholson. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Nuovo entusiasmante film, che mette a nudo i problemi dei giovani di tutto il mondo! con Mimma Biscardi, Donatella Fossi e Renzo Petretto. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J. L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30. Una delle più importanti produzioni cinematografiche di quest'anno: «Il compromesso» di E. Kazan, interpretato da K. Douglas, F. Dunaway e D. Kerr. Technicolor. Viet. min. 14 a. Un uomo di grande prestigio rinuncia a tutto per inseguire un sogno di libertà, d'amore e di felicità.

CRISTALLO. 16.30. Tratto da una brillante commedia di grande successo il divertentissimo technicolor Ceiad: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Presto... a letto». Technicolor.

IMPERO. 16: «La virtù sdraiata». Bellissima e delicata storia d'amore con O. Sharif e A. Aimée. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due bagnini» con Ciccio e Franco. Riderete. Domani: «Il grande inquisitore». L. 250 - Enal 220.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Angie Dickinson, Jonh Cassavetes e Ronald Reagan. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. Orario spett.: 15.30 - 17.35 - 19.40 - 22. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «Il trafficante di Manila». Un film d'avventura in technicolor con B. Reynolds e A. Francis.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «I due deputati». Una vera bomba comica con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Sciarada». Audrey Hepburn e Cary Grant in un giallo fuoriclasse. Technicolor.

ARISTON. 16: «La brigata del diavolo». Avvincente film di guerra con William Holden, Cliff Robertson e V. Edwards. Technicolor. Panavision.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «7 volte 7».

IDEALE. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, George Martin, Nives Navarro nella avvincente avventura: «Kiss-Kiss, Bang-Bang».

LUMIERE. Sabato: «I tre che sconvolsero il West».

MARCONI. 16: «La lunga sfida» con G. Ardisson. Avventuroso technicolor.

RADIO. 16: «Mal d'Africa». Un viaggio attraverso l'Africa d'oggi in uno stupendo technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 15: «I due crociati». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

VOLTA. 15: «Nell'anno del Signore». A colori con Nino Manfredi, Claudia Cardinale e Alberto Sordi. Il capolavoro più divertente dell'anno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Duilio quindici Del Prete minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da R. Muti; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Pesach: la Pasqua ebraica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Un disco per l'estate; 10: Scene di vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.16: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 9.50: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di G. F. Haendel; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.15: Musiche di F. J. Haydn; 16.30: Re Ruggero («Il pastore») di K. Szymanowsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: La bellezza cieca, di B. Pasternak; 21.05: Il Giornale del Terzo; 21.35: Il melodramma in discoteca; 22.25: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Religione.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Filosofia.
12.00: Storia dell'arte.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Gli anni più lunghi.
13.00: «Habitat» - Programma settimanale di G. Macchi.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.10: «Gianni e il magico Alverman» (16.o episodio).
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere - Europa e unione doganale.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
21.00: «Poveri ma belli» - Film con Marisa Allasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Memmo Carotenuto, Virgilio Riento, Mario Carotenuto.
Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» a cura di Gastone Favero.
Doremì.
22.15: Concerto del pianista Vladimir Horowitz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima; 15.30: «Documenti del folclore»; 15.45: «Carmen» - opera in 4 atti - Musica di George Bizet - Orchestra e coro del Teatro Verdi; 16.35: «Trieste: Cittavecchia viva»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Mina; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Le chitarre di Santo e Johnny; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Composizioni di C. Porter con M. Legrand; 10.30: Complesso The Box Tops; 10.45: Suona il pianista R. Conway; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Poche parole - tanta musica; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Brani d'opera; 18.30: La mia poesia; 18.45: Longplay club; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.40: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV dei ragazzi; 18.30: Scienza 1970; 19.05: Maximeter - programma di canzoni; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì serale; 21.35: In primo piano; 22.05: Incontri americani - reportage; 22.50: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport



L'ORGOGLIO GUIDA L'INTER VERSO L'AMBITA SECONDA PIAZZA

Cagliari positivo anche a San Siro col Milan

Tutto ormai risolto tanto in vetta quanto in coda, il campionato che sta vivendo le ultime battute, non ha più nulla da dire, se si eccettua la lotta per il secondo posto fra Inter e Juventus. Il primo round è andato ai nerazzurri, che nella penultima giornata sono passati sul campo del Verona avvicinandosi così ulteriormente a quota 40 punti, fonte di tante polemiche. La Juventus, costretta al pareggio nell'anticipo di sabato dalla Roma, è quindi rimasta indietro di una lunghezza. Nulla di fatto a San Siro fra Milan e Cagliari, con i neo campioni d'Italia che hanno badato soprattutto a non perdere. Oltre all'Inter ha vinto in trasferta il condannato Brescia, che ha espugnato il campo della Fiorentina. La Lazio, che contro il Bari ha ottenuto il risultato più cospicuo della giornata, si è affiancata in classifica ai «cugini» della Roma. Nulla di fatto fra Napoli e Palermo, mentre la Sampdoria è riuscita a pareggiare sul rettangolo del Bologna. Completava la giornata l'incontro L. Vicenza-Torino, risolto in favore dei berici dal solito Vitali. Una partita, quest'ultima, che sul piano tattico ha fornito pochissime indicazioni e nel complesso scarse note agonistiche.

MANCATO IL BRIVIDO DEL GOL: RIVA GUARDATISSIMO - PRATI INFORTUNATO ESCE DAL CAMPO

Fanno onore allo scudetto i sardi in casa dei rossoneri

MILAN - CAGLIARI 0-0

MILAN: Vecchi; Rosato, Schnellinger; Lodetti, Maldera, Trapattoni; Golin, Sormani, Combin, Rivera, Prati (Fogli); Belli. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva; Reginato, Poli. **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Milano, 19

Partita giocata con impegno fra Milan e Cagliari anche se ormai non aveva più niente da dire ai fini della classifica. Il Cagliari, infatti, doveva fare onore al suo scudetto già conquistato e offrire un bello spettacolo ai molti sostenitori giunti con striscioni e bandiere da tutta l'Italia settentrionale: sono i sardi emigrati sul continente che hanno trovato in questo scudetto un riscatto morale che va al di là di un puro significato sportivo. Ad essi si erano mischiati i non pochi venuti addirittura dalla Sardegna.

Al Milan una vittoria sul Cagliari avrebbe invece fatto tanto comodo come affermazione di prestigio dopo una stagione a dir poco fallimentare. Ne è venuto fuori, invece, uno zero a zero, che tuttavia può accontentare. Anche se è mancato il brivido del gol, si sono viste numerose buone azioni sia da una parte che dall'altra. Ai giocatori del Cagliari, nonostante la indubbia buona volontà, è certamente mancata quella concentrazione nervosa che avevano sempre avuto per i grandi impegni e che logicamente si è scaricata con il raggiungimento del traguardo.

Il grande Riva, stretto fra Rosato e Schnellinger che sono difensori di tutto rispetto, non è riuscito a trovare l'acuto del gol, anche se alcuni suoi tiri hanno sibilato vicino al bersaglio. Domenghini ha invece rappresentato un caso a sé. Per il suo ritorno a San Siro in veste di campione d'Italia, i suoi compagni hanno voluto che la rivincita morale arrivasse al punto di farlo scendere in campo con la fascia del capitano. E Domenghini ha interpretato questa maggiore responsabilità, correndo il doppio del solito, il che vuol dire far giungere il suo chilometraggio al limite della maratona.

Logico che nella ripresa i suoi riflessi siano andati via via sempre più appannandosi e che abbia accumulato molti errori. I migliori spunti dell'attacco li ha avuti comunque Gori alla ricerca di un posto per il Messico. Su un buon piano i centrocampisti, anche se Brugnera ha un po' peccato in personalismi. Qualche sbandamento invece in difesa dove i soli Cera e Albertosi sono stati al loro solito elevato livello.

Il Milan ha avuto un notevole handicap nell'infortunio di Prati che l'ha privato dell'unico attaccante in grado di segnare, visto che Combin si è agitato molto ma ha concluso ben poco. Fuori il «cannoniere», hanno tentato la conclusione Rivera e Lodetti, ma erano costretti a partire troppo da lontano e arrivavano così al tiro finale con poca forza sulle gambe.



MILAN - CAGLIARI 0-0. — Contro i rossoneri, a Riva non è riuscito il colpaccio di quasi ogni domenica: il gol. Eccolo, ostacolato da Rosato, mentre tenta con decisione, ma invano la via della rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I NEROAZZURRI ANCORA VITTORIOSI AL «BENTEGODI»

Con merito gli interisti ma l'arbitro non era in forma

INTER - VERONA 3-1

MARCATORI: nel p.t. Corso all'8', Boninsegna al 28' (rigore), Maddè al 37' (rigore); nella ripresa Mazzola al 40'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Bedin; Bertini, Guarnieri, Landini; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso; Girardi, Vanello. **VERONA:** Pizzaballa; Mascalaito, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascetti; D'Amato (Ranghino), Maddè, Clerici, Toro, Bui; De Min. **ARBITRO:** Trono, di Torino.

Verona, 19

Per la seconda volta consecutiva, l'Inter è uscita vittoriosa dal «Bentegodi». Non è stata una grande partita, ma il pubblico ha lasciato gli spalti soddisfatto perché non accade tutti i giorni di assistere alla realizzazione di quattro reti. Ha vinto l'Inter con merito, anche se le decisioni dell'arbitro Trono non sono apparse sempre impeccabili dal punto di vista regolamentare. Se avesse applicato il regolamento con maggiore scrupolo, avrebbe potuto decretare almeno tre o quattro calci di rigore. Il Verona s'è fatto infilzare da un gol di Corso dopo solo otto minuti di gioco, ma un attimo prima Mascetti era stato messo a terra in piena area da Landini. Se il direttore di gara avesse concesso il calcio dagli undici metri, come sarebbe andato a finire la partita? E' un interrogativo al quale è impossibile dare ora una risposta.

Il primo gol di Corso è stato un autentico pezzo di bravura: scambio fuori area con Boninsegna, pallonetto di destro che supera Mascalaito e tiro angolato di sinistro che pone fuori causa il bravo Pizzaballa. Nessuna delle due squadre è in grado di offrire un gioco eccezionale, ma il Verona è ovviamente più aggressivo nonostante l'abulia di Bui. Il Verona potrebbe anche pareggiare in questo periodo, ma invece del gol dei locali viene la rete numero due degli uomini di Heriberto Herrera. Al 28' Bertini sfugge a Ferrari e Mascalaito mette a terra chiaramente il numero quattro nerazzurro. Questa volta Trono vede giusto e concede senza esitare la massima punizione che Boninsegna trasforma.

La partita sembra da archiviare ma un netto fallo di mano in area di Burgnich risveglia il gioco che per un altro calcio di rigore concesso a favore dei padroni di casa. Con calma e freddezza Maddè infila e riaccende le speranze del Verona a digiuno di successi da mesi.

Nella ripresa però Lucchi non riesce a dare maggiore consistenza ai suoi uomini, anche se si vede che l'Inter non gioca in maniera trascendentale. La ricerca del pareggio da parte dei gialloblù avviene senza il minimo raziocinio. Il pallone scorre veloce da un'area all'altra, ma con azioni isolate. Burgnich sventa così un paio di pericolose azioni di Clerici; però pericoli veri la porta di Vieri non ne passa. Al 40', quando il Verona non ha più nemmeno il fiato per reagire, viene il gol numero tre. L'azione parte da Corso che allunga sulla sinistra a Bertini. Cross di quest'ultimo e intervento perfetto di Mazzola il quale, di piatto al volo, colloca in rete.



INTER - VERONA 3-1. — Corso di prepotenza inizia la serie delle marcature per gli interisti, conquistatori del campo scaligero

SCONFITTI IN CASA DA UNA DELLE TRE CHE RETROCEDERANNO

Amaro congedo dei campioni uscenti

BRESCIA - FIORENTINA 1-0

MARCATORE: Simoni al 30' della ripresa. **BRESCIA:** Galli; Manera, Gori; Fanti, Cagni, Busi; Salvi, D'Alessi, Turchetto, Simoni, Depaoli; Boranga, Volpi. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni (Carpenetti); Esposito, Ferrante, Berni; Mariani, Merlo, Maraschi, De Sisti, Rizzo; Bandoni. **ARBITRO:** Gialluisi, di Barletta.

Firenze, 19

Amaro congedo dal proprio pubblico dei campioni d'Italia «uscenti», battuti, sia pur di stretta misura, da un Brescia vivace e intraprendente che, con questo successo, ha voluto riscattare in parte l'anticipata retrocessione in Serie «B». Così come aveva annunciato l'allenatore Bimbi, i bresciani in maglia bianca, hanno giocato per lo spettacolo, a viso aperto, senza tattiche di alcun genere controbbattendo, azione su azione, gli spunti dei giocatori di Pesaola che domenica prossima andranno a Palermo e che oggi, nonostante le assenze di Amarildo e Chiarugi, ritenevano di poter chiudere in bellezza almeno il torneo nazionale per puntare così ad uno dei posti d'onore della classifica.

Sarà stato il caldo di questa incipiente primavera, sarà stato lo scarso impegno di alcuni elementi; fatto è che i viola, dopo un'ottima partenza, non sono riusciti a filtrare con sufficiente sicurezza nello schieramento bresciano che lasciava gli spazi liberi e consentiva i passaggi rapidi senza duri contrasti o strette marcature. Rizzo prima e Maraschi poi hanno fatto alcune irruzioni, assieme a Mariani, in area ospite, ma alla conclusione non hanno saputo imprimere all'azione la forza necessaria e in alcuni tiri, poi, hanno trovato gli estremi difensori particolarmente attenti.

Per il Brescia, che ha avuto in Galli, Salvi e Simoni i giocatori più continui, il successo, conseguito alla distanza con discreta sicurezza, ha indubbiamente il sapore di una rivincita soprattutto per la dimostrazione di gioco che la squadra ha dato e che la ripaga di tanti infortuni e contrattempi che hanno condizionato un po' tutto il suo campionato.

L'incontro sembrava avviarsi al risultato di parità, a reti inviolate, quando il Brescia, visto che la Fiorentina era lenta ad inserirsi con azioni decisive, ritornava in avanti. Alla mezza ora, su di un'improvvisa «apertura» di D'Alessi, il gol bresciano: sul lancio della mezz'ala destra Simoni è pronto allo scatto e con un tiro teso di sinistro sorprende Superchi.

SENZA NERBO

Napoli - Palermo 0-0

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Nardin; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Improta, Juliano, Canzi (Berardi), Altafini, Montefusco. Trevisan. **PALERMO:** Bellavia; Sgrazzutti, Giubertoni; Di Matteo, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troia, Reia, Causio. Cei, Alario. **ARBITRO:** Motta di Milano.

Napoli, 19

Una «palla-gol» mancata clamorosamente da Pellizzaro e una traversa colpita dallo stesso giocatore: queste in sintesi le azioni più interessanti dello incontro Napoli - Palermo. La partita è stata scialba, monotona e deludente. Gli azzurri hanno cercato invano il successo davanti al proprio pubblico nell'ultima partita interna del campionato, ma i loro sforzi sono risultati inutili non tanto per la bravura della squadra avversaria quanto per un'inspiegabile inconsistenza della linea offensiva.

Altafini, tornato in squadra dopo il lungo periodo di assenza dovuto a un infortunio al ginocchio, è apparso ingrassato e lento negli interventi. Marcato da Giubertoni, un giocatore che — secondo quanto si dice — interesserebbe al Napoli, il brasiliano nel ruolo di mezz'ala si è reso pericoloso soltanto nella ripresa, con rari spunti peraltro neutralizzati brillantemente dalla difesa ospite.

Al 10', infatti, un tiro di Altafini è stato respinto con disinvoltura dal portiere ed altrettanto è accaduto al 22' a conclusione di una azione in area palermitana. Il brasiliano è apparso troppo isolato e mal coadiuvato da Canzi che ha fatto rimpiangere l'assenza di Manservisi al centro dell'area di rigore avversaria. Il giovane azzurro è stato ben controllato dallo stopper Bertuolo il quale non gli ha dato mai spazio stroncando sul nascere ogni intesa con Improta, risultato — come sempre — veloce e intelligente.

La fragilità della prima linea partenopea è stata comunque compensata con un robusto centro-campo, settore in cui Bianchi e Juliano si sono battuti con generosità contro i diretti avversari Reia e Landoni.

Una azione, che avrebbe potuto dare al Napoli un gol e forse anche una vittoria, si è avuta al 20' della ripresa dopo che il pubblico, ormai stanco del non gioco delle squadre, aveva cominciato a fischiare. Canzi, al limite dell'area di rigore, è stato messo a terra fallosamente da Bertuolo: punizione calciata da Juliano. Quest'ultimo ha passato a Bianchi che, con un tiro saettante, ha sfiorato il palo sinistro della porta di Bellavia.

FERRUCCIO MAZZOLA MIGLIORE IN CAMPO

Biancoazzurri di slancio

LAZIO - BARI 4-1

MARCATORI: nel p.t. Mazzola al 26'; nella ripresa Fortunato al 14', Pienti al 20', Massa al 42', Chinaglia al 44'. **LAZIO:** Di Vincenzo; Papadopulo, Oddi; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Fortunato; Fiorucci, Casisa. **BARI:** Spalazzi; Loseto, Furlanis (D'Addosio); Diomedi, Spimi, Colautti; Canè, Fara, Spadetto, Pienti, Zuczkowski; Colombo. **ARBITRO:** Bianchi, di Firenze.

Roma, 19

Si è dovuto aspettare 89 minuti il gol di Chinaglia, il centravanti-rivelazione del campionato che in queste ultime battute del torneo cerca di assicurarsi i galloni per il viaggio in Messico, e, con gli occhi troppo spesso puntati sul lungo giocatore, si è probabilmente tenuta in minor conto la prestazione di Ferruccio Mazzola, sicuramente oggi il migliore giocatore in campo, nonostante qualche ingiusta «beccata» per un paio di errori di poco conto lanciata da qualche disattento spettatore. Mazzola ha sbloccato il risultato con un tiro spettacolare, ha servito in un piatto d'oro il pallone del 2-0 a Fortunato ed infine, con un prodigioso traversone da una trentina di metri, ha dato soddisfazione anche agli spettatori più partigiani permettendo a Chinaglia di realizzare il suo tanto sospirato gol.

Questo per quanto riguarda i gol, ma Mazzola è stato anche geniale nella impostazione delle azioni, ha tirato più volte pericolosamente in rete, si è prodigato instancabilmente dal primo all'ultimo minuto di gioco. Una partita, la sua, davvero superiore. Chinaglia, invece, evidentemente condizionato dal «complesso del gol» ha sprecato un paio di conclusioni che, in altre occasioni, non avrebbe fallito. Alla fine, però, da buon puro sangue, ha saputo freddamente sfruttare l'ultima opportunità fornitagli dai generosi compagni.

Complessivamente la partita ha confermato la buona salute generale della Lazio che, nella serie delle sue ultime sei partite utili, ha sempre segnato; una Lazio forse più concreta nel reparto attaccante dove Ghio — a parte Mazzola e Chinaglia — Massa e Fortunato riescono a tenere un ritmo ed un rendimento superiore di gran lunga alla loro media stagionale. Ne sono prova le quattro reti realizzate contro il Bari che, oggi, libero dalla costrizione di dover fare punti a tutti i costi, ha giocato una partita più che decorosa riuscendo a tenere in bilico il risultato sino al 42' della ripresa quando la Lazio, con la doppietta Massa-Chinaglia, ha dato il tono di un trionfo alla sua partita.

Le cose più pregevoli dell'incontro si sono viste nel secondo tempo.

GARA SENZA PARTICOLARI EMOZIONI

Vitali su rigore

L. VICENZA - TORINO 1-0

MARCATORE: Vitali (rigore) al 38' della ripresa. **L. VICENZA:** Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho (Derlin), Facchin; Bardin. **TORINO:** Pinotti; Lombardo, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi (Sala); Carelli, Ferrini, Quadri, Moschino, Pulici; Sattolo. **ARBITRO:** Michelotti, di Parma.

Vicenza, 19

Il L. Vicenza e il Torino hanno dato vita ad una classica partita di fine campionato in cui il risultato conta poco e il gioco viene portato avanti per quel tanto che basta a mantenere lo spettacolo. La rete vicentina — di Vitali su rigore — che ha sancito la vittoria del L. Vicenza, assieme ad una rete del Torino realizzata al primo minuto della ripresa da Sala — entrato in campo al posto di Agroppi — ma annullata per fuori gioco — che non tutti hanno visto — e a qualche buon intervento di Pianta nella parte finale della gara, sono state le sole note di cronaca di un certo rilievo.

Per il resto, ad un primo tempo di supremazia vicentina (gioco effervescente, ottimamente orchestrato da Cinesinho e tuttavia reso sterile dalla incapacità degli uomini di punta di portarsi in zona di tiro) ha fatto seguito una ripresa di prevalente dominio degli ospiti i quali, a loro volta, sono rimasti irretiti nelle maglie della difesa vicentina rassegnandosi alla fine a tentare di sorprendere da distanza eccessiva l'attento guardiano di casa.

Sul piano tattico poche le indicazioni. Il L. Vicenza come al solito ha Calosi libero, Carantini sul centrattacco. Quadri e Volpato su Pulici. Il Torino ha Bolchi libero, Puia su Vitali, e l'esordiente Lombardo su Facchin. Il primo pericolo è per Pianta: Quadri, avuto il pallone per un errore di Biasiolo, tira a bersaglio, ma il portiere vicentino neutralizza. Puia fatica a tenere Vitali, però un paio di interventi decisi smorzano le velleità del vicentino. Cinesinho appare in gran forma e si esibisce in «pennellate da manuale».

Nella ripresa il Torino schiera Sala al posto di Agroppi. Alla prima mossa il numero 13 segna, ma l'arbitro annulla per un fuori gioco non tanto chiaro. Sono ora gli ospiti a prendere il sopravvento, ma il portiere vicentino risponde con grande bravura. Al 34' Derlin, nel L. Vicenza, prende il posto di Cinesinho, che lascia il campo tra gli applausi del pubblico. Al 38' la rete della vittoria vicentina. Su un traversone di Biasiolo, Bolchi sfiora il pallone con una mano. L'arbitro decreta il rigore: batte Vitali che segna.

PETRONIANI INCONCLUDENTI DELUDONO I PROPRI TIFOSI

Tutti gli applausi a Bernardini

BOLOGNA - SAMPDORIA 1-1

MARCATORI: nel p.t. Mujesan al 23'; nella ripresa Francesconi al 9'. **BOLOGNA:** Di Carlo; Roversi, Prini (Ardizzon); Turra, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Gennari, Savoldi; Vavassori. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Cristin, Garbarini; Frustalupi, Corni, Salvi, Morello, Francesconi (Colletta); Paterlini. **ARBITRO:** Calì, di Roma.

Bologna, 19

E' stata una partita che, a molti tifosi bolognesi, ha suggerito altri motivi di nostalgia per Fulvio Bernardini. Il Bologna, nel suo ultimo impegno casalingo, non è riuscito ad andare oltre l'uno a uno contro una Sampdoria che, avendo anticipatamente risolto i suoi problemi di fondo (conquista della salvezza), sulla carta era stata giudicata un'avversaria di comodo. Invece, la squadra genovese ha fatto miglior figura di quella di casa. I tifosi bolognesi, appunto, hanno mal digerito la prova inconcludente, scaricando su Fabbri molti malumori, in contrapposizione agli applausi per Bernardini.

Il Bologna non è riuscito a vincere pur essendo andato per primo in gol: non ha vinto non tanto perché sul piano tecnico il suo valore non supera quello sampdoriano, quanto perché alla distanza, cioè sotto il profilo fisico, i suoi giocatori hanno completamente ceduto, lasciando agli avversari il centro campo e le più vivaci offensive.

Di fronte ad una Sampdoria che manovrava sempre a buon ritmo, con trame semplici ma razionali, il Bologna ha progressivamente ceduto lasciando per lunghi tratti la completa iniziativa ai blucerchiati. Alla fine della partita, molti tifosi hanno addossato a Fabbri la responsabilità di ritrovarsi con un Bologna fiacco, incapace di resistere sul vantaggio. Anche l'immissione del giovane Gennari (il debuttante Di Carlo tra i pali non fa testo, in questo senso) non ha dato vivacità alla manovra rossoblù. Del resto nessuno dei giovani provati in questa stagione da Fabbri, con criterio di rotazione non sempre comprensibile, ha potuto o saputo raggiungere questo scopo.

La partita era cominciata con uno scacchiere tattico nel quale soltanto una marcatura appariva illogica: quella di Cristin applicato su Perani, mentre Muiesan era guardato da Negrisolo (le altre prevedevano questi duelli Prini-Salvi, Turra - Frustalupi, Gennari - Corni, Bulgarelli-Morello, Sabatini-Gregero). Bernardini ha tenuto questa disposizione fino al gol, subito al 23' ad opera di Muiesan. Poi ha spostato Cristin, che prima era stato costretto da Perani ad assumere una posizione arretrata, sul centravanti bolognese. Mossa che ha dato subito ottimi risultati, rendendo più sicura la difesa sampdoriana.

La partita, nella quale la diversa condizione fisica ha inciso in modo determinante, ha visto nel primo tempo il Bologna prevalere; viceversa la ripresa è stata tutta di marca sampdoriana. In queste condizioni, difficile la valutazione delle individualità, perché le indicazioni nei due tempi sono state contraddittorie. Comunque nel Bologna il migliore di tutti è stato Janich, il quale ha rimediato a numerose situazioni critiche, discreto Bulgarelli e volenteroso Prini. In attacco Muiesan ha avuto il merito del gol.

La Sampdoria ha messo in evidenza un centro campo molto equilibrato, nel quale Frustalupi è stato l'uomo-guida.

PREMONDIALI

■ La squadra nazionale brasiliana di calcio nei giorni che precederanno la partenza per il Messico, prevista per il 1.o maggio, giocherà in Brasile due partite amichevoli di preparazione alla Coppa del mondo. Il 26 aprile incontrerà a San Paolo la Bulgaria e il 29 aprile allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro l'Austria.

MOTO: VINCE ANCORA IL CENTAURO TRIESTINO - NUOTO: PRIMATI A BUSSUM - ATLETICA: BUONI RISULTATI A MILANO

A Jackie Stewart il Gran Premio di Spagna F. 1

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	43	29	11	4	0	5	7	2	38	11	— 1
Inter	39	29	11	4	0	4	5	5	36	19	— 5
Juventus	38	29	10	4	1	5	4	5	42	18	— 6
Fiorentina	35	29	9	2	4	6	3	5	39	32	— 9
Milan	34	29	7	4	3	5	6	4	37	24	— 9
Napoli	31	29	5	7	3	5	4	5	24	20	—13
Torino	30	29	6	4	4	5	4	6	20	27	—13
Vicenza	29	29	9	3	3	2	4	8	32	30	—15
Roma	28	29	6	5	3	2	7	6	26	34	—15
Lazio	28	29	10	2	3	1	4	9	33	32	—16
Bologna	26	29	3	8	4	2	8	4	20	23	—18
Verona	24	29	5	6	3	2	4	9	25	30	—19
Sampdoria	24	29	5	6	3	1	6	8	22	32	—19
Brescia	19	29	1	6	7	4	3	8	20	35	—24
Palermo	19	29	5	5	4	0	4	11	22	44	—24
Bari	17	29	3	6	5	1	3	11	9	34	—26

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.4.'70
*Bologna-Sampdoria	1-1	Bari - Juventus
Brescia-*Fiorentina	1-0	Brescia - Lazio
*Vicenza - Torino	1-0	Milan - Vicenza
*Lazio - Bari	4-1	Palermo-Fiorentina
*Milan - Cagliari	0-0	Roma - Bologna
*Napoli-Palermo	0-0	Sampdoria - Inter
Inter - *Verona	3-1	Torino - Cagliari
*Juve-Roma (g. sab.)	1-1	Verona - Napoli

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Varese	39	30	10	5	0	3	8	4	28	13	— 6
Foggia	37	30	9	5	0	4	6	6	33	22	— 7
Catania	37	30	8	6	1	4	7	4	27	17	— 8
Monza	37	30	9	5	1	4	6	5	24	14	— 8
Mantova	35	30	8	6	1	0	13	2	29	17	—10
Reggina	34	30	7	5	2	4	7	5	29	14	—10
Pisa	32	30	6	8	1	4	4	7	24	19	—13
Livorno	32	30	5	8	2	4	6	5	19	15	—13
Ternana	32	30	6	6	2	3	8	5	26	24	—12
Arezzo	28	30	3	11	1	1	9	5	13	22	—17
Modena	28	30	6	8	2	1	6	7	19	24	—18
Como	28	30	8	5	3	1	5	8	28	36	—18
Piacenza	26	30	4	7	3	2	7	7	19	21	—18
Catanzaro	26	30	6	6	3	1	6	8	20	25	—19
Atalanta	26	30	5	8	3	1	6	7	23	21	—20
Perugia	26	30	6	6	4	2	4	8	19	21	—20
Cesena	25	30	4	8	3	1	7	7	18	24	—20
Taranto	25	30	3	8	4	2	7	6	20	28	—20
Genoa	24	30	4	6	5	1	8	6	16	26	—21
Reggiana	23	30	2	10	3	1	7	7	13	24	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.4.'70
*Atalanta - Cesena	0-0	Arezzo - Genoa
*Catanzaro-Ternana	4-0	Cesena - Mantova
*Como - Varese	2-0	Foggia - Catania
*Genoa-Piacenza	1-1	Monza-Catanzaro
*Mantova - Pisa	4-1	Piacenza - Como
*Modena-Reggina	1-1	Pisa - Perugia
*Monza-Catania	2-0	Reggina - Reggiana
Foggia-*Perugia	1-0	Taranto - Modena
Livorno-*Reggiana	2-1	Ternana - Livorno
*Taranto-Arezzo	1-1	Varese - Atalanta

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Treviso	43	31	12	4	0	2	11	2	41	19	— 4
Novara	43	31	13	3	0	3	8	4	39	19	— 4
Lecco	42	31	10	5	0	5	7	4	35	20	— 4
Triestina	38	31	10	4	2	3	8	4	26	16	— 9
Legnano	35	31	7	7	1	5	4	7	26	15	—11
Solbiatese	35	31	6	7	2	3	10	3	32	24	—11
Rovereto	34	31	7	7	2	4	5	6	28	21	—13
Udinese	33	31	4	10	1	3	9	4	24	24	—13
Alessandria	33	31	7	6	3	4	5	6	35	26	—14
Sottomarina	30	31	7	6	3	3	4	8	22	25	—17
Seregno	29	31	6	6	3	4	3	9	28	28	—17
Padova	29	31	6	7	2	2	6	8	20	26	—17
Venezia	29	31	3	8	4	3	9	4	19	25	—17
Verbania	28	31	7	6	3	2	4	9	25	32	—19
Pro Patria	26	31	4	7	5	3	5	7	19	30	—21
Monfalcone	25	31	3	10	2	2	5	9	24	32	—21
Marzotto	24	31	4	9	3	0	7	8	17	31	—23
Derthona	23	31	4	6	5	1	7	8	14	27	—23
Trevigliese	23	31	2	8	5	1	9	6	17	37	—23
Biellese	18	31	5	3	8	1	3	11	22	36	—29

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.4.'70
*Alessandria-Biellese	2-1	Biellese-Triestina
*Marzotto-Triestina	2-0	Derthona-Seregno
*Monfalcone-Padova	2-2	Lecco-Monfalcone
Legnano-*Pro Patria	1-0	Legnano - Treviso
*Seregno - Lecco	0-0	Padova - Solbiatese
*Solbiatese-Venezia	0-0	Rovereto-Alessandria
*Sottomarina-Novara	1-1	Trevigliese-Sottomarina
*Treviso-Trevigliese	2-0	Udinese-Marzotto
*Udinese-Derthona	2-1	Venezia-Pro Patria
Rovereto-*Verbania	1-0	Novara-Verbania (a. 25)

I MARCATORI

SERIE A

19 reti: Riva (Cagliari);
17 reti: Vitali (Vicenza);
15 reti: Anastasi (Juventus);
13 reti: Boninsegna (Inter);
12 reti: Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan) e Chinaglia (Lazio);
8 reti: Bertini (Inter), Altafini (Napoli) e Clerici (Verona);
7 reti: Domenghini (Cagliari), Mujesan (Bologna) e Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi (Bologna), Menichelli (Brescia), Troja (Palermo);
5 reti: Leonardi (Juventus), Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma), Pellizzaro (Palermo), Facchetti (Inter), Massa e Ghio (Lazio), Turchetto (Brescia), Gori (Cagliari) e Ferrini (Torino).

SERIE B

10 reti: Bonfanti (Catania);
9 reti: Bigon (Foggia);
8 reti: Tentorio (Piacenza), Ferrario (Cesena), Braida e Bettega (Varese);
7 reti: Cavazzon (Catania), Santon (Livorno), Spelta (Mantova), Vallongo (Reggina), Baisi (Pisa), Musiello (Catanzaro);
6 reti: Novellini (Atalanta), Merighi II (Modena), Blasig (Mantova);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como), Camozzi, Mola e Saltutti (Foggia), Pirola e Toschi (Reggina), Fava (Livorno), Bertogna (Monza).
4 reti: Perego (Arezzo), Incerti e Cattaneo (Atalanta), Roffi (Modena), Solbiati e Cielitira (Como), Rampanti (Pisa), Lanzetti (Monza), Franzoni (Piacenza), Mazzia (Perugia), Ferrario e Beretti (Taranto), Cardillo, Liguori e Meregalli (Ternana), Lombardo (Reggina).

SERIE C

11 reti: Goffi (Treviso);
10 reti: Medeot (Monfalcone), Silva (Seregno);
9 reti: Paina (Triestina);
8 reti: Bramati (Novara), Dalle Crode (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Villa II (Alessandria), Pedroni e Mereghetti (Lecco), Proietti (Legnano), Carrera (Novara), Zandoli (Padova), Massucco e Rizzati (Rovereto), Foglia (Solbiatese);
6 reti: Di Giovanni (Alessandria), Guidetti (Biellese), Ulivieri (Legnano), Gavinelli (Novara), Ferrari (Seregno), Cei e Simonato (Treviso), Scicolone (Udinese), Ballabio (Verbania);
5 reti: Bagatti e Legnaro (Alessandria), Gugnolio (Biellese), Lombardi (Lecco), Centazzo (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina), Magistrelli (Treviso), Bianchi (Venezia).

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(1-1)	X
FIORENTINA - BRESCIA	(0-1)	2
JUVENTUS - ROMA	(1-1)	n.v.
VICENZA - TORINO	(1-0)	1
LAZIO - BARI	(4-1)	1
MILAN - CAGLIARI	(0-0)	X
NAPOLI - PALERMO	(0-0)	X
VERONA - INTER	(1-3)	2
GENOA - PIACENZA	(1-1)	X
MANTOVA - PISA	(4-1)	1
PERUGIA - FOGGIA	(0-1)	2
ANCONITANA-D.D. ASCOLI	(2-0)	1
SORRENTO - BRINDISI	(1-1)	X

Il monte premi è di 622.748.500 lire.

Agli undici vincitori con punti «12» andranno 28.306.700 lire e ai 514 vincitori con punti «11» 605.700 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI - JUVENTUS
BRESCIA - LAZIO
MILAN - VICENZA
PALERMO - FIORENTINA
ROMA - BOLOGNA
SAMPDORIA - INTER
TORINO - CAGLIARI
VERONA - NAPOLI
AREZZO - GENOA
FOGGIA - CATANIA
PIACENZA - COMO
ROVERETO - ALESSANDRIA
SALERNITANA - AVELLINO

totip

1.a CORSA:	1) Ortis	2
	2) Alcamo	1
2.a CORSA:	1) Randolfh	1
	2) Cortigiano	2
3.a CORSA:	1) Albatrello	1
	2) Nouba	X
4.a CORSA:	1) Nulvi	2
	2) Tedo	1
5.a CORSA:	1) Massimino	X
	2) Ortovero	X
6.a CORSA:	1) Breuil	2
	2) Icari	1

Ai «dodici» 1.735.157 lire circa; agli «undici» circa 73.316 lire; ai «dieci» circa 8.712 lire.

FERITO ICKX RIMASTO NELL'AUTO IN FIAMME

Un grave incidente al via toglie di gara la Ferrari



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Ferrari di F. 1 di Jackie Ickx avvolta nelle fiamme dopo lo scontro con la BRM di Oliver

Madrid, 19

Sotto un sole splendente e una temperatura quasi estiva si è svolto oggi il Gran Premio automobilistico di Spagna, seconda prova del Campionato conduttori per la Formula uno. Vi ha assistito un folto pubblico cui non sono mancate davvero le emozioni. La gara è stata brillantemente vinta dallo scozzese Jackie Stewart, l'attuale campione del mondo, al volante di una March.

La gara purtroppo ha dovuto registrare, pochi istanti dopo il via, un grave incidente fra la Ferrari del belga Jackie Ickx e la BRM dell'inglese Jackie Oliver, che per poco non ha provocato una vera catastrofe.

Le due macchine avevano raggiunto la seconda curva del circuito quando, per cause che non sono state ancora chiarite, sono venute a collisione: hanno paurosamente sbandato e, ridotte ormai ad un ammasso di rottami, hanno preso fuoco. Oliver è riuscito miracolosamente a saltare fuori in tempo dalla macchina senza bisogno di essere aiutato.

Per Ickx le cose non si sono messe purtroppo altrettanto bene. Il pilota belga è stato tirato fuori dall'auto in fiamme dal personale della pista, che è intervenuto con una tempestività esemplare, mentre dai serbatoi delle due auto, ormai completamente distrutte, continuava a fuoriuscire sulla pista benzina in fiamme.

Dopo essere stato trasportato all'infermeria del circuito, Ickx, con un'autoambulanza, è stato trasferito alla clinica della Croce Rossa. Le sue condizioni per fortuna sono apparse ai medici meno gravi di quanto si temeva in un primo tempo. Un bollettino ha riferito che Ickx ha riportato ustioni al braccio e alla mano sinistra e ad entrambe le cosce. Si è però convinti che potrà essere dimesso dalla clinica tra non molto.

Questa notizia che si è diffusa presto fra le tribune, ha valso a riportare una certa serenità, sebbene uno dei motivi di interesse della gara, e cioè il duello che la Ferrari si accingeva a sostenere con le altre vetture sia venuto meno.

Dei 16 piloti che avevano preso il via, solo cinque hanno tagliato il traguardo, e cioè dopo i tre che abbiamo indicato, Graham Hill al volante della Lotus e il francese Johnny Servoz Gavin.

Dopo fasi alterne e avvincenti, la battaglia per il primo posto si è scatenata furiosamente, quando mancavano ancora due terzi alla fine della gara, fra Stewart e Brabham, separati ormai da appena un secondo. McLaren terzo, tallonato da Mario Andretti. Ma al 73.o giro Brabham si ritirava e ormai la vittoria per Stewart appariva sicura. Secondo a un minuto seguiva Surtees, ma quando mancavano solo dieci giri dalla fine anche Surtees era costretto ad abbandonare.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jackie Stewart (Scozia) su March; 2) Bruce McLaren (N.Z.) su McLaren; 3) Mario Andretti (USA) su March; 4) Graham Hill (Inghil.) su Lotus; 5) Johnny Servoz Gavin (Francia) su March.

Battendo il connazionale Castillo

Il messicano Olivares conserva il titolo dei gallo

Los Angeles, 19

Il messicano Ruben Olivares ha battuto ai punti, sulle 15 riprese, il connazionale Chucho Castillo, conservando il titolo mondiale dei pesi gallo.

Per la prima volta, in un incontro per il titolo mondiale, si sono trovati di fronte due pugili messicani: ma non si sono incontrati in patria, bensì davanti ai 19.000 spettatori, che facevano registrare il «tutto esaurito» al «Coliseum» di Los Angeles.

Alla terza ripresa, Olivares, andava per pochi secondi al tappeto: Castillo è stato il primo pugile, che sia riuscito a sostenere per tutte e quindici le riprese un incontro con il campione del mondo Olivares.

Questo il record di Ruben Olivares: 56 incontri, 53 vittorie per k.o., 2 vittorie ai punti, un match pari.

AUTOMOBILISMO

Successo di Redman con la «Chevron» F. 2

Le Camp du Castelet, 19

L'inglese Brian Redman, al volante di una «Chevron», ha vinto il trofeo automobilistico internazionale «Paul Ricard» di F. 2 disputatosi sul circuito del Camp du Castelet. Al secondo posto, a tre giri dal vincitore, si è classificato lo svedese Jo Bonnier, su «Lola», il quale ha preceduto, nell'ordine, l'inglese John Burton (Chevron) e l'italiano Mario Casoni su Fiat Abarth).

VITTORIA «REGOLARE» A MILANO MARITTIMA

Parlotti imbattibile stacca tutti nella 50 cc

Milano Marittima, 19

La prima gara del settimo circuito Lorenzo Seragnoli-Trofeo BP si svolge in mattinata con la seconda prova del Campionato juniores delle classi 125, 175 e 250. Si impongono rispettivamente: Alpini (Aermacchi) Proni (Morini) e Cocchi (Aermacchi) quest'ultimo vincitore anche a Riccione. Tocca poi ai seniores per la loro terza prova del Campionato. La giornata comincia con le 50 cc. Manca il campione del mondo Angel Nieto che non si è accordato per l'ingaggio. Partono veloci ai via Lombardi e Parlotti, i due più veloci nelle prove di ieri.

Il campione italiano perde tempo e si presenta al secondo passaggio in quarta posizione dietro Lazzarini, Rinaudo e Ringhini. Il triestino Parlotti ricupera gradatamente ed in seguito ad una sosta di Rinaudo al sesto giro, è di nuovo in testa. Lo segue Lazzarini e, staccatissimi, Ringhini e Walter Villa. Parlotti aumenta il suo vantaggio e al decimo passaggio il distacco è di 19 secondi su Lazzarini.

Continua la marcia sicura dell'alfiere del Moto Club Ostuni che porta così a 45 punti la sua classifica generale. Il campione italiano stabilisce anche i vari primati della categoria sia sul giro sia sulla distanza generale; lo seguono al Traguardo Lazzarini e Ringhini:

Ordine d'arrivo della classe 50 cc:

1) Parlotti (Tomos) che compie i 16 giri del percorso pari a km 62,400 in 40'51"6 alla media di km 91,603.

2) Lazzarini (Morbidelli) 41'26"9; 3) Ringhini (Morbidelli) 42'22"3; 4) Villa Walter (Itom) 42'51"6; 5) Gazzola (Guazzoni) 43'43".

Giro più veloce: il sesto di Parlotti in 2'30"2 alla media di km 93,455.

Classifica del Campionato seniores dopo la terza prova: 1) Parlotti punti 45; Lazzarini punti 34; Ringhini punti 28; Rinaudo punti 21; 5) Perotti punti 10.

Nelle altre gare si sono imposti: Walter Villa (Villa) nella 125 cc., alla media di 103,334 km; Read Phil (Yamaha) nella 250 cc., alla media di 106,844; Agostini (MV) nelle classi 350 cc. e 500 cc., rispettivamente alla media di 111,202 e 111,253 km. Le classifiche generali sono guidate da Bergamonti (Aermacchi) nella 125, Visenzi (Yamaha) nella 250 e Agostini (MV) nella 350 e 500.

CALCIO: PERU' O.K.

■ In un incontro amichevole in preparazione ai Campionati mondiali di calcio la selezione del Perù ha battuto questa sera la selezione dell'Uruguay per 4-2.

ALLA «PASQUA DELL'ATLETA» A MILANO

Buone prestazioni di Arese e Azzaro

Milano, 19

Con prestazioni che possono essere considerate promettenti, tenuto conto dell'inizio di stagione, si è concluso oggi nella Arena la 24ma «Pasqua dell'atleta» organizzata dalla «Atletica Riccardi». Le gare odierne sono disturbate nella fase finale da qualche spruzzo di pioggia.

Di Erminio Azzaro e Francesco Arese sono stati i migliori risultati della riunione. Azzaro con lo svizzero Portman, ha raggiunto nell'alto la misura di 2,10 metri, mentre Francesco Arese ha corso i 5.000 metri in 14'02". Ha deluso invece parzialmente la Pigni, che nel miglio ha fatto segnare il tempo di 4'48".

I RISULTATI

M. 100 nazionali (serie): 1) Ennio Preatoni (Lilion Snia) 10"5; 1) Cialdi (Atletica Pistoia) 10"5.

M. 500 nazionale (serie): 1) Claudio Trachello (Lilion Snia) 1'02"7; 2) Bonetti (Cus Ferrara) 1'03"5.

Miglio femminile: 1) Paola Pigni (Snia Lib. Torino) 4'48"; 2) Testerini (AICS Giuliano D.) 4'59"2.

Salto in alto: 1) Erminio Azzaro (Lilion Snia) 2,10; 2) Portmann (Svizzera) 2,10.

Salto in lungo: 1) Carlo Arrighi (Carabinieri) 7,56; 2) Capiferri (Ritram La Spezia) 7,50.

Lancio del disco: 1) Silvano Simeon (Lilion Snia) 59,20; 2) Filipponi (idem) 55,16.

Salto con l'asta: 1) Gianfranco Mariani (Cus Roma) 4,90; 2) Righi (Lilion Snia) 4,90.

M. 200 ostacoli: 1) Giorgio Ballati (Atl. Pistoia) 23"3; 2) Scatena (Atl. Lucca) 23.

M. 500 nazionali (serie): 1) Francesco Arese (Atl. Bellangero) 1'04"2; 2) Cindolo (Ed. Panini) 1'04"8.

Staffetta 4×100: 1) [illegible], Preatoni, Calvo, Abeti 40"3; 2) Cialdi, Mennea, Squazzero, Roscio 41"8.

Staffetta 4×100: 1) Carabinieri Bologna 42"; 2) Atletica Pistoia 42"2.

La Coppa «Pasqua dell'atleta» è stata assegnata alla Lilion Snia Milano con punti 52,33. Il terzo Trofeo Siderurgica Duin.. è stato conquistato pure dalla Lilion Snia Milano con punti 48,33.

manifestazione, l'olimpionico dei 400 metri Lee Evans ha conquistato la seconda vittoria stagionale nella sua nuova specialità aggiudicandosi le 440 yarde a ostacoli in 51"9. Lo stesso atleta è giunto secondo in 21" nelle 220 yarde vinte da Daniel Moore in 20"8. Nel giavellotto si è imposto Frank Covelli con m 81,48.

A Lawrence (Kansas), nel corso della terza giornata delle «Staffette del Kansas» di atletica leggera, il neozelandese Rex Maddaford ha vinto la gara delle tre miglia nell'eccellente tempo di 13'38"3, lo statunitense Willie Davenport si è aggiudicato la prova delle 120 yarde ostacoli in 13"5, mentre Randy Matson si è imposto nel lancio del peso con m 20,66. Ralph Boston ha vinto la gara di salto in lungo con m 7,68, John Carlos quella delle 100 yarde in 9"3 e John Mason quella del miglio in 4'00"9.

TOTIP E TOTOCALCIO

Poche vincite nella regione

Giornata magra per gli appassionati dei concorsi sportivi della nostra regione. Nessun «dodici» è stato realizzato al Totocalcio dai giocatori della nostra zona. Parecchie, invece, le vincite con undici punti: ventitré nella zona del Veneto orientale; di questi quattro a Trieste, tre a Udine e due a Pordenone. A ciascuno dei fortunati andranno circa 605 mila lire.

Nessuna vincita massima pure nella schedina Totip di questa settimana in tutta la nostra zona, dove pure solo stati realizzati otto «undici» e ben 103 «dieci». Un sistemista triestino — naturalmente anonimo — ha ottenuto su una schedina giocata al Bar Catina un «undici» e tre «dieci». Ha vinto in totale poco meno di centomila lire.

ATLETICA LEGGERA

Risultati di rilievo nelle riunioni USA

Long Beach, 19

Gli americani Reynald Brown e Harald Connolly hanno stabilito le migliori prestazioni mondiali nel salto in alto con m 2,19 e nel lancio del martello con m 68,14, nel corso della riunione di atletica leggera a inviti svoltasi a Long Beach. Nella stessa

AUTOMOBILISMO

Sul circuito di Zolder vittoria della Ferrari

Zolder, 9

I tedeschi occidentali Kelleneers e Loss al volante di una Ferrari hanno vinto oggi la gara riservata alle vetture sport e prototipi di 502,800 chilometri in 3.24'02"1 alla media di 147,645 chilometri all'ora.

Al secondo posto si è piazzata la coppia Leuze-Hoffmann (Germania occ.) su Porsche 908 in 3.25'34"2 a 146,542 chilometri all'ora. Seguono: 3) Wilson-Docherty (G.B.) su Lola-BRM a 7 giri; 4) Fletcher-Veith, (G.B.), Chevron BMW a 13 giri; 5) Stuppacher-Hoffert (Austria), Porsche 910 a 14 giri; 6) Johnson-Stubb (G.B.), Chevron BMW a 17 giri. Kellenners-Loss hanno anche registrato il giro più veloce in 1'29"8.

Partito il rally Londra - Messico

Londra, 19

Il rally automobilistico Londra-Città del Messico è cominciato questa mattina nello stadio di Wembley. Il direttore tecnico della nazionale inglese di calcio Alf Ramsey, alle dieci locali, ha dato il via al primo dei 96 equipaggi iscritti alla gara, composto dagli inglesi Buchanan-Michaelson a bordo di una Triumph, seguiti ad un minuto di distacco l'uno dall'altro dagli altri concorrenti. Il percorso è di 26.000 chilometri ed i concorrenti dovrebbero giungere in Messico per l'inaugurazione dei Campionati del mondo di calcio.

FULMINEA LA SUA VENDETTA SU DE VLAEMINCK E C.

NELLA FRECCIA VALLONA SEMPRE LUI, EDDY MERCKX

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marcinelle, 19

Sempre lui, Eddy Merckx, alla ribalta: il fuoriclasse belga ha vinto anche la Freccia Vallona, alla sua maniera, la maniera del più forte di tutti, vendicandosi con la splendida, implacabile furia che tutti conosciamo della sconfitta subita venerdì nella Liegi-Bastogne-Liegi a opera di Roger De Vlaeminck.

A Eddy è bastato uno spazio di otto chilometri, quelli finali, per schiantare De Vlaeminck e quanti altri fino a quel momento avevano avuto l'audacia di accarezzare l'idea di batterlo nuovamente. In otto chilometri, pedalati come si trattasse di una prova a cronometro iniziata soltanto allora, Merckx ha raccolto un vantaggio di ben 53" sul secondo classificato, George Pintens, di 1'06" su Eric De Vlaeminck, di 1'18" sul grosso nel quale Roger De Vlaeminck è finito malinconicamente intruppato in quindicesima posizione.

Come si sa, dopo la vittoria nella Liegi-Bastogne-Liegi, Roger De Vlaeminck aveva ripetutamente sfidato l'orgoglio di Merckx dichiarando ai quattro venti di essere più forte di lui. Merckx aveva deciso a suo tempo di non correre la Freccia Vallona, ma la sconfitta di venerdì gli aveva fatto cambiare idea. Voleva la vendetta. L'ha ottenuta piena e sonante.

Al via per i 225 chilometri da Marcinelle e ritorno, erano 137 corridori, fra cui l'italiano Zilioli, che, come vedremo, si è messo in bella mostra nella durissima gara cedendo solo nel finale. Tra i ritiri dell'ultimo minuto quelli dei belgi Stevens e Lemans, dei francesi Grosskost, Guimard e Pingeon, dell'inglese Hoban.

Dopo fasi alterne, con un susseguirsi di attacchi fin dalla partenza, al 124.o chilometro, in località Tremouroux, attacca Zilioli. La sua azione è splendida e l'italiano, dopo 136 km di corsa, ad Auvelais, ha 50 secondi di vantaggio. Alle sue spalle però si è nuovamente scatenata la bagarre. In pochi chilometri lo riprendono il francese Leblanc e il belga Mintjens e al 164.o chilometro il gruppo torna compatto.

A Buvrinnes, 30 chilometri dalla fine, il belga Jose Bruyere, compagno di Merckx, scatta e raggranella 35 secondi di vantaggio, mentre Zilioli abbandona. A Lobbes, 23 chilometri dal traguardo, Bruyere ha 45 secondi sugli inseguitori, ma perde terreno sul «muro» di Thuin e in cima ha soli 30 secondi. Alle sue spalle, inseguono Pintens, i fratelli De Vlaeminck e lo stesso Eddy che controlla con sicurezza la situazione cercando di rallentare la foga degli inseguitori. A otto chilometri dal traguardo, Bruyere viene ripreso e Merckx rompe gli indugi. Un attacco strepitoso il suo. Solo Pintens riesce a rimanere incollato alla sua ruota, ma per poco. Tre chilometri dopo, Eddy è solo e procede trionfalmente verso la vittoria con il passo del grande dominatore.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Merckx (Bel) in 5 ore 49'; 2) Georges Pintens (Bel) a 53"; 3) Eric De Vlaeminck (Bel) a 1'06"; 4) Roger Rosiers (Bel) a 1'18"; e con il tempo di Rosiers: 5) Daniel Van Rijckeghem (Bel); 6) Frans Verbeec (Bel); 7) Jan Krekels (Ol); 8) Jp. Monsere (Bel); 9) Andre Dierickx (Bel); 10) Raymond Poulidor (Fr); 11) Lucien Van Impe (Bel); 12) Wim Schepers (Ol); 13) Gerard Vianen (Ol); 14) Gilbert Bellone (Fr); 15) Roger De Vlaeminck (Bel).

NUOTO: «EN PLEIN» DELLA GERMANIA DELL'OVEST NEL TORNEO DELLE SEI NAZIONI

Record della Calligaris nei 400 misti Dal trampolino Cagnotto senza rivali

Bussum, 19

La Germania occidentale con tre punti, si è aggiudicata nettamente il Torneo delle Sei Nazioni di nuoto disputatosi ieri ed oggi nella piscina coperta di Bussum, dimostrandosi la formazione più solida e completa del lotto delle partecipanti, nonostante l'assenza del suo fuoriclasse Hans Fasschnacht. Sia in campo maschile che in quello femminile i tedeschi hanno confermato la loro superiorità.

Il protagonista del Torneo, comunque, è stato uno svedese, Gunnar Larsson, il quale si è aggiudicato la prova dei 200 dorso in 2'13"3 e i 400 metri stile libero in 4'11"3 stabilendo due nuovi primati nazionali e contribuendo largamente all'affermazione della squadra nella staffetta 4x220 stile libero. Con queste prestazioni di rilievo, Larsson è riuscito a dare il secondo posto alla Svezia (95 punti) che però, nell'ultima giornata, ha avuto una leggera flessione ed è stata insidiata nella posizione dal sorprendente ritorno della Gran Bretagna (92 punti).

Gli inglesi tuttavia si sono dovuti accontentare del terzo posto davanti all'Olanda (70 punti) e alla Francia (60 punti).

L'Italia si è classificata al sesto e ultimo posto con 53 punti, ma anche nell'ultima giornata è stato stabilito un nuovo primato nazionale. Dopo il record ottenuto ieri da Mauro Calligaris, oggi è stata la volta di Novella vincitrice ieri dei 400 stile libero. La giovane azzurra, pur classificandosi terza nei 400 misti, ha ritoccato di due decimi di secondo il proprio limite nazionale della specialità nel tempo di 5'30"2.

In questa giornata, inoltre, l'Italia ha conquistato una vittoria con Franco Cagnotto, confermatosi il migliore specialista europeo nei tuffi dal trampolino di tre metri. In definitiva, su 18 prove complessive, la Germania occidentale se ne è aggiudicata cinque, così come Svezia e Gran Bretagna, l'Italia due e la Francia una.

I RISULTATI

M. 400 s. l. maschili: 1) G. Larsson (Sve.) 4'11"3 (nuovo record di Svezia); 2) Lampe (Ger.) 4'17"3; 3) Gerard Letast (Fr.) 4'22"3; 6) C. Bevione (It.) 4'29"9.

M. 100 farfalla femminili: 1) E. Wikner (Sve.) 1'09"5; 2) M. J. Janzen (Ol.) 1'09"7; 3) D. Lansley (G. B.) 1'10"1; 6) D. Tomasini (Italia) 1'17"3.

M. 400 misti femminili: 1) S. Ratcliffe (GB) 5'23"2; 2) G. Lassooy (Ol.) 5'24"6; 3) N. Calligaris (It.) 5'30"2 (nuovo record italiano).

M. 100 s. l. femminili: 1) A. Jackson (GB) 1'01"9; 2) H. Reneck (Ger.) 1'02"; 3) L. Jonsson (Sve.) 1'03"1; 6) M. Di Tomaso (Italia) 1'04"2.

M. 200 rana maschili: 1) W. Kusch (Ger.) 2'33"3; 2) R. Ph. Menu (Fr.) 2'36"6; 3) A. Nijhuis (Ol.) 2'40"; 5) M. Di Pietro (It.) 2'43".

M. 100 dorso femminili: 1) S. Canet (Fr.) 1'08"2; 2) M. Plantiga (Ol.) 1'09"2; 3) A. Kraus (Ger.) 1'09"8; 6) C. Spitoni (It.) 1'15"7.

Tuffi dal trampolino di 3 metri maschile: 1) Franco Cagnotto (It.) p. 536,42; 2) N. Huda (Ger.) 500,35; 3) T. Andersson (Sve.) 477,72.

4×100 mista maschile: 1) Germania occ. 4'07"6; 2) Svezia 4'08"7; 3) Francia 4'10"2; 6) Italia 4'12"9.

4×100 s. l. femminile: 1) Gran Bretagna 4'12"; 2) Germania 4'14"3; 3) Svezia 4'14"7; 5) Italia 4'17".

CANOTTAGGIO: AFFERMAZIONI DEI VV. FF., SATURNIA E S.G.T. A VARESE

In primo piano i vogatori triestini

Gli equipaggi del Centro-Sud qualificatisi l'altra domenica all'Interzona di Bolsena per le finali della prova di resistenza (corsa campestre più regata di fondo) hanno recitato ieri a Varese una parte di secondo piano messi di fronte agli armi del Nord Italia, merito soprattutto dei vogatori triestini.

Nella massima categoria, un risultato che fa sensazione: il «quattro senza» dei Vigili del fuoco (Dagostini, Sirk, Macor e Kobau) è riuscito a frapporre 17" fra sé e l'armo delle Fiamme gialle di Sabaudia, privo di Conti-Manzini, ma per il resto nella stessa formazione che fu l'altr'anno finalista agli europei di Klagenfurt. E' un risultato che fa sperare ad un ritorno a livelli internazionali dei Vigili del fuoco anche nelle barche lunghe, dopo che per un certo periodo il solo «due senza» aveva portato le maglie biancorosse sui campi di gara fuori dell'Italia.

Sempre nella categoria élite il «due senza» si è confermato il «piatto forte» dei vigili triestini, andando a vincere comodamente con 50" di vantaggio sull'armo di Treviso. L'esuberante Giuseppe Bresich si è dimostrato attento capovoga, più che degno sostituto di Bonazza, ed Ennio Fermo si è disimpegnato con la consueta potenza nel ruolo, per lui insolito, di seconda voga.

Nel «doppio» élite Biloslavo e Giorgi (S.G.T.), dando 17" agli avversari di Torino, hanno dimostrato di trovarsi in ottima forma, e se riusciranno a mantenerla sino al «periodo caldo» degli assoluti, la loro rincorsa al titolo del «double», l'altr'anno malamente naufragata a causa degli impegni di lavoro di «Bilo», potrebbe felicemente concludersi.

Altrettanto eccellenti le prestazioni degli junior. Nel «singolo» due triestini, ai due primi posti: Mauro Pace (C. C. Saturnia), atleta esperto (...naturalmente quanto lo può essere uno junior) ed ancora integro ha preceduto di 3" il biancoceleste Alessio Vremec, al suo primo anno nella categoria. Per Pace questa si preannuncia la annata buona mentre per Vremec non vi poteva essere esordio più promettente.

Privo di concorrenti, il «quattro senza» dei Vigili del fuoco (Roberto Bresich, Nardelli, Cucchi, Susa) si è cimentato in una gara a handicap con il «quattro con», vincendola con un tempo discreto, degno del titolo conseguito l'altr'anno. Buono infine, considerata la recente formazione dell'equipaggio, il 3.o posto del «doppio» della S.G.T. (Milazzi e Bassi), giunto a ridosso dei Canottieri Sampierdarenesi nella gara vinta dalla Canottieri Firenze.

Emilio Ressani

CICLISMO

Allo spagnolo Santamarina il giro dei Paesi baschi

Eibar, 19

Lo spagnolo Luis Pedro Santamarina ha vinto il Giro dei Paesi baschi. L'ultima tappa è stata vinta dallo spagnolo Aranzabal con un vantaggio di quasi undici minuti su Tamames.

Questo l'ordine di arrivo: quinta tappa, San Sebastian-Eibar, 182 km: 1) Jesus Aranzabal (Spagna) in ore 5.29', 2) Agustin Tamames (Spagna) a 10'51", 3) Domingo Perurena (Sp.) a 11'1", 4) Roland Berland (Fr.), 5) Antonio Gomez Del Moral (Sp.).

Classifica finale: 1) Luis Pedro Santamarina (Spagna) in ore 25.0'45"; 2) Aranzabal a 41"; 3) Andres Gandarias (Sp.) a 49"; 4) Lopez Carril a 1'43";

SEMPRE APPASSIONANTE LA LOTTA PER LA PROMOZIONE (SENZA LA TRIESTINA)

"C"

Il Treviso ha riagganciato il Novara

Treviso e Novara nuovamente a braccetto. La capolista piemontese, bloccata sul pareggio in casa del Sottomarina, è stata agguantata dal Treviso che fra le mura di casa ha regolato facilmente la Trevigliese. Per la seconda settimana consecutiva il Lecco, pareggiando a Seregno, si è lasciato scappare l'occasione buona per portarsi sul tetto della classifica. La Triestina, sconfitta per due reti a zero a Valdagno, ha dato l'addio definitivo a tutte le speranze di reinserirsi nel «giro» della promozione. Per gli alabardati insomma il campionato si è chiuso sul campo del Marzotto. Il Legnano, che si è ripreso a Busto Arsizio i due punti che la Pro Patria si era assicurato a tavolino nell'andata, ha raggiunto la Solbiatese (pareggio interno con il Venezia) sulla quinta poltrona. Avanzano anche Rovereto (vittoria esterna a Verbania), Alessandria (successo casalingo sulla Biellese) e Udinese. I bianconeri hanno vinto ancora al «Moretti» battendo il Derthona che era andato per primo in vantaggio. In coda, a sette giornate dalla conclusione, la lotta per la salvezza interessa cinque squadre, fra le quali il Monfalcone. Ieri l'undici di Zelesnich ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo contro il Padova, raggiunto in «zona Cesarini», ed è stato avvicinato dal Marzotto. Alle spalle dei monfalconesi e dei lanieri si trovano solo tre squadre: Trevigliese, Derthona e Biellese. Sono le più compromesse.

ANCHE IL MARZOTTO OSTACOLO TROPPO ARDUO PER I POCO CONVINTI ALABARDATI

LA TRIESTINA SCONFITTA A VALDAGNO RINUNCIA DEFINITIVAMENTE ALLA SERIE «B»



MARZOTTO - TRIESTINA 2-0.— Il tiro al volo di Ridolfi, degno di essere ricordato perché è stato l'unico vero tiro a rete effettuato dalla Triestina. Bertossi comunque lo ha parato senza difficoltà, alla fine della partita. A destra, parata alta di Bertossi, su calcio d'angolo (Foto de Rota)

Marzotto-Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Menti, al 26' Bagatti. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Menti, Bagatti, Lapparetto (Bortoli), Santagiuliana, Tomasi. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi. Chendi, D'Eri. ARBITRO: Pesciarelli, di Roma. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Nel primo tempo ammonito Tiberi; lievi infortuni a Ciscato, Ridolfi, Berti e Santagiuliana. Un migliaio di spettatori, quasi in maggioranza i tifosi triestini al seguito della squadra. Calci d'angolo: 7-1 (2-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, 19

E' ormai inutile illuderci e illudere. Il campionato per la Triestina è finito, il discorso sulla promozione, che nelle ultime settimane si poteva appena sussurrare, ora deve cessare del tutto. Fa male sentire i tifosi affermare con l'aria di saperla lunga: «La Triestina non vuole andare in „B"», perché la realtà è più drastica: la Triestina non può andare in «B», con la squadra di cui dispone. La realtà va guardata in faccia: le forze sono insufficienti. Mancanza di decisione, innanzitutto: altre volte lo abbiamo rilevato, specie nelle partite in trasferta, in certe partite che non sono state vinte proprio perché è mancata nei giocatori la determinazione di vincere, soprattutto la convinzione di poter vincere.

Anche a Valdagno è andata così, e la Triestina ha perso male, doppiamente, perché ha ceduto la posta in palio a un Marzotto per niente terribile e ha rinunciato — stavolta definitivamente — ai sogni di promozione. Una partita stiracchiata per tutto il primo tempo, senza alcun acuto capace di far scattare i tifosi al seguito (ce n'erano anche stavolta) sugli spalti. Un secondo tempo appena un po' più vivace all'inizio, poi di nuovo confuso, fino alla rete dei padroni di casa, una sberla che ha intontito tutta la squadra, esponendola cinque minuti dopo ad un'altra umiliazione. Poi il Marzotto ha tenuto in mano la partita saldamente — e con due reti di vantaggio era impossibile non farlo — al cospetto di una Triestina che balbettava una lezione di gioco né imparata a memoria né improvvisata. Qualcosa di mezzo, per niente convincente, tanto è vero che da questa reazione così blanda non è scaturita alcuna situazione di pericolo per Bertossi, ove si eccettui un tiro di Ridolfi, proprio all'ultimo minuto, anche quello troppo centrale per andare a segno.

Insomma una volta di più la Triestina è mancata agli appuntamenti più importanti del campionato, perdendo decisamente l'autobus della promozione. Una eventuale vittoria odierna forse non sarebbe ugualmente servita a nulla, ma è certo che la sconfitta odierna affossa definitivamente le ultime speranze di battersi fino in fondo per la salita in «B».

Dove è mancata la squadra? Nel ritmo innanzitutto, perché quando si ha l'obbligo assillante di vincere, bisogna aggredire l'avversario con determinazione, bisogna fare di ogni manovra una sfida sul piano atletico, tecnico e tattico. La Triestina ha vivacchiato per tutto il primo tempo, forse soddisfatta che nemmeno il Marzotto brillava per iniziativa, sicché non potevano venirne pericoli. Nella ripresa ha tirato avanti alla meno peggio, senza accorgersi che i biancorossi avevano preso l'iniziativa e controllavano il gioco sempre più decisamente, esercitando una pressione crescente. E nemmeno l'allarme di una rete annullata ai padroni di casa aveva scosso la squadra, finché è venuta la punizione per mano di un giocatore lungo e dinoccolato, Menti, che con una precisa zuccata ha sfruttato l'ampia libertà di cui si è trovato a godere in quel frangente.

Qui la Triestina avrebbe dovuto scattare come una molla per rimettere le sorti in parità, per raggiungere e sorpassare lo avversario. Ma si sa quanta fatica costi quest'anno alla Triestina andare a rete. Di più è sopravvenuto un certo scombussolamento e con l'aiuto del caso il Marzotto ha raddoppiato, al termine di una seconda folata offensiva. Si è visto qualche alabardato imbiancare, quasi il segno di resa gli si fosse dipinto sul volto; altri hanno stretto un po' più i denti, ma dalla reazione, stavolta più decisa ma poco fruttifera, non è scaturito che un tiro a rete, proprio in extremis.

Questa l'amara storia di una partita che la Triestina doveva assolutamente vincere e che invece ha malamente perduto. Sul piano dell'impegno, si sono distinti Kuk, che ha bravamente controllato lo scattante Santagiuliana. Varnier e Martinelli. Tre difensori cioè, mentre Del Piccolo non ha sfoderato la consueta grinta e Giacomini non ha saputo inserirsi efficacemente nel vivo dell'azione. All'attacco proprio poco da ricordare. Qualche spunto di Tumiati, un gran correre di Ridolfi, lo spaesamento di Paina. E Scala e Sigarini vittime o responsabili di un ristagno che ha finito per compromettere la tenuta del centro campo.

Il Marzotto ha impressionato dopo il 2-0, quindi la valutazione subisce l'effetto della carica psicologica favorevole che si è rovesciata addosso alla squadra in una con il doppio vantaggio. Doveva essere battuto nel primo tempo, quando ha mostrato forse il suo vero volto, di squadra modesta, preoccupata, senza idee. Eppure ci sono alcuni elementi validi nelle sue file, come gli esperti Tiberi e Menti, come gli stessi Baggio e Bagatti, dai quali sono arrivati spioventi temibili o palloni pericolosi per Colovatti (che non ha colpa per le due reti incassate). Se dovesse giocare sempre come nel secondo tempo, il Marzotto non dovrebbe faticare a salvarsi. Oggi ha compiuto un'importante passo, grazie alla Triestina che ha indossato le vesti della benefattrice.

C'è ancora da ricordare che la Triestina ha trovato al suo fianco un arbitro molto comprensivo, un arbitro cioè per niente casalingo e portato semmai a valutare costantemente in suo favore i falli dubbi. Ciò ha esasperato i padroni di casa (e i loro sostenitori) senza però far loro perdere il filo del gioco e soprattutto i due punti in palio.

Ecco la cronaca. Avvio equilibrato, senza scosse. Giacomini batte una punizione sulla barriera; la palla è ribattuta alta da Del Piccolo. Azione di Lazzaretto al 12', con tiro abbondantemente a lato. Si procede al piccolo trotto, piuttosto fiaccamente. Al 16' Lazzaretto conclude con un tiro fuori bersaglio una insistente azione dei locali. Subito dopo un pericolo per Colovatti, su azione penetrante del centravanti Bagatti, che però si aggiudica soltanto un angolo, l'unico per il Marzotto in tutta la partita. Una promettente discesa di Sigarini sfuma sui piedi dei difensori veneti e segue un vuoto prolungato: si arriva fino al 35', allorché il Marzotto batte una punizione senza esito per fallo di Sigarini.

La Triestina si limita a distruggere le confuse azioni dei padroni di casa, senza crearne per proprio conto. Paina è isolato, raggiunto solo da palloni alti, per niente addomesticabili. Tumiati sfugge a Ciscato al 40', ma è colpito al viso da un tentativo di rovesciata del difensore. Punizione battuta da Scala, diagonale, oltre la mischia. Sono in agguato Tumiati, Paina e Ridolfi, ma nessuno è capace di dare al pallone il tocco finale. Si chiude il primo tempo con un traversone di Tumiati e doppio angolo per la Triestina. Nella mischia resta a terra De Vettor.

Due inserimenti in avanti di Varnier all'inizio della ripresa movimentano un po' la manovra offensiva alabardata, ma le conclusioni delle punte sono sempre imprecise e Bertossi può stare tranquillo. Effettua un cross Baggio (che gioca all'ala sinistra) e tira al volo Lazzaretto, a lato. Poi, su contropiede, Tumiati conclude dietro la porta del Marzotto.

Gol di Bagatti al 10', ma l'arbitro non lo convalida e accenna ad una spinta, forse esercitata su Colovatti nell'azione della marcatura. I giocatori del Marzotto del resto non protestano. Una occasione limpida si presenta subito dopo a Tiberi (su cross di Baggio) ma il tiro è impreciso. Il Marzotto insiste all'attacco, aumenta la pressione. C'è una azione di alleggerimento di Tumiati, palla a Sigarini, fallo di Tiberi, punizione a due, nulla di fatto. Ritorna giù il Marzotto con Tiberi e Colovatti para in due tempi (20').

Un minuto dopo la rete del Marzotto. Fallo commesso da un alabardato su Lazzaretto, che si ferma a protestare; regola del vantaggio, azione che prosegue, palla sul fondo, cross di Baggio, testa di Menti, liberissimo, bersaglio centrato.

Subito dopo in contropiede Bagatti va vicino al bis, ma Colovatti blocca il forte tiro. Il raddoppio però è soltanto rimandato. Dalla destra crossa diagonalmente Lazzaretto, salta di testa Bagatti, controllato da Del Piccolo, che riesce ad arrestare la palla con la schiena. La sfera ricade però proprio sui piedi di Bagatti, che fulmineamente scaglia a rete. E' il 26': in cinque minuti la partita si è decisa.

Adesso i veneti sembrano dei mostri, la Triestina si ribella, reagisce, aumenta lo slancio, ma è troppo tardi per annullare due reti di svantaggio. Varnier tenta ancora di sganciarsi, ma non cambia alcunché.

Da un errore di Sigarini palla in omaggio a Bagatti, che calcia con prontezza. Para ancora Colovatti. All'ultimo minuto, cross di Sigarini dalla destra, tiro al volo di Ridolfi, centrale, bloccato da Bertossi. Neanche l'accorciamento delle distanze. Con un solo tiro non si può segnare, non si può vincere, non si può nemmeno evitare la sconfitta.

Dante di Ragogna

CONTINUA IL BUON MOMENTO DELL'UDINESE: UNDICESIMO RISULTATO UTILE

SCICOLONE RADDRIZZA LA PARTITA FEDELE SIGLA LA VITTORIA SUL DERTHONA

Udinese-Derthona 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Cogliandro, al 7' Scicolone; nel s.t. al 6' Fedele. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giavara, Scicolone, Filippuzzi (Maiani), Calisti. Lattanzi. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini; Gorla, Gastaldi, Colondri (al 16' del s.t. Nordio); Moro, Vignola, Cogliandro, Barciocco, Cella. Bagnasco. ARBITRO: Rodomonte di Teramo. NOTE: giornata calda, con leggera foschia. Spettatori 1500 circa. Ammoniti per proteste Scicolone e per scorrettezze Calisti, Barciocco e Gastaldi. Calci d'angolo 8 a 2 per l'Udinese (5 a 0 nel primo tempo). Lievi infortuni a Fogolin, Giavara e Gorla.

Udine, 19

Con la vittoria sul Derthona, l'Udinese ha ottenuto il settimo successo pieno del campionato ed ora risulta imbattuta da undici turni, nel corso dei quali ha realizzato sette punti fuori e otto in casa. Per i friulani si tratta quindi di un buon momento, che, tra l'altro, è coinciso con il girone di ritorno e con l'inserimento in squadra di alcuni giovani del vivaio.

Anche oggi, pur non toccando l'ottimo rendimento raggiunto nella casalinga con il Padova, l'Udinese ha vinto di stretta misura, ma con merito. In fin dei conti il Derthona, che ha segnato fortunosamente per primo grazie a una grave incertezza del portiere Miniussi (accecato dal sole, ha sbagliato il tempo di uscita), ha badato a fare ostruzionismo e a chiudersi nella propria metà campo. Infatti gli ospiti hanno giocato con sole due punte all'attacco (il centravanti e l'ala sinistra) e, quando si sono visti sconfitti, hanno tentato il tutto per tutto con l'utilizzazione del loro tredicesimo giocatore, che era un centravanti. Di fronte alla manovra frammentaria degli avversari, dopo un inizio di gara molto deconcentrato, l'Udinese ha logicamente fatto un po' di confusione. La squadra friulana per la disposizione degli avversari si è trovata con il mediano Fogolin molto avanzato e con il terzino Fedele praticamente vero e proprio attaccante. In questo frangente avremmo voluto vedere Giavara più ordinato, invece ancora una volta la mezz'ala dell'Udinese non soltanto ha deluso, ma addirittura è mancata negli appoggi a Ceccolini, che era invece in giornata di particolare vena.

Nel secondo tempo l'Udinese ha trovato maggiore equilibrio per l'entrata in campo di Maiani, che ha fatto il sostituto di Filipuzzi e non di Giavara, come qualcuno avrebbe giustamente potuto pensare nell'intervallo della partita. Questi sono tutti piccoli nei che non possono affatto smentire lo stato di grazia della squadra di Tabanelli, che oggi non ha mai dato segni di gravi debolezze, sebbene il rendimento collettivo sia stato al di sotto delle sue possibilità. Lo stesso Fogolin ha confermato indiscutibili doti di suggeritore prezioso della manovra offensiva, mentre Fedele, molte volte vittima della sua stessa generosità, è stato la bandiera della squadra, tanto onnipresente da essere puntuale con il gol e da mancarne uno per un soffio, proprio sul finire dell'incontro.

Di particolare segnalazione sono poi le prove del terzino Moruzzi e dello stopper Zampa. Moruzzi è stato implacabile nel «tackle» e Zampa ha confermato come sempre in ogni campionato di entrare in perfetto stato di forma soltanto nella fase decrescente della stagione. Si parlava che il centravanti del Derthona è una giovane rivelazione, ma lo stopper bianconero lo ha surclassato con la forza dell'anticipo. L'attacco dell'Udinese, anche se spesso troppo affollato e, quindi, poco sbrigativo, non è certo più quell'inconcludente reparto di un mese fa, perché Galli, Ceccolini, Scicolone e Calisti hanno assunto molta autorità. E' mancato poco che Calisti e Ceccolini segnassero il loro gol, mentre Scicolone l'ha realizzato con disinvoltura e immediatezza: dal calcio d'angolo ha tirato a mezza altezza Ceccolini e Scicolone di destro ha colpito al volo da una decina di metri, battendo il portiere avversario.

La stessa disinvoltura e immediatezza ha dimostrato nella ripresa il terzino Fedele, il quale, su un traversone di Calisti, si è trovato nel bel mezzo dell'area avversaria e ha sparato al volo di piede sinistro, lasciando esterrefatto e nuovamente battuto il portiere del Derthona. Con questo gol Fedele ha sigillato la vittoria dell'Udinese, che il risultato pari del primo tempo aveva messo nel forse. Un pareggio quello del primo tempo, ottenuto da Scicolone nel giro di tre minuti, rispondendo al gol-beffa segnato dagli ospiti.

Il Derthona era andato in vantaggio ad appena quattro minuti dall'inizio dell'incontro in questo modo: calcio di punizione da tre quarti di campo tirato da Vignola, il portiere Miniussi fa due passi fuori della sua porta e attende con tutta calma che il pallone gli spiova fra le braccia; evidentemente il portiere udinese contro sole sbaglia misura e il pallone cade davanti a lui, proprio in tempo perché l'ala sinistra avversaria lo raccolga e glielo faccia passare sopra la testa. Sarebbe stato gol ugualmente, ma a dare il tocco finale è corso il centravanti del Derthona. Questo è stato l'unico fastidio che gli ospiti hanno dato ai bianconeri, anche se il «libero» Caporale ha qualche volta rischiato di compromettere la situazione con alcune incertezze e indugi incomprensibili.

Nel complesso, quindi, la vittoria dell'Udinese è stata meritatissima, anche perché Ceccolini e Fedele per molto poco avrebbero potuto aumentare il bottino e anche perché l'arbitro al 28' del secondo tempo ha negato ai friulani un sacrosanto calcio di rigore per un plateale atterramento di Giavara da parte di un difensore.

Luciano Provini



UDINESE - DERTHONA 2-1 — Uscita del portiere tortonese Profumo su Scicolone (Foto Domini)



(Foto Domini)
Scicolone segna il gol del pareggio bianconero su azione di calcio d'angolo battuto da Ceccolini

Si qualifica il Veneto nella «Coppa Primavera»

PRIMO E SECONDO POSTO

VENETO - EMILIA 1-1 (dopo i tempi supplementari). 1.a manche di rigori 4-4; 2.a manche di rigori 6-5.

MARCATORI: nel p.t. Campagnolo al 10', Angelini al 15'. VENETO: Sguizzato; Campagnolo, Casagrande; Fabbris, Ferracin, Geretto; Innocente, Migotto, Sacchetto, Stefanelli (Padovan), Tomba. EMILIA: Poggi (Zerbato); Montanari, Frapponi; Montresor, Morelli, De Cicco; Zuccheteli, Moro, Angelini, Zanetti (Ferrari), Martinelli. ARBITRO: Vivarelli di Firenze.

TERZO E QUARTO POSTO

MARCHE - FRIULI-VENEZIA GIULIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Giannetti, al 13' Camborata. MARCHE: Giannuzzi; Balloni, Spinozzi; Pulita, Nacestari, Arzeni; Pignatti, Bacci, Camborata (Stefanelli), Masuzzo, Giannetti. FRIULI-V.G.: Colovetta; Gallizia, Martens (De Pelegrin); Momonutti, Gazzola, Margarita; D'Odorico, Padovan (Fiorin), Tugliach, Agnoletto, Rakar, Piani. ARBITRO: Sabino di Bassano.

Belluno, 19

La rappresentativa regionale allievi del Veneto si è aggiudicata il quadrangolare, disputato al Polisportivo, nel quadro della Coppa nazionale «Primavera», imponendosi sull'Emilia. Sono stati necessari, dopo i tempi regolamentari, dapprima due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno e quindi, permanendo la situazione di parità, si è ricorsi ai rigori. Quattro palloni per ciascuna delle due contendenti sono finiti nel bersaglio, mancando entrambe il quinto tiro. Nella seconda manche dei rigori il Veneto si è guadagnato l'ammissione alla fase nazionale di Forte dei Marmi, realizzandone sei e subendone cinque.

La partita aveva visto al 10' del primo tempo i veneti in vantaggio con una stoccata di Campagnolo. Cinque minuti dopo, tuttavia, Angelini riequilibrava la situazione con uno spiovente che sorprendeva Sguizzato. Da quel momento molte sono state le occasioni per entrambe le squadre, ma nessuna è stata sfruttata a dovere.

In ottima luce si sono poste fra i veneti Campagnolo, Sacchetto e Padovan, mentre tra gli emiliani la palma dei migliori spetta a Poggi, Angelini e Martinelli. Il Veneto, tuttavia, ha dimostrato un discreto giuoco di squadra, confermando inoltre invidiabili doti di fondo in occasione dei tempi supplementari. In definitiva si è forse dimostrata la squadra più meritevole.

In precedenza erano scese in campo le rappresentative delle Marche e del Friuli - Venezia Giulia. Il terzo posto è stato appannaggio dei marchigiani, che hanno trovato un avversario decisamente poco maturo, in special modo in difesa. Masuzzo ha fatto spettacolo a parte e contro la difesa friulo-giuliana ha saputo sfoggiare pezzi di bravura, registrando molti applausi. Da Martens a Colovetta, da Gazzolo a Gallizia non si può certo dire che abbiano fornito buone prove. In ritardo su molti palloni essi hanno consentito al 6' del primo tempo a Giannetti di infilare a rete sguarnita. Nella ripresa al 13' Gamborata, completamente smarcato, con un colpo di testa arrotondava. Solo un paio di occasioni hanno avuto i giuliani, ma Tugliach e Padovan hanno sciupato malamente.

Italo Salomon

Sintesi di sette partite

Solbiatese - Venezia 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Fiorin, Barbaresi; Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Foglia (Gottardo), Bonifacio. Simionato. VENEZIA: Terreni; Zanon, Ghedin; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Scarpa, Badari, Bianchi, Cattai, Mantellato. Favari, Rossi. ARBITRO: Taranelli, di Ravenna.

Il risultato accontenta tutti, compreso il pubblico. Le due squadre si sono equivalse sul piano tecnico disputando un ottimo incontro. Agli attacchi della Solbiatese, infatti, ha sempre risposto un Venezia mobile in tutti i suoi reparti. I migliori per la Solbiatese: Dorini e Borghese; del Venezia: Terreni e Badari.

*Alessandria - Biellese 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Ninni (su rigore), al 21' Di Giovanni, al 40' Villa. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; De Luca, Colombo, Chinellato; Bagnaschi, Magri, Villa, Di Giovanni, Dori (Zorzi). Binelli. BIELLESE: Martignani; Marinelli, Cestari; Mosca, Granai, Brando; Ninni (Costa), Mattarucchi, Padrizzetti, Romanello, Costanzo. Albertini. ARBITRO: Lupi, di Genova.

Partita piuttosto scialba, specie per l'opaca prova dell'Alessandria contro la quale la Biellese, che da parecchie settimane non vince, ha sfiorato il «colpo grosso»: sono andati in vantaggio per primi gli ospiti, ma hanno però confermato le loro precarie condizioni e non hanno saputo conservare nemmeno il pareggio.

Rovereto - *Verbania 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 26' Rizzati. VERBANIA: Barovero; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Fratengeli, Sadocco (Marforio); Benigni, Girelli, Ballabio, Guidetti, Prandini, Meucci. ROVERETO: Gennari; Borelli, Bacchini; Picci, Ferrari, Ghidoni; Miorandi, Mazzucco, Calloni, Bulli, Rizzati. Cantagallo, Cesari. ARBITRO: Turiano, di Reggio Calabria.

Largamente rimaneggiato per infortuni, malanni e squalifiche, il Verbania ha dovuto capitolare sia pur di misura di fronte ad un Rovereto puntiglioso e ficcante. Il Verbania ha sfiorato il pareggio al 27' della ripresa quando la palla, calciata da Bagnoli, è parsa varcare la linea del gol, subito ricacciata da Picci; l'arbitro, assai lontano dall'azione, non ha convalidato.

Legnano - *Pro Patria 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Lavezzari. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Lombardi (Denti), Taglioretti, Aspesi; Perego, Frigerio, Casero, Panucci, Turini. Anelli. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Lavezzari, Zanelli (Barbazza), Ulivieri, Proietti, Brenna. Cugola. ARBITRO: Monforte di Palermo.

Il Legnano è riuscito a superare la Pro Patria al termine di una partita non entusiasmante. I padroni di casa hanno dominato nel primo tempo, nonostante il gol messo a segno da Lavezzari. Nella ripresa il Legnano ha giocato meglio ma non è riuscito a raddoppiare. I migliori: per la Pro Patria Turini e Fattori; per il Legnano: Tagliarini e Melgrati.

*Treviso - Trevigliese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Goffi; nella ripresa al 2' Simonato. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Righi, Cimenti, Alberti; Cei, Zambianchi, Goffi, Simonato, Galtarossa (Spangaro). Tiengo. TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Foresti, Maffioli, Cavaletti; Martini (Brasi), Ronchi, Postini, Sarzilla, Cremascoli, Baroni. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

Il Treviso ha avuto facilmente ragione della Trevigliese che non è mai riuscita a rendersi pericolosa.

*Seregno - Lecco 0-0

SEREGNO: Spreafico; Tridella, Giovannini (Silva); Ferrerio, Santi, Rizzi; Mazzoleri, Pavesi, Ferrari, Pozzato, Doldi. Battistini. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni (Mereghetti), Omizzolo, Console. Casiraghi. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Giovannini, ferito al sopracciglio destro in uno scontro con Omizzolo, è stato trasportato all'ospedale di Seregno dove i sanitari gli hanno applicato tre punti di sutura al sopracciglio; egli dovrà rimanere inattivo soltanto pochi giorni. La partita è stata caratterizzata da uno spiccato agonismo da parte di entrambe le squadre. Tanto il Seregno che il Lecco hanno però fallito, nel corso dei 90 minuti di gioco, alcune buone possibilità di segnare. I migliori per il Seregno: Pozzato, Pavesi e Rizzi; per il Lecco, Jaconi e Omizzolo.

*Sottomarina - Novara 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Vivian, al 23' Gurian. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Monaco (Penzo), Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Seda. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Calloni; Gavinelli, Carrera (Brutto), Milanesi, Giannini, Bramati. Petrovic. ARBITRO: Levrero, di Genova.

Pareggio tra Sottomarina e Novara a conclusione di un incontro scialbo. Subita la rete, i padroni di casa sono riusciti a pareggiare dopo dieci minuti.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana-D.D. Ascoli 2-0
*Empoli-Prato 0-0
*Imola-Siena 4-1
Massese-*Ravenna 1-0
*Rimini-Savona 2-1
*Sambenedettese-Torres 2-0
*Spal-Pistoiese 2-0
Lucchese-*Spezia 1-0
*Viareggio-Entella Chiavari 2-2
*Vis Pesaro-Olbia 2-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 41 punti; D. D. Ascoli 40; Spal e Massese 39; Empoli 33; Spezia 32; Savona, Prato e Lucchese 31; Anconitana, Rimini e Imola 30; Torres 29; Viareggio 28; Ravenna, Siena, Olbia ed Entella 27; Vis Pesaro 25; Pistoiese 23.

GIRONE C

I RISULTATI

*Cosenza-Barletta 2-1
*Crotone-Chieti 1-0
*Latina-Acquapozzillo 1-0
*Lecce-Salernitana 3-0
Casertana-*Massiminiana 2-0
*Matera-Pro Vasto 5-1
*Messina-Potenza 1-1
*Pescara-Trapani 1-0
*Sorrento-Brindisi 1-1
*Internapoli-Avellino 2-0

LA CLASSIFICA

Casertana 42 punti; Brindisi 40; Internapoli 39; Matera 37; Messina e Lecce 34; Sorrento 33; Pro Vasto, Cosenza e Crotone 31; Salernitana 30; Avellino e Chieti 29; Potenza 28; Acquapozzillo e Pescara 27; Latina 26; Barletta e Messina 25; Trapani 22.



MONFALCONE - PADOVA 2-2 — Medeot tenta di testa la via della rete, contro i biancoscudati (Fotoraspar)

"C"

QUANTA FATICA PER UN SOLO PUNTO!

Monfalcone su di giri

Così Gerin ha realizzato la prima rete monfalconese al 17' del primo tempo (Fotoraspar)

GLI AZZURRI PAREGGIANO CON IL PADOVA

Al cardiopalmo con rigore finale

MONFALCONE - PADOVA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Gerin, al 40' Zandoli; nella ripresa al 23' Boscolo, al 44' Cossar (su rigore). MONFALCONE: Maschietto (Nicoli); Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Gerin; Tesolin (Trevisan), Cossar, Medeot, Savian, Feresin. PADOVA: Galassi; Furlan, Panisi; Marin (Paribelli), Chiodi, Gatti; Barbierato, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso. ARBITRO: Clerico, di Chiavari. NOTE: tempo bello, terreno buono; spettatori millecinquecento (parecchi sostenitori hanno seguito la loro squadra). Calci d'angolo 8-3 (3-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 19

Un bell'incontro. Veramente un incontro che valeva la pena di vedere, anche se sconsigliabile a chi ha il cuore matto. Un incontro, soprattutto, che ha offerto una nuova prova della grande volontà della squadra azzurra, che ormai fa di tutto per tirarsi fuori dalla morta gora del bassofondo. Oggi stava addirittura vincendo, e già si pregustavano i due punti tanto preziosi, quando il Padova ha messo a segno una bella rete, doppiando quindi nella ripresa con un'altrettanto magnifica segnatura; da quel momento si son patite le pene dell'inferno, perché soprattutto sarebbe stato ingiusto dover capitolare dopo quella mole di lavoro concretata lungo l'intero arco del confronto.

Per la verità, si sarebbe potuto pareggiare al 37', quando su tiro di Cossar — la palla era diretta verso la rete — il braccio di Chiodi aveva deviato la sfera; ma l'arbitro, in quel momento, aveva la visuale nascosta da un paio di giocatori, per cui perfettamente inutile era recriminare. Così, con l'acqua ormai alla gola, si è arrivati allo scadere, o quasi, quando davanti alla porta di Galassi s'è creata una situzione a dir poco pazzesca, con la palla che veniva colpita un po' da tutti, e che per tre volte sembrava già nel sacco, e invece ogni volta tornava in area, e vi saltellava, sospinta da tante gambe. Poi finalmente Rigonat ha indovinato il momento buono: la palla era già sulla linea bianca e stava per superarla, quando Gatti l'ha schiaffata via, nettamente con le mani. Nessun dubbio: rigore sacrosanto, e Cossar faceva esplodere, pochi secondi dopo, lo stadio dall'entusiasmo.

Ecco come s'è risolta una partita che pareva già in tasca. E invece, quanta fatica, quanto correre, quanto arrabattarsi per raggiungere quel benedetto, tanto prezioso puntìcino, nell'affannosa corsa verso la salvezza. Il Monfalcone ha rivelato anche oggi le sue pecche, i suoi difetti che sono quelli di sempre, tante volte ripetuti. Ma perlomeno ha dato tutto per non dover soggiacere alla maggior classe degli avversari, che forse meriterebbero una miglior posizione in classifica, stando almeno a quanto fatto vedere oggi al «Cosulich». I padovani praticano un gioco sbrigativo, veloce, all'insegna di una maggior organizzazione: e quando riescono ad avere la palla, si scatenano verso l'area avversaria ed è veramente fatica improba riuscire a fermarli. Tutto il reparto attaccante è pericoloso, ma sopra tutti emergono Boscolo e Zandoli (un tandem affiatatissimo), e Fraschini, un giocatore molto mobile e preparato. Filippi, il minuscolo Filippi, ha fatto spettacolo a sé, con le sue fughe al fulmicotone, i suoi improvvisi capovolgimenti di fronte, le sue fiondate.

Per contro, il Monfalcone ha opposto un gioco d'inventiva, con un Cossar in giornata di grazia, mai fermo, combattivo e dalla grinta superba. Anche Medeot s'è fatto in quattro, con il suo cuore di sempre, ma i risultati purtroppo, sono mancati, e si che oggi gli avversari in più di qualche occasione gli hanno lasciato campo libero, senza stringerglisi troppo dappresso, come di solito accade. Maschietto, autore di un prodigioso salvataggio su una palla che stava per entrare a fil di traversa, s'è fatto invece infilzare dal primo gol dei padovani per essere scattato con evidente ritardo: quella rete ce l'ha lui sulla coscienza, senza alcun dubbio.

Cronaca. Il Monfalcone parte deciso a conquistare l'intera posta, e già al 3', dopo una lunga corsa di Cossar, Medeot potrebbe segnare da ottima posizione, ma tocca la palla con le mani e l'arbitro, attento, se ne avvede. Cinque minuti dopo l'occasione favorevole si presenta a Tesolin, troppo indeciso però, per cui tutto finisce nel nulla. I bianchi padovani si gettano nella mischia, e in un paio di occasioni mettono in seria difficoltà la retroguardia locale. Finalmente, al 17', si riesce a passare: fallo di Chiodi al limite dell'area, della punizione è incaricato Gerin che spara sotto la traversa, imprendibile.

Poi è Panisi, al 28', a tirare fortissimo, Maschietto si proietta in alto, tocca quel tanto che basta per far volare la palla fuori, e la rete è salva: un bell'intervento, veramente. Bel tiro di Cossar alla mezz'ora, a fil di palo, e Medeot stesso lo applaude.

Il pareggio arriva al 40', su calcio d'angolo tirato da Boscolo: la palla spiove in area, e Zandoli — completamente smarcato — di testa infila in rete, con Maschietto che pecca di indecisione nello scatto.

Nella ripresa Nicoli prende posto tra i pali e Tesolin esce per dare il cambio a Trevisan. Al Padova non è sufficiente il pareggio: lo si vede subito, con la squadra che parte all'arrembaggio, con manovre perfette, e azioni corali ma forse troppo precipitose. Al 8' Sortino commette un grave errore, Boscolo gli sfugge tutto solo porgendo quindi a Zandoli: il momento è delicatissimo per la rete di Nicoli, ma poi è lo stesso Sortino a rimediare e ad allontanare il pericolo.

Traversa di Trevisan, al quarto d'ora, e otto minuti dopo la seconda rete: discesa alla garibaldina del tandem Boscolo-Zandoli, il quale torna a Boscolo che spiazza Nicoli e mette dentro, imparabilmente, al termine di un'azione bellissima. Marin cede il ruolo a Paribelli, e Medeot, poco dopo, perde un'ottima occasione per riportare le sorti in parità, mettendo fuori di testa. A cinque minuti dal termine Filippi, il piccolo funambolo, parte sparato in contropiede, con la difesa azzurra inesistente: Nicoli, con coraggio, gli si fa incontro e allontana di piede, riprende l'onnipresente Zandoli sul quale si precipita Giordani, allontanando definitivamente.

Finalmente il pareggio, al 44', su azione già descritta. Il signor Clerico non ha esitazioni, indicando il dischetto bianco. Cossar, capitano vuol assumersi lui la responsabilità del tiro: si concentra, mentre il silenzio fascia gli spalti. Parte il tiro, calibratissimo: il rasoterra brucia la rete. E' il premio, anche per il bravo Cossar, oggi il migliore.

Ranieri Ponis

LA VOCE DELLA ROCCA

«I troppi errori si pagano!»

Monfalcone, 19

In zona Cesarini il Monfalcone ha colto il pareggio con un calcio di rigore che ha raddrizzato un risultato largamente compromesso, dopo essere stato già in vantaggio. Negli spogliatoi si avverte l'atmosfera di sollievo che circonda i monfalconesi, e quella di rassegnazione che aleggia attorno ai patavini.

Con difficoltà si può ricostruire l'azione che ha portato al calcio di rigore decisivo. Un po' tutti gridano che il pallone era stato calciato per ultimo da Medeot, ma il centravanti afferma: «Ho tirato in porta due o tre volte, è vero, ma sempre c'è stato qualcuno a respingere; poi, la palla è pervenuta a Rigonat, che già aveva tentato la via della rete un attimo prima; il terzino ha calciato da breve distanza in modo abbastanza angolato e la palla sarebbe entrata, questa volta, se un difensore non l'avesse fermata sulla linea di porta, con Galassi fuori causa». In effetti, il pallone è stato arrestato irregolarmente da Gatti, e ad ammetterlo è lo stesso giocatore patavino.

Capitan Cossar è di poche parole: «Non c'è molto da dire, anzi! E' il mio primo calcio di rigore di quest'anno ed è la mia prima rete di questo campionato. E' stata una rete decisiva fino a un certo punto, perché un pareggio in casa, in questo momento, è troppo poco!».

Giordani si è infortunato a metà del secondo tempo e reca le vistose ferite sulla spalla e sul ginocchio sinistri essendo finito sulla cordonata di cemento: «Era una partita da vincere, ma purtroppo abbiamo incassato due reti che si potevano evitare. La partita ha mostrato noi troppo piccoli nel secondo tempo di fronte a questo Padova manovriero».

Nel corso delle interviste si parla anche del mancato rigore al 37' del secondo tempo, e un po' tutti affermano che sul forte tiro di Cossar diretto in porta si è posto Chiodi che con il braccio ha fermato la sfera. Ma non si fanno scene, non si fanno drammi, a pareggio ottenuto.

Nicoli ha salvato la propria porta ripetutamente con interventi decisivi, maiuscoli: «Ho respinto ciò che mi è stato possibile uscendo anche di porta e servendomi dei piedi. Purtroppo, sono stato preso in contropiede dalla perfetta triangolazione che mi ha portato dinanzi, sottoporta, i due attaccanti avversari e nulla ho potuto fare su quel pallone basso con il quale sono stato battuto».

Zelesnich non è molto contento, ma in fondo sa bene che sarebbe potuto andare molto peggio: «E' una boccata di ossigeno per continuare a sperare nella salvezza, che è possibile. Nel mio preventivo, in sostanza, avevo posto il pareggio per questa partita che è nata bene, ma purtroppo a metà strada andava prendendo una piega disastrosa. All'ultimo minuto è stato acciuffato questo pareggio per i capelli, come si salvano quelli che stanno per affogare quando vanno verso il fondo. I nostri ragazzi hanno giocato, si son dati da fare, ma la difesa ogni domenica regala agli avversari con troppa ingenuità; non si può accusare il complesso difensivo preso in blocco ma ora l'uno ora l'altro dei suoi componenti commette l'errore che costa caro. Infatti, troppo facile per gli avversari di oggi realizzare la rete del pareggio, troppo puerile poi da parte nostra permettere che segnassero così il secondo gol in una partita casalinga con due attaccanti che hanno scartato e giocato tutti in area».

L'allenatore Matè commenta: «Questa partita noi si doveva vincerla, poiché il risultato pieno era già nelle mani del Padova; siamo stati un po' troppo sicuri di noi stessi e il pareggio ai monfalconesi è stato regalato dal Padova, specialmente dalla nostra difesa che avrebbe dovuto farsi valere e liberare la propria area negli ultimi minuti. Il Padova è stato superiore per velocità e sul piano tecnico, il Monfalcone ha dato tutto nel primo tempo e poi si è disunito, e i suoi atleti hanno perso la lucidità che serve per portare a termine la gara con sicurezza».

Mafaldo Cechet

Ad un minuto dal termine, Cossar riesce a riportare le sorti in parità sfruttando il rigore, concesso per un vistoso fallo di mano mentre la sfera stava entrando in porta. (Fotoraspar)

"D"

SUL TERRENO AMICO I PORDENONESI NON SUPERANO IL PASSIRIO MERANO

IL BELLUNO AUMENTA IL DISTACCO

E' BASTATO IL TIRO DI GALIAZZO

Doccia fredda

BELLUNO - SAN DONÀ 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 15' Galiazzo. BELLUNO: Piccoli; Valmassoi, Zampieri; Olivotto, Fiorin, Lusente; Argenta, Canella, Galiazzo, Castelini (Tesan), Galotti. Fontana. SAN DONA': Rettore; Bettin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Giulio (Moro), Inferrera, Poletto, Pellegrini, Maschietto. Davanzo. ARBITRO: Balboni di Ancona.

San Dona, 19

La forte difesa ospite, magnificamente registrata da Fiorin, è stata la vera artefice della vittoria bellunese. Suo è infatti il merito di aver reso vana la rabbiosa determinazione con cui il San Donà ha condotto l'incontro. I locali, infatti, per nulla intimoriti dal fatto di dover affrontare la capolista, erano partiti in quarta alla ricerca della rete premendo costantemente in area ospite e rasentando più di una volta la marcatura.

I bellunesi, per contro, si limitavano a scendere con calma ed a raccogliere le sporadiche occasioni che si presentavano senza riuscire, peraltro, a rendersi pericolosi.

Dieci minuti dopo l'inizio della ripresa i locali parevano ormai sfiancati e rassegnati al risultato in bianco, tant'è vero che il loro gioco si era fatto meno aggressivo e si limitavano a controllare la palla: a questo punto si è resa palese la superiorità del Belluno, che ha capito il momento favorevole e lo ha sfruttato a dovere. Era il 15' del secondo tempo e, come si è detto, il San Donà accusava sintomi di stanchezza. Il gioco ristagnava in area locale abbastanza monotono da far credere che l'esito dell'incontro fosse ormai già arenato sullo 0-0. Carniello, valido centrocampo, che da alcune domeniche è costretto a fare il libero, aveva appena tolto la palla ad un avversario e, indeciso fra l'allungo e il passaggio al portiere, cercava di guadagnare tempo perdendosi a cincischiare con il pallone sinché costretto a decidersi dall'avanzare di due avversari, effettuava un lancio al portiere, così debolmente che Galiazzo riusciva ad intercettare e a mettere a segno con una potente staffilata.

Gianni Aldrigo

MEZZO PASSO FALSO DEL PORDENONE OPPOSTO AL MERANO

Insufficiente il dominio iniziale

Dagli spalti si è contestato lanciando in campo cuscini e petardi

Pordenone, 19

La partita di oggi, che avrebbe dovuto consentire al Pordenone di rimanere da solo alle spalle dei gialloblù bellunesi, in attesa del confronto diretto in programma allo stadio Bottecchia fra due settimane, si è conclusa invece con un mezzo passo falso che ha fatto esplodere il pubblico scatenatosi in una contestazione che dovrebbe indurre Comuzzi e i giocatori a rivedere il proprio operato. E' sembrato subito dopo il fischio d'inizio che i «ramarri» del Noncello fossero in grado di comandare a loro piacimento il gioco, con ottime trame a centrocampo, allunghi precisi sulle ali, scambi perfetti in velocità; un dominio incontrastato che ha reso gli ospiti timorosi e impacciati. Questa danza è durata però soltanto un quarto d'ora, e subito dopo il Pordenone è tornato al piccolo trotto facendo intravvedere al Passirio Merano la possibilità di ottenere il risultato ad occhiali. Si è messo di mezzo però l'arbitro che al 19' ha concesso al Pordenone la massima punizione per un fallo del centromediano Finotto su Momesso che non è sembrato degno di tanta attenzione: inutili proteste degli ospiti, e Iut ha insaccato spiazzando nettamente il portiere ospite.

Nella ripresa il Passirio Merano è partito di slancio e all'1' ha fruito di una rimessa laterale a trequarti campo in area pordenonese: il terzino Martucci ha servito con un lungo lancio Lastei che al volo ha girato per Weis appostato davanti a Fongaro, mezza rovesciata dell'ala sinistra e pallone in rete tra lo stupore del portiere e dei difensori neroverdi; sullo slancio della girata in gol, Weis ha però riportato uno strappo alla coscia sinistra, già sofferente in precedenza, ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco sostituito da Chiaramonte.

PORDENONE - P. MERANO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Iut (su rigore); nella ripresa al 1' Weis. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; D'Andrea, Bernardis, Varglien; Di Giusto, Campana, Dal Balcon, Brigo, Momesso, Genero, Rumiel. PASSIRIO: Filippi; Martucci, Lusente; De Marzi, Finotto, Zamboni; Azzolini, Lastei, Jucca, Meorali, Weis (Chiaramonte), Berteotti. ARBITRO: Bittichesu, di Viareggio.

Sotto choc, il Pordenone ha cercato di aggiustare le sorti della partita incalzando disordinatamente gli ospiti nella loro metà campo, ma ancora una volta Momesso, Dal Balcon, Di Giusto e Campana si sono dimostrati imprecisi. All'11' Di Giusto ha chiamato in causa Filippi con un tiro ravvicinato che il portiere ha deviato in angolo. Al 25' Finotto ha salvato a sua volta su cross di Campana, e al 29' il portiere meranese ha detto ancora di no ad una fucilata di Momesso respingendo a pugni uniti; il pallone è terminato a D'Andrea che dal limite dell'area ha spedito verso Filippi con un attimo di ritardo che Meorali è riuscito ad intercettare. Ancora una grande occasione per i «ramarri» pochi minuti dopo, ma Campana è rimasto stranamente fermo

Al 38' si assiste al risveglio del Passirio e l'ala destra Azzolini salta in velocità Piva e Bernardis, resiste a Varglien e spara a rete: il pallone viene respinto dalla faccia esterna del montante destro della porta di Fongaro. Al 43' l'ultimo guizzo del Pordenone su lancio di Iut che mette D'Andrea in ottima posizione per il tiro conclusivo, ma Filippi si accartoccia a terra e neutralizza.

Al fischio di chiusura decine e decine di cuscini volano dalla tribuna verso il campo in segno di protesta per il contenuto povero e per lo scarso agonismo dei neroverdi; viene lanciato sul terreno di gioco anche qualche solitario petardo che scoppia fragorosamente.

Gildo Marchi

I RISULTATI

Arco-*Vittorio Veneto	1-0
Belluno-*San Donà	1-0
Giorgione-*Clodia	1-0
*Portogruaro-Malo	2-1
*Schio-Maniago	2-1
*Montebelluna-Mestrina	1-0
*Pordenone-P. Merano	1-1
*Bolzano-Snia Torvisc.	3-0
*Rovigo-Trento	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	29	17	9	3	35	14	43
Trento	29	15	10	4	35	12	40
Pordenone	29	15	10	4	30	12	40
Bolzano	29	12	15	2	34	14	39
Portogruaro	29	14	11	4	33	18	39
Schio	29	10	10	9	18	23	30
Mestrina	29	10	9	10	21	21	29
Malo	29	7	13	9	22	31	27
Clodia	29	7	12	10	16	19	26
P. Merano	29	7	11	11	18	20	25
S. Donà	29	6	13	10	19	24	25
Giorgione	29	8	9	12	16	25	25
Vittorio V.	29	5	14	10	19	24	24
Arco	29	6	12	11	19	25	24
Rovigo	29	6	12	11	18	27	24
Montebell.	29	5	13	11	26	37	23
Snia Torv.	29	5	12	12	19	30	22
Maniago	29	4	9	16	15	37	17

PREVISIONI RISPETTATE, PERO' I LOCALI SI SONO IMPEGNATI

Lo Schio si smarrisce ma poi aggredisce il Maniago

SCHIO - MANIAGO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Polato; nel s.t. al 4' Del Ben, all'11' Grigoletti. SCHIO: Fabris I; Marcante, Bonotto; Franzon, Fabris II, Giannoni; Maggio, Polato, Grigoletti, Meneghello (Carollo), Bianco. Dal Zotto. MANIAGO: Canese; Paschetto, Jut; Della Pietra, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Busatto, Rigutto, Bertuzzi, Del Ben. Stabile, Zulian. ARBITRO: Menotti di Bologna.

Schio, 19

Secondo le previsioni, lo Schio ha battuto il Maniago. Eppure l'aver sottovalutato gli avversari ha creato nei giallorossi un momento di comprensibile smarrimento, quando dopo essere passati in vantaggio al 19' del primo tempo con Polato, si sono visti riacciuffare al 4' della ripresa da Del Ben, che ha così rimesso in discussione tutta la partita. I ragazzi di De Man hanno immediatamente reagito con rabbia, premendo continuamente gli avversari, tanto da colpirli nuovamente all'11' con Grigoletti.

Il Maniago parte all'attacco con Busatto e al 1' impegna Fabris I, costringendolo a deviare in calcio d'angolo. Il gioco si muove a fasi alterne, poi al 19' si registra un tiro di punizione di Grigoletti oltre la barriera, che viene ripreso con un intervento velocissimo e angolato di Polato, che riesce così a sorprendere Canese. Lo Schio si adagia, pago del risultato, e si muove senza convinzione. Il Maniago ne approfitta e tenta di pareggiare al 21' con Bertuzzi, ma l'intervento di Fabris I non gli concede questa possibilità.

Nella ripresa è ancora il Maniago all'attacco ed è Della Pietra che con un tiro al 2' assaggia la consistenza della difesa scledense. Al 4', su cross di Bertuzzi, Del Ben segna. Lo Schio reagisce con rabbia e si guadagna così tre calci d'angolo consecutivi. Poi all'11' si ha un cross battuto da Maggio, ripreso da Grigoletti, che mette nel sacco. Al 13' è ancora Grigoletti a sfiorare la rete con un tiro pericolosissimo, ma neutralizzato in calcio d'angolo da Jut.

Il gioco da questo momento è di pretta marca giallorossa, anche se Maggio, Grigoletti e Bianco non riescono a superare la linea difensiva friulana. Qualche tiro del Maniago lo si ha al 24' con Rigutto, che tenta al termine di una bella azione in contropiede di segnare, ma Fabris I blocca. Al 29' altro tiro di Rigutto, che viene ripreso da Della Pietra, il quale manda però oltre il fondo. Ancora qualche azione, ma nessuna altra possibilità per il Maniago, che si vede surclassare, almeno negli ultimi minuti dallo Schio.

Pino Marchi

UNA PARTITA PIACEVOLE

Bolzano - Torvis Snia 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Pastorello; al 6' Benedetti; nella ripresa al 23' Breda. BOLZANO: Scarpato; Bertuolo, Concer; Scolati, Gobbi, Breda; Benedetti, Alban, Pasetto, Milani, Pastorello. Rossi, Perini. TORVIS SNIA: Sorato; Plaini, Nardini; Trevisan, Battiston, Sgubin; Carpin, Costa, Del Zotto, Pittini, Morganti, Ruili, Ferigo. ARBITRO: Selicorni di Novara.

Bolzano, 19

Dopo 6' di gioco il Bolzano aveva già in tasca i due punti della partita contro il Torviscosa: Pastorello prima e Benedetti poi, esattamente al 5' e al 6', hanno violato la rete dei friulani. A meno di un ritorno eccezionale per la squadra ospite la giornata si preannunciava del tutto negativa. Messe a segno le due reti, il Bolzano ha insistito giocando sempre con quattro punte, e gli ospiti senza preoccupazioni di dover difendere qualche cosa si sono pure distesi all'attacco manovrando con un centrocampo mobile nel quale era stato inserito Morganti con la maglia numero 11 ma con l'incarico di controllare Alban.

L'incontro così non ha avuto la solita fisionomia, con il Bolzano padrone di casa disperatamente proteso all'attacco alla ricerca del gol e la squadra ospite tutta chiusa in difesa, ma si è svolto su una falsariga elastica, piacevole».

L'arrembaggio è stato incessante per 5'. Poi il primo gol: rimessa laterale di Breda, scatto di Pasetto che, trovatosi fuori posizione per il tiro diretto, ha rovesciato all'indietro verso la porta ospite. Pastorello si è avventato sulla palla e di testa ha mandato in rete. Un minuto dopo replica: lancio di Alban a Pasetto che è scattato in avanti e ha fatto partire il tiro, respinto alla meno peggio da Sorato. Benedetti, pur in posizione non propriamente ideale, è riuscito a raddrizzare la palla e ha spedito nel rettangolo alla sinistra del portiere».

La Snia ha giocato correttamente per più di un'ora. Solamente dopo il terzo gol bolzanino che gli ospiti hanno ritenuto viziato da una carica al portiere, si è visto del gioco duro da parte di Sgubin, Battiston, Morganti e Trevisan. Sono venute le ammonizioni ed anche una espulsione: quella di Morganti.

Nella ripresa i due allenatori hanno mandato in campo il «tredicesimo», ed è venuto il terzo gol, nato al 23' da una scorribanda di Pastorello che ha mandato al centro un pallone teso, sul quale si sono gettati Sorato e Perini che è riuscito a rubare la palla al portiere mandandola verso Benedetti, pronto nel rovesciare verso porta. Nuovo intervento di Sorato e palla verso Breda, che con pallonetto ha infilato la rete.

Giorgio Fait

IL PORTOGRUARO SENZA DIFFICOLTA' SUL MALO

Facile passeggiata

PORTOGRUARO - MALO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Grion; nel s.t. al 16' Tosetto (su rigore), al 29' Giraldo. PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Fenotti. Forti, Azzoni. MALO: Rasotto; Perin, Crosara; Colbacchini (Rabito), Pertile, Graziani; Giraldo, Bortolotto, Pauce, Carraro, Bertoldo. Nardon. ARBITRO: Unia, di Livorno.

Portogruaro, 19

Facile passeggiata dei locali alle spese di un Malo che già ai primi minuti di gioco aveva chiaramente palesato la sua remissività. Il punteggio comunque potrebbe trarre in inganno, fa pensare cioè che sia stata una vittoria striminzita, conquistata magari per il rotto della cuffia. Ma, in questo come in altri casi, non può essere lo scarto delle reti il metro di misura delle prestazioni offerte dalle contendenti. La superiorità dei locali è stata netta, anche se non tutti nella squadra granata hanno girato a dovere.

Buon avvio per i padroni di casa che già all'8' provocano il primo brivido per la porta ospite. Rasotto respinge corto su calcio d'angolo di Biasotto e Grion si avventa di prepotenza sulla palla, mandando la sfera a lambire la traversa. Al 13' è la volta di Tosetto, che spara tra una selva di gambe a portiere ormai battuto, ma un difensore respinge in extremis sulla linea di porta.

Al 41' il primo gol dei locali. Tosetto viene sgambettato in area e l'arbitro concede la punizione. La stessa mezz'ala si incarica del tiro: calibrato passaggio per Grion che di testa insacca.

La ripresa non muta il quadro della partita. E' sempre il Portogruaro che attacca, sia pure non molto ordinatamente, e i vicentini cercano soltanto di contenere il passivo. Al 16' il Portogruaro usufruisce di un calcio di rigore per un grossolano fallo di due difensori ospiti ai danni di Grion. Tosetto, incaricato del tiro, batte Rasotto con un angolato rasoterra.

Al 29' gli ospiti accorciano le distanze: punizione a favore dei bianconeri e corta respinta di Nadalutti, che favorisce l'intervento di Giraldo il quale di testa centra il bersaglio. Al 43' la unica vera occasione da rete, creata dagli ospiti durante tutta la partita, viene clamorosamente sciupata da Giraldo, che butta alle ortiche, a due metri dalla porta, un preciso servizio di Carraro.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Belluno - Bolzano
Mestrina - Clodia
P. Merano-Montebelluna
Snia Torvisc.-Pordenone
Maniago-Portogruaro
Giorgione - Rovigo
Malo - San Donà
Arco - Schio
Trento - Vittorio Veneto

GIUSEPPE GUZZINATI: CINQUE PRIMI A MONTEBELLO

Tibidabo su Gondoliere e Garbiola
Domina Breuil nella Totip

Pomeriggio luminoso ieri all'ippodromo dove il pubblico si è divertito, in uno scenario prettamente primaverile, seguendo dispute abbastanza attraenti. Lo spettacolo c'era dunque, lieto auspicio per la stagione di oro del trotto triestina, ormai alle porte. E con le corse, prevedibili in linea di massima, abbiamo visto Giuseppe Guzzinati recitare un nuovo «show» che lo consacra indiscutibile mattatore della scena ippica di Montebello. Il bravo professionista emiliano si è imposto in cinque delle sei corse che lo vedeva impegnato (non e un record personale, poiché tempo addietro aveva ottenuto lo stesso numero di vittorie a Torino) guadagnandosi meritatamente la palma di ...migliore in campo.

Anche la corsa di centro, riservata ai puledri di 3 anni, non è sfuggita alla ferrea legge della giornata, e Guzzinati l'ha vinta forse con il cavallo meno previsto, ossia Tibidabo che sulle lavagne si poteva trovare anche a 4 per 1. Infatti il Premio delle Rose aveva nel pronostico Gondoliere, e nell'unica penalizzata Garbiola, le basi delle scommesse, ma entrambi i favoriti non sono riusciti a spuntarla contro Tibidabo, autore di una sicura corsa in avanti. Preso rapido il bastone del comando respingendo un tentativo di Gondoliere, Tibidabo ha conservato la posizione preminente sino in fondo, non dando mai l'impressione di essere in difficoltà. Soltanto sull'ultima curva, allorché Gondoliere, che in precedenza aveva eluso l'avanzata di Garbiola (lenta nel mettersi in azione, ma poi postasi in luce per un vigoroso ricupero), si spostava all'altezza del battistrada, il figlio di Tehran denunciava una breve incertezza riprendendosi però prontamente. Infatti in retta di arrivo Tibidabo controllava con sicurezza la situazione sfuggendo a Gondoliere in 1.24.9, mentre Garbiola impossibilitata a progredire, doveva accontentarsi del terzo posto davanti a Gigio Prà e a Labrador d'Ausa, sparito di scena nell'ultimo mezzo giro dopo un tentativo all'esterno.

Doveva essere un match fra Breuil ed Ernara la Totip Premio dei Poggi, ma le previsioni sono state smentite, e Breuil ha praticamente fatto corsa a sé comandando la corsa da cima a fondo e mettendo in crisi gli inseguitori con una cadenza risoluta. Quindi di un assolo si è trattato e non di un duello, anche perché Ernara ha stentato a trovare la giusta carburazione e appariva battuta già ai 400 finali allorché non riusciva ad arginare l'allungo di Caronte che proveniva dalle retrovie.

La sorpresissima della giornata, che lasciava di stucco il pubblico, si registrava subito all'inizio, quando i due fovoriti Forese e Rustico dopo aver comandato la corsa dal principio, venivano colti in crisi dagli attendisti Gallego Epagneul e Cinqualino, ed era Gallego Epagneul a vincere di precisione sul compagno di nastro per una accoppiata da capogiro (999 per 10 in un campo di soli quattro partenti).

Si sviavano i concorrenti più attesi nel Premio dei Pergolati, ma mentre Belgrado e Faggio non riuscivano più a rientrare, Profeta una volta ripresosi faceva valere i diritti della classe effermandosi davanti a Deterine e Acquar'-. Ricca di colpi di scena la corsa a invito che vedeva Dakotino, Boleko e Opi movimentare il carosello per poi gettare la spugna nel finale, dove i meno sregiudicati Speedway e Gran Gala raccoglievano i frutti della loro pazienza con prevalenza allo spunto del grigio di Guzzinati. In gentlemen, il patavino David non misurava le forze della favorita Zeffira che appariva in bolletta già al mezzo giro finale dopo una fuga a rotta di collo. Si affermava in sua vece Grafeo con Toich, dopo un entusiasmante duello conclusivo con Ingegno.

Mario Germani

PREMIO DELLE SIEPI (L. 700.000 m 2100): 1) Gallego Epa Gneul (A. Mazzucchini), 2) Cinqualino, 4 part. Tempo al Km 1.23.7. Tot.: 105; 43,66; (999). PREMIO DEI PERGOLATI (L. 600.000 m 2080): 1) Profeta (G. Guzzinati), 2) Deterine, 6 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 25; 17, 47; (57) 307. PREMIO DEI ROSETI (L. 600.000 m 1660): 1) Speedway (G. Guzzinati), 2) Gran Gala, 7 part. Tempo al Km 1.23.9. Tot.: 21; 17, 21; (42) 35. PREMIO DELLE ROSE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Tibidabo (G. Guzzinati), 2) Gondoliere, 5 part. Tempo al Km 1.24.9. Tot.: 59; 20, 17; (44) 148. PREMIO DEI BALCONI 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Grafeo (C. Toich), 2) Ingegno, 3) Rotario, 9 part. Tempo al Km 1.22.7. Tot.: 56; 18, 25, 29; (180) 276. PREMIO DEI POGGI (L. 600.000 m 2080 corsa TOTIP): 1) Breuil (G. Guzzinati), 2) Icari, 3) Moustache. 9 part. Tempo al Km 1.22.7. Tot.: 33; 19, 64, 39; (286) 180. PREMIO DEI BALCONI 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Confetto (N. Esposito), 2) Ieffren, 3) Bloody Mary, 10 part. Tempo al Km 1.24.7. Tot.: 133; 32, 22, 17; (346) 171. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 151.840 per 100 lire. PREMIO DEI GIARDINI (L. 525.000 m 1700): 1) Turchia (G. Guzzinati), 2) Zangone, 3) Parsifal, 10 part. Tempo al Km 1.23.9. Tot.: 17; 16, 21, 22; (84) 180.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: CLAMOROSI CAPITOMBOLI DI SACILESE E PALAZZOLO

LA CORMONESE SCATTA AVANTI DA SOLA

Cormonese in fuga a quattro giornate dalla fine. I clamorosi capitomboli della Sacilese e del Palazzolo hanno messo in orbita l'undici isontino, netto vincitore di un Ponziana che in seguito a questa sconfitta sembra ormai spacciato. Il Palazzolo è caduto sotto i colpi di Braida sul terreno del «Grezar», mentre la Sacilese ci ha rimesso le penne addirittura in casa ad opera di una Sangiorgina che ha imboccato finalmente la via giusta. Alle due vittime illustri di questa ventiseiesima giornata si è affiancato il Lignano, grazie al pareggio ottenuto sul campo della Fortitudo, il che consente ai gialloblù di Comisso di conservare ancora qualche ambizione per il primato. Nella lotta dei bassifondi si è tirato su il Mossa con la cinquina inflitta ad un Tisana che appare in grave crisi. Due punti d'oro per lo Spilimbergo passato sul campo della Gradese, mentre il Trivignano ha risolto a proprio favore lo scontro diretto con il Pieris. Il Cremcaffè ha colto a Gorizia un... chicco prezioso. Spacciato, ormai, a meno di un miracolo, il Ponziana, navigano in brutte acque Pieris e Tisana che tuttavia non hanno ancora da rassegnarsi: basterebbe infatti una vittoria per rilanciarle.

RUZZOLA SUL CAMPO DELL'EDERA IL PALAZZOLO

Trionfo di Braida: quattro volte a segno

EDERA - PALAZZOLO 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' e al 23' Braida; nel s.t. al 16' Ciprian, al 26' e al 37' Braida.EDERA: Perini; Salvini, Graniero; Valenti-Clari, Paoli, Niccoli; Francioso, Kelemenic, Braida, Grimm, Vizintin. Magris, De Riz. PALAZZOLO: Vit; Romano (Gemma), Mason; Tomasino, Ciprian, Seretti; Butto, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Rigo. Stroppolo. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Una bella giornata di sole ed un folto ed appassionato pubblico hanno fatto degna cornice al trionfo dell'Edera, che sul terreno amico del Pino Grezar ha sconfitto con un secco 4 a 1 la «prima della classe» Palazzolo. La vittoria netta, indiscutibile dei rossoneri ederini, che proseguono imperterriti nella scalata al vertice della classifica (la battuta d'arresto di otto giorni fa sul terreno del Trivignano deve considerarsi puro e semplice infortunio), è frutto di un maggior ritmo e di un efficace gioco d'assieme, molto piano nella geometria delle sue linee, ma tutt'altro che monotono o poco fantasioso.

Trionfo dell'Edera abbiamo detto, e trionfo del suo centravanti Braida, artefice di una prestazione esaltante che va ben oltre il fatto di esser stato l'autore di tutte e quattro le reti della sua squadra. Ogni azione offensiva dei triestini lo ha visto partecipe, ora in veste di suggeritore ora in veste di realizzatore. Poche volte il giovane goleador ederino è stato capace di mettersi in evidenza come ha saputo fare invece oggi ed ha veramente convinto tutti della qualità del suo gioco: fosse solo un po' più veloce... potrebbe fare veramente grosse cose.

Il Palazzolo, da parte sua, pur reduce da alcune prestazioni non troppo confortanti né sul piano del gioco né sul piano dei risultati, ma pur sempre primo in classifica ha davvero deluso: non tanto per il suo schema di gioco, o perché privo di grosse individualità, ma per il semplice fatto che una squadra di tal rango e che dimostra grandi ambizioni non può commettere ingenuità del tipo di quelle che si son viste oggi al Grezar. I bianco-viola friulani si sono schierati con Ciprian «stopper» fluidificante che pur mettendo in luce buone doti tecniche non ha saputo trovare la giusta posizione e quel che più conta ha dato spazio a Braida, che del fatto ha saputo «veramente» approfittare. Braida era pur sempre capo-cannoniere del suo girone, quindi avrebbe dovuto avere un diverso trattamento.

La partita, condotta ad un ritmo veramente sostenuto, è stata piacevolissima e divertente, e a tratti ha messo in evidenza gioco di notevole qualità. Diversi i giocatori che si son messi in evidenza: oltre al citato Braida, Francioso e Grimm per l'Edera; Buttò, Rigo e Biasioli per il Palazzolo. Tra i migliori dobbiamo segnalare anche l'arbitro Miniussi che ha diretto l'incontro in modo decisamente inappuntabile.

Vediamo cosa dice la cronaca. Fin dalle prime battute di gioco si ha la sensazione che quello di oggi sarà un grosso incontro. Già al 2' la prima emozione: scambio volante Francioso-Braida con tiro al volo di quest'ultimo ben parato da Vit. Passato il quarto d'ora la prima rete. Francioso effettua un lancio in profondità; il «nove» ederino ruba la palla al libero e segna precedendo il portiere avversario. Insiste all'attacco l'Edera sulle ali dell'entusiasmo e pochi minuti dopo raddoppia Braida con un dribbling strettissimo si libera di tre avversari e di sinistro insacca a fil di palo. Il Palazzolo si dimostra sempre più confuso e soltanto ai 40' si rende pericoloso con un gran tiro di Biasioli da fuori area che costringe Perini al più difficile intervento della partita. Con le squadre fronteggiate a centro-campo si chiude il tempo.

Nella ripresa il Palazzolo cerca ovviamente di recuperare e si getta subito in avanti e al 16' accorcia le distanze. Graniero commette un fallo in area ai danni di Tomasino che viene punito dall'arbitro con un calcio a due. Saetta di Ciprian e rete con il portiere che nemmeno abbozza la parata. Due minuti dopo il capitano del Palazzolo si ripete ma questa volta il suo tiro fa la barba al palo. Da questo momento inizia il vero e proprio show degli uomini di Davide, che al 26' ristabiliscono le distanze. «Assolo» di Francioso che dal limite indirizza a rete un gran tiro che viene deviato a mani aperte da Vit in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina trova puntuale la testa di Braida. Rete. Undici minuti dopo Grimm da centrocampo, riprendendo una rimessa in gioco di Vit, indirizza un bel pallone in area. Braida di testa anticipa il portiere e segna. E così son quattro. I tifosi triestini esultano e vorrebbero a tutti i costi una cinquina dal loro goleador. A cinque minuti dalla fine potrebbero essere accontentati ma Braida entra con una frazione di ritardo su un pregevole cross di Grimm. Poi la fine con giustificata esultanza di giocatori e tifosi triestini.

Giampaolo Mocchi

Cremcaffè: anticipo

L'incontro fra Cremcaffè e Gradese, in programma per la quart'ultima giornata del campionato di promozione, sarà anticipato a sabato 25. La partita si svolgerà allo Stadio Grezar, con inizio alle 15.30, in precedenza dell'incontro femminile fra Snia Ambrosiana e Fiorentina.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano-Percoto	0-0
*Natisone-Ruda	1-1
Risanese-*Pocenia	3-1
Mortegliano-*Buttrio	3-1
*Maranese-Pozzuolo	5-0
Terzo-*Ronchis	1-0
Dolegnano-*Medea	2-0

LA CLASSIFICA

Percoto	25	16	8	1	46	18	40
Maranese	25	11	9	5	39	25	31
Mortegliano	25	11	8	6	35	25	30
Ruda	25	9	12	4	32	24	30
Natisone	25	10	9	6	32	27	29
Pocenia	25	7	13	5	26	25	27
Sevegliano	25	6	13	6	36	29	25
Pozzuolo	25	7	10	8	28	33	24
Dolegnano	25	7	9	9	19	26	23
Ronchis	25	6	11	8	26	35	23
Terzo	25	5	10	10	16	30	20
Medea	25	6	7	12	23	29	19
Risanese	25	6	6	13	25	31	18
Buttrio	25	2	7	16	21	47	11

LE PARTITE DEL 26.4.1970 (ultima giornata)

Sevegliano-Natisone
Ruda - Ronchis
Pozzuolo - Pocenia
Terzo - Buttrio
Percoto - Maranese
Mortegliano-Dolegnano
Risanese-Medea

GIRONE D

I RISULTATI (recuperi)

Vesna - *CRDA	4-1
*Libertas - Pro Farra	3-1

LA CLASSIFICA

Libertas	24	16	4	4	36	16	36
Vesna	24	14	6	4	37	20	34
Lucinico	24	13	6	5	13	13	32
S. Canzian	24	10	9	5	28	24	29
Pro Farra	24	9	10	5	33	29	28
Is. Turriaco	24	9	7	8	32	24	25
Rosandra	24	7	11	6	28	25	25
Fogliano	24	6	8	10	24	28	20
Italia	24	5	9	10	25	30	19
Breg	24	5	9	10	15	30	19
CRDA	24	7	5	12	24	43	19
Aurisina	24	6	6	12	22	26	18
Isonzo S.P.I.	24	5	7	12	23	37	17
Juventina	24	4	7	13	29	42	15

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Vesna - Pro Farra
Rosandra - Fogliano
Italia - Libertas
Lucinico - Breg
Isonzo Turriaco-Aurisina
S. Canzian - CRDA
Juventina-Isonzo S.P.I.

DALLA PRIMA RETE LA COSTRUZIONE DELLA VITTORIA

Generosa lotta del Ponziana ma i cormonesi concludono

CORMONESE - PONZIANA 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' De Rossi; nel s.t. all'11' Piani, al 27' Perin, al 35' Ravalico. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Piani (Marini), Perin, Gaiatto. (12.o n.p.). PONZIANA: Cernivani; Zappador, Covacich; Sega, Kodrich, Kirchmayr (Barnaba); Abrami, Ravalico, Furlani, Flora, Rossetti. Campion. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Cormons, 19

3-1: come lo scorso anno fra Cormonese e Ponziana e, come lo scorso anno, un gran bell'incontro fra due squadre che sanno veramente giocare al calcio. La Cormonese, che era partita molto bene, ha avuto le cose facilitate da una straordinaria rete di De Rossi dopo appena un quarto d'ora di gioco. E su questa azione la Cormonese ha costruito la sua vittoria, una vittoria legittima sotto tutti i punti di vista.

Il Ponziana, che non è squadra capace di fare le barricate, ha affrontato l'impegno a viso aperto, tentando di superare i padroni di casa sul piano del gioco e della manovra. E dobbiamo dire che per tutto il primo tempo i triestini hanno retto benissimo il confronto, anche se non sono riusciti a raccogliere i frutti del loro lavoro a causa dell'incapacità quasi cronica delle punte di concludere a rete.

La differenza, tra le due squadre, nel primo tempo, è stata proprio questa: la Cormonese ha giocato molto bene, tessendo una serie di pregevoli manovre, creando anche numerose occasioni da gol; il Ponziana ha pure divertito gli spettatori con quel suo gioco manovrato, calligrafico quasi, ma quasi mai è riuscita ad impegnare seriamente Bevilacqua che ha dovuto parare solo alcuni tiri da fuori area di Flora e Furlani.

Nella fase iniziale del secondo tempo, i triestini avevano sostituito Kirchmayr con Barnaba ed arretrato Furlani. Hanno premuto con una certa convinzione sino all'11', sino a quando cioè la Cormonese non è riuscita a segnare la seconda rete, ed è questa che ha messo praticamente la parola fine all'incontro. Infatti nei restanti minuti di gioco, i padroni di casa non hanno dovuto faticare molto per controllare le azioni del Ponziana che appariva chiaramente rassegnato alla sua sorte.

Anche in questa fase le squadre hanno continuato a giocare ad un livello altissimo anche se molto più blando che nel primo tempo. Sono venute così altre due reti: la terza per la Cormonese e quella della bandiera per i triestini.

Prima di passare alla cronaca delle reti le doverose citazioni di merito. Su tutti, nella Cormonese, è emerso Perin, utilissimo in fase di impostazione ed attivo nell'interdizione; molto bene anche Furlani, e De Rossi, sempre brillanti come al solito. Fra i triestini positiva la prova di Ravalico e Flora che hanno lavorato assiduamente al centro campo, tentando di cucire la manovra e di passare in avanti le necessarie palle da giocare.

Le reti: primo tempo, al 15' punizione sulla sinistra per fallo di Ravalico; batte Esente per De Rossi, che con un mezzo tuffo in testa infila Cernivani che nulla può fare. Secondo tempo: 11' calcio d'angolo per la Cormonese; lo batte Esente, la palla spiove in area dove la mancano un paio di giocatori ma non Piani che, da quattro metri, infila il corridoio giusto e fa secco Cernivani, troppo coperto per poter intuire la direzione della palla per poter tentare la parata. Al 27' punizione a due per la Cormonese in area triestina; Esente tocca a De Rossi che spara sulla barriera; palla a Perin che, dal disco di rigore, dopo un bel palleggio, manda alle spalle del portiere ospite un tiro piazzato ed imparabile. 35' Ravalico acquista una palla al centrocampo ed avanza; quando è a tre o quattro metri dall'area cormonese, il mezzodestro triestino calcia fortissimo ed infila il portiere Bevilacqua, che forse non si aspettava il tiro ed era fuori porta di un paio di metri.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Cormonese-Ponziana	3-1
*Mossa-Tisana	5-0
*Fortitudo-Lignano	1-1
*Trivignano-Pieris	1-0
Spilimbergo-*Gradese	1-0
Sangiorgina-*Sacilese	1-0
*P. Gorizia-Cremcaffè	0-0
*Edera-Palazzolo	4-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	26	11	10	5	34	17	32
Palazzolo	26	11	8	7	29	22	30
Lignano	26	9	12	5	25	19	30
Sacilese	26	10	10	6	25	24	30
Edera	26	8	12	6	36	30	28
Mossa	26	7	12	7	39	36	26
Sangiorgina	26	8	10	8	22	27	26
Gradese	26	7	11	8	18	18	25
P. Gorizia	26	5	15	6	29	33	25
Cremcaffè	25	7	10	8	24	30	24
Spilimbergo	26	7	10	9	29	28	24
Fortitudo	26	5	14	7	24	25	24
Trivignano	26	7	10	9	29	33	24
Tisana	26	6	11	9	23	33	23
Pieris	25	6	10	9	27	31	22
Ponziana	26	5	11	10	26	33	21

Cremcaffè e Pieris una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Sangiorgina-Edera
Ponziana-Sacilese
Spilimbergo-Trivignano
Pro Gorizia-Fortitudo
Pieris - Mossa
Tisana-Cormonese
Cremcaffè-Gradese
Palazzolo-Lignano

SPAZIO ALLA SANGIORGINA DA UN ERRORE DI SEGAT

I sacilesi si sono dimenticati di difendere il posto in classifica

SANGIORGINA - SACILESE 1-0

MARCATORE: al 14' del primo tempo De Sabbata. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Netto, Gardonio, Segat; Lorenzini (Candido), Brieda I, Ulian, Campagnolo, Brieda II. SANGIORGINA: Borgobello; Peressano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Marega, Ferrara (dal 19' p.t. Furlan), De Sabbata, Bacchini, Tonino. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

Sacile 19

Una rete messa a segno al 14' del primo tempo dal centravanti De Sabbata ha condannato la Sacilese alla seconda sconfitta casalinga consecutiva nell'incontro disputato oggi allo «Sfriso» tra i biancoross' locali e la Sangiorgina. Raccontiamo subito l'episodio che ha risolto l'incontro: si era al 14' del primo tempo con la Sacilese tutta protesa all'attacco alla ricerca del gol che le consentisse di mantenere il primo posto in classifica quando Nali, senz'altro uno dei migliori in campo, interrotta un'offensiva di Brieda è stato svelto a lanciare sulla destra a Marega il quale, superato il suo diretto avversario, effettuava un cross teso al centro senza pretese. Sulla palla si portava Segat che però lisciava in maniera balorda il più facile dei palloni, De Sabbata felicemente appostato al centro dell'area aveva tutto il tempo di aggiustarsi la palla e battere Gregorutti. La gara la si può riassumere tutta in questo episodio in quanto dei rimanenti minuti la Sacilese non è più stata capace di riequilibrare le sorti.

Quella vista oggi è stata decisamente una squadra scadente, priva di mordente, imprecisa, indecisa e senza idee; i suoi uomini sembrava stessero disputando un incontro di fine campionato senza pretese e non stessero difendendo il primo posto in classifica. Purtroppo i veri delusi sono stati ancora una volta gli sportivi che nonostante la bella giornata primaverile sono accorsi numerosi allo stadio per assistere ad una ennesima prova deludente

Due parole a parte meritano i vincitori: una squadra molto robusta in difesa e pericolosa in attacco che ha disputato a Sacile una bella partita sia sul piano atletico che tecnico. I bianchi ospiti si sono dimostrati un buon complesso ottimamente preparato sul piano atletico e in grado senz'altro di disputare un ottimo finale di campionato.

Al fischio di inizio dell'incerto Roncato è la Sacilese ad assumere l'iniziativa sospinta da un generoso Ulian. I locali tentano la via della rete ed è proprio il capitano ad impegnare per primo l'ottimo Borgobello con un violento tiro dal limite che si perde di poco sul fondo. Insistono i padroni di casa e al 10' Campagnolo su azione di calcio d'angolo sfiora la rete con un perfetto colpo di testa. Al 14' la rete già descritta che darà agli ospiti la vittoria. Una volta in vantaggio gli ospiti si fanno più audaci mentre i biancorossi dimostrano di trovarsi in difficoltà di fronte a una squadra tanto bene preparata. Al 19' il capitano della Sangiorgina Ferrara è costretto a lasciare il campo a seguito di infortunio, al suo posto entra il n. 13 Furlan che si schiera all'ala sinistra mentre a centrocampo retrocede Marega. Al 30' la Sacilese si risveglia: Brieda II, il migliore dei sacilesi serve Brieda I che spara a lato. Al 42' è di nuovo di scena Brieda I che dopo un perfetto palleggio in area sfiora la traversa.

Nella ripresa anche la Sacilese impiega il suo numero 13 Candido al posto di Lorenzini, la mossa di Zannier però non dà i frutti sperati, infatti, i biancorossi si dimostrano troppo imprecisi e nervosi, e anche Ulian dopo l'enorme mole di lavoro svolto nel primo tempo è costretto a cedere le armi così che gli ospiti conducono il gioco a loro piacimento. Al 13' Netto fugge sulla destra ma al momento del tiro è anticipato dal suo diretto avversario. Intanto in campo affiora il nervosismo tra i 22 contendenti che si lasciano andare a diversi falli anche cattivi che l'arbitro a stento riesce a reprimere. Al 20' Brieda II con una perfetta apertura serve Candido che spara a lato. Gli ospiti a questo punto badano solo a controllare il gioco e riescono così a portare in porto una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

SFORTUNA DEI PIERISSINI

Trivignano - Pieris 1-0

MARCATORE: al 29' del s.t. Cecchini. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico (Tonutti al 20' s.t.), Scarel; Tirelli, Cecchini, Don; Del Medico, Bernardis. Orso. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Comelli; Sdrigotti, Calligaris, Benotto, Spanghero (Cosolo nel s.t.), Gardenel. Facchini. ARBITRO: Brusamolin di Padova.

Trivignano, 19

Due squadre a caccia di punti, due compagini che si sentono l'acqua alla gola hanno dato vita al comunale di Trivignano ad una partita veloce, piena di brio ed entusiasmante. Probabilmente se la traversa non avesse detto «no» alla sfera calciata da Bernardis in apertura di gioco, l'incontro si sarebbe snodato in fase unica con il Pieris all'attacco ed il Trivignano in difesa.

Il Trivignano per non compromettere ulteriormente la sua classifica doveva vincere ed ha vinto con la forza di carattere e la determinazione che contraddistinguono questa squadra. Pur avendo ancora una volta in ombra i suoi migliori tiratori, Bernardis e Don, la compagine locale ha gettato nella lotta, sostenuta dall'appassionato pubblico, tutte le sue energie ed ha dimostrato, una volta di più, di non meritare l'attuale infelice posizione in classifica.

Il Pieris ha combattuto con le sue stesse armi: velocità, agonismo e determinazione. E' stato solo sfortunato perché per ben tre volte i pali della rete difesa da Marcuzzi hanno respinto altrettante possibili palle gol. Buona in difesa, la squadra ospite ha messo in luce un ottimo Gardenel che si è spinto con pericolosità in area trivignanese ed ha costituito una continua insidia per la rete difesa da Marcuzzi.

Non è nemmeno trascorso un minuto che Bernardis spara a rete ma la traversa respinge a portiere battuto, rispondono gli ospiti al 15' con Benotto, ma anche questa volta, per una legge di compensazione i pali della porta respingono. Nel secondo tempo al 10' Don sciupa banalmente una facile occasione ed al 29' Cecchini raccoglie bene un passaggio di Buttazzoni, dribbla il suo diretto avversario ed insacca. La reazione pierissina è rabbiosa ma senza fortuna ed infatti al 33' Gardenel tira a rete e la palla viene respinta dal palo, né miglior sorte ha un colpo di testa di Bertogna al 41' che incoccia i legni della porta e sull'immediato rinvio Calligaris indirizza a rete e si vede neutralizzare il tiro dal portiere.

Mauro Mazzilli

NAUFRAGIO IMPREVISTO DELLA GRADESE

Ancora un exploit spilimberghese

SPILIMBERGO - GRADESE 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Gei. SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Iop, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Gei. Castellan, Liva. GRADESE. Pozzetto; Andrian, Dovier; Tarlao, Bottin, Lugnan; Degrassi II, Maran, David, Degrassi I, Ceglia. Tortolo, Vecchiato. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Grado, 19

La Gradese, che dopo la vittoria di otto giorni fa a Pieris sembrava essersi immessa sulla giusta direttrice (non perdeva più ormai da cinque domeniche) è scivolata invece imprevedibilmente fuori strada, imboccando oggi il binario sbagliato della sconfitta subita sul campo comunale dell'Isola della Schiusa ad opera di un tenace e combattivo Spilimbergo.

La squadra lagunare puntava oggi al successo, un successo che le avrebbe consentito di raggiungere il verde prato della tranquillità, nel contesto di una classifica che di domenica in domenica si va facendo sempre più insidiosa per le squadre tuttora impegnate nella battaglia della salvezza dalla retrocessione.

La Gradese dunque ha perduto e lo Spilimbergo si è conquistato invece una valida ipoteca sul futuro, che gli consente ora maggiori speranze di quanto non potesse fare fino a qualche settimana fa. Quali i motivi dell'insuccesso dell'undici lagunare e nel contempo dello exploit dell'ospite spilimberghese, quando il pronostico lasciava speranze alla Gradese? Non va dimenticato che lo Spilimbergo era reduce dalla clamorosa vittoria conseguita otto giorni fa sulla capolista cormonese, dopo aver sconfitto in precedenza un'altra primatista, la Sacilese. Questo per inquadrare nel suo giusto valore la compagine che oggi ha dato uno dei più grossi dispiaceri alla squadra rosso-scudata.

Quali attenuanti comunque potremmo trovare, oltre al reale valore dell'avversaria, da giustificare l'odierno passo falso della Gradese? Potremmo anche parlare del primo caldo primaverile, ma questo semmai avrebbe dovuto maggiormente influire negativamente sui collinari giocatori spilimberghesi. E poi sarebbe una giustificazione troppo banale. La realtà è che ancora una volta la Gradese è mancata all'appuntamento con l'avversaria.

Aveva iniziato di slancio anche oggi al fischio di inizio e al 15' Maran aveva già tentato il primo tiro, che era stato respinto da un difensore. Lo Spilimbergo intanto manovrava rapido in contropiede e al 20' su azione irruenta, impostata sulla destra, perveniva al successo, con un tiro dell'ala sinistra Gei. Contrattaccava la Gradese alla ricerca del pareggio, ma Maran al 24' e Degrassi II al 40' perdevano due facili occasioni per rimettere in equilibrio le sorti dell'incontro. Poi (ed ecco un'altra delle cause, forse la maggiore, che ha influito sul risultato negativo dei locali) un infortunio toccato, poco prima dello scadere dei primi 45' ad Andrian, il generoso difensore lagunare, che doveva abbandonare il campo per lasciare il posto a Vecchiato.

Il secondo tempo era un naufragio, il gioco si faceva duro, talora spigoloso. Al 25' Pozzetto salvava la sua porta, gettandosi fra i piedi di un attaccante rivale. Serrate finale della Gradese, che coglieva un palo. Poi la fine a tinte gialle con un pugilato fuori programma fra i giocatori delle due parti.

Luciano Sanson

PESCASPORTIVI

Benci e Jesurum premiati dalla Federazione

Un riconoscimento dei meriti acquisiti da due triestini in campo subacqueo è stato espresso durante la cena annuale della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva. Il presidente Del Castello ha infatti premiato con medaglia d'oro il dirigente Arrigo Jesurum e l'atleta Nello Benci del Ghisleri, rispettivamente per la lunga e apprezzata collaborazione prestata nell'ambiente «sub» della FIPS e per i successi conseguiti nella passata stagione agonistica.

Benci in particolare, dopo avere vinto due gare di caccia subacquea a valore selettivo nazionale nelle acque di Rovigno, si è classificato quinto al campionato italiano di seconda categoria, entrando così a far parte dell'esigua schiera dei prima categoria per il 1970.

NESSUNO DEI DUE HA PUNTATO ALLA VITTORIA

Botta e risposta nei primi minuti

FORTITUDO - LIGNANO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Crevatin, al 9' Fanotto. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Capitanio, Cociani, Gobet; Milocco, Ravalico, Crevatin, Botta, Bazzara. Blasina, Bologna. LIGNANO: Manfron; Pavan, Asquini; Zen, Ferro, Gabriele; Trombone, Comisso, Bernardi (Sica), Palma, Fanotto. Battiston. ARBITRO: Merenghetti di Verona.

Muggia, 19

Parità fra Fortitudo e Lignano. Entrambe aspiravano alla vigilia a qualcosa di più, ma da come si sono messe le cose sul campo nessuna delle due squadre ha puntato decisamente alla vittoria. Un verdetto esatto, insomma, scaturito al termine di novanta minuti di acceso agonismo. Dopo la botta e risposta dei primi minuti (gol di Crevatin per i locali e pareggio di Fanotto per gli ospiti) il gioco si è incanalato su un binario unico, senza grosse emozioni. Il primo tempo è stato senz'altro più vivace e piacevole, con rapidi capovolgimenti di fronte, anche se con conclusioni piuttosto rare e prevalenza complessiva delle opposte difese, gol a parte.

La Fortitudo è passata presto in vantaggio, dopo appena tre minuti di gioco, con un tiro di Crevatin non molto forte ma angolato che batteva sul palo prima di schizzare in rete. Il Lignano reagiva subito e riusciva a riportarsi in parità dopo soli sei minuti grazie ad una prodezza di Fanotto, che riceveva un cross di Trombone e metteva con prontezza alle spalle di Ciliberti. Il risultato non sarebbe cambiato più, anche se fino a quel momento c'erano tutte le premesse perché la partita continuasse all'insegna della velocità e del brio con cui era iniziata. Il Lignano, meglio disposto a centrocampo (a Zen e Palma dava aiuto l'allenatore-giocatore Comisso, poi calato nettamente alla distanza) conduceva il gioco e con Trombone sfiorava in due occasioi il gol verso la mezzora. La Fortitudo reggeva bene il confronto, confidando sulla rocciosità della difesa e in avanti sulla «verve» di Milocco, lucido e intraprendente, e su un Crevatin, apparso in netto progresso rispetto alle precedenti esibizioni.

A cinque minuti dal riposo quella che sarebbe stata — inverosimilmente — la svolta decisiva dell'incontro. Capitanio colpiva al viso in un corpo a corpo il centravanti Bernardi ed uscivano entrambi: il muggesano perché punito con la espulsione e l'attaccante ospite che, sanguinante al naso, doveva cedere il posto al tredicesimo Sica.

Alla ripresa delle ostilità il Lignano, pur superiore numericamente, non osava più, mentre qualcuno dei suoi centrocampisti si liquefava al sole e in avanti Sica faceva rimpiangere Bernardi, che fino al momento dell'incidente era apparso il più mobile e pericoloso degli ospiti assieme allo sgusciante Trombone. La partita si addormentava e la Fortitudo ridotta in dieci, non aveva ovviamente alcun interesse a forzare il ritmo. Il giovane Botta, retrocesso in mediana dopo la espulsione di Capitanio, se la cavava ottimamente. L'arbitro intanto spartiva ammonizioni per frenare qualche entrata non ortodossa.

Ezio Lipott

IL CREMCAFFÈ NON SA APPROFITTARE DELLA CIRCOSTANZA

L'aria di primavera taglia le gambe ai goriziani

PRO GORIZIA - CREMCAFFÈ 0-0

PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Loris Medeot; Paolo Medeot, Simonetti, Berloso (Bulian), Pavan, Miani. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Angileri; Punis, Del Bianco, Dapretto (Edera), Iannuzzi, Tommasi. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Gorizia, 19

La primavera ha giocato un bruttissimo scherzo all'undici di casa che ha offerto uno spettacolo mortificante. Quella che doveva essere una tranquilla passeggiata a spese del Cremcaffè si è rivelata invece una lenta agonia del gioco assassinato dalla pochezza dei goriziani. Il caldo — si è detto — ha avuto ragione della Pro Gorizia più di quanto ne abbia avuto sul Cramcaffè. Primavera, aprile: è la stagione dei fiori non certo del calcio per i goriziani. E passiamo alla cronaca che in verità ha riservato poche emozioni ai tantissimi spettatori.

Fin dai primi minuti di gioco le posizioni delle squadre appaiono ben delineate. La Pro Gorizia attacca, cioè c'è un principio di gioco d'attacco, e il Cremcaffè bada soltanto a respingere e a spezzare le azioni avversarie. Non passano molti minuti tuttavia che il vero volto dell'incontro si comincia a delineare con maggior precisione. La Pro Gorizia denuncia tutta la stanchezza di un balordo campionato: l'attacco si disperde in scaramucce suicide a tutto vantaggio dei difensori triestini che addirittura si prendono il lusso di anticipare Pavan e compagni. Il centrocampo non esiste: Simonetti, il regista di tante memorabili partite, è cotto, gli altri giostrano un po' da una parte un po' dall'altra senza alcuna idea. I passaggi sono tutti lunghi e quasi sempre in zone sguarnite di goriziani. Il pubblico comincia a rumoreggiare. Ed è proprio il Cremcaffè a scuotersi di dosso il timore reverenziale verso i padroni di casa.

Angileri, il migliore in campo, guida la sua squadra con maggior coraggio verso la porta avversaria. I triestini manovrano un paio di azioni con velocità e mettono in difficoltà lo unico reparto decente della Pro Gorizia, la difesa. La squadra ospite non riesce comunque a passare, vuoi per una certa imprecisione delle punte Punis e Tommasi, vuoi per certi attimi di confusione che rovinano l'intera azione. Il tempo scorre, al 30' Miani, in ottima posizione, sbaglia clamorosamente l'unica palla-gol creata dalla Pro. Ma sarebbe stato, con il senno del poi, una rete rubata.

Alla fine del primo tempo esce Berloso, contuso, e per la Pro è una punta di meno e l'ormai sicuro pareggio ben misero risultato. Nel secondo tempo le cose non cambiano. E' sempre la Pro Gorizia ad avere la palla e a perderla. I triestini non combattono, peccato perché un maggior spirito di avventura li avrebbe senza altro ben ripagati, spezzano le azioni avversarie, ovvero raccolgono le palle sprecate dagli avversari, e le rilanciano in avanti. Qualche raro contropiede condotto da Angileri e Punis viene fermato dall'attenta difesa goriziana. Al 20' del secondo tempo Punis si destreggia abilmente e costruisce l'unica palla-gol triestina: bello il tiro, magistralmente parato da Puia. Nient'altro da dire. Il fischio finale sigla un pareggio sportivamente fischiato dal pubblico. Onta per i padroni di casa.

Mauro Bigot

I marcatori

21 reti: Braida (Edera);
16 reti: Pavan (Pro Gorizia);
12 reti: Furlani (Ponziana);
10 reti: De Rossi (Cormonese), Del Medico (Trivignano);
9 reti: Fanotto (Lignano), Dri (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Morello (Tisana);
8 reti: Brieda (Sacilese);
7 reti: Sussig (Mossa), Gei (Spilimbergo);
6 reti: Comisso e Trombone (Lignano), Spangher (Mossa), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Jop (Spilimbergo), Bernardis (Trivignano);
5 reti: Furlani (Cormonese), Jannuzzi e Punis (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo), Soban, (Tisana), Tirelli (Trivignano).

IL MOSSA STRAVINCE SUL TISANA

Tripletta e altro

MOSSA - TISANA 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Princig, al 25' Spangher; nella ripresa al 29' Spangher, al 42' Cecotti, al 44' Spangher. MOSSA: Braidot; Furlan, Marega; Medeot II, Medeot I, Sussiffi Baraz, Princig, Spangher, Cecotti, Russian, Vidoz, Bevilacqua. TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Bandolin, Montico, Rigo; Morello, Sell, Medeot, Trevisan, Oggian. Simonin, Boscatto. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

Mossa, 19

Col il sole di primavera è ritornato il sorriso sulla faccia dei bianco-azzurri locali e del suo pubblico. Finalmente una vittoria casalinga che ha spezzato la tradizione di questo discusso campionato che vedeva il Mossa incapace di vincere in casa. Capitan Medeot aveva giocato tutte le carte per cercare di portare la squadra al massimo rendimento, ma a nulla è valsa la sua volontà, ci voleva la tiepida stagione a mettere in forma l'intera compagine. Una compagine che ha dimostrato oggi quello che realmente vale; ha soddisfatto il pubblico presente sia per il gran gioco svolto sia per il risultato ottenuto. Ci auguriamo che questo incontro sia la premessa di un buon finale di campionato. Del resto i giocatori se lo meritano se si pensa con quanta tenacia, con quanta volontà e con quanto attaccamento al proprio campanile hanno saputo superare i momenti duri di questo difficile campionato.

Non si sa chi elogiare per l'odierna vittoria poiché tutti sono stati protagonisti e degni del risultato ottenuto. Comunque un elogio particolare anche per sanare le critiche del passato cada al centrattacco Spangher che oggi è stato «grande» degno delle qualità che lo contraddistinguono.

Gli ospiti sono caduti con l'onore delle armi. Hanno lottato fin dove le loro possibilità glielo hanno permesso, ma non sono riusciti a contenere l'impeto dei superiori avversari. L'importante non è solo vincere, ma anche perdere con dignità. Il Tisana oggi ha perso con dignità e per loro è senz'altro una nota di merito.

Le reti. Al 15' Princig, con un'azione personale si libera di due avversari tirando fortissimo da media altezza battendo indiscutibilmente il portiere Toso. Al 25' da uno scambio Baraz-Russian, Spangher con uno dei suoi tiri preferiti porta a due le reti del Mossa. Al 20' della ripresa ancora Spangher di testa su punizione battuta da Sussi. Al 42' Cecotti, servito da Spangher alza in diagonale lasciando immobile il portiere. Al 44 su calcio di punizione di Sussi il solito Spangher elevandosi su tutti segna di testa portando a cinque le reti. Da segnalare ancora un gran tiro di Russian al 3' della ripresa dal palo e al 30' un rigore sbagliato di Sussi.

Aurelio Russian

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

UNICA VITTORIA IN TRASFERTA QUELLA DELL'AUDAX A MARIANO - CRITICA SITUAZIONE PER MUGGESANA E SANT'ANNA

Nuovamente a braccetto Aquileia e Cervignano

Continua l'altalena nella lotta al vertice fra Cervignano e Aquileia, che procedono di nuovo appaiate in tandem. Il Cervignano ha approfittato del turno casalingo che gli ha consentito un facile successo sulla Muggesana per riagguantare l'undici rivale caduto col minimo scarto sul campo dell'Arsenale. Al terzo posto l'Audax che, confermando il suo buon momento, è andata a vincere a Mariano: unica vittoria in trasferta di questa giornata. Negli incontri fra squadre che non hanno ormai nulla da chiedere alla classifica, si sono divise la posta Cividalese e Manzanese, mentre il Palmanova ha superato di misura la Torriana. La sconfitta subita a Fiumicello ha messo nuovamente in crisi il Corno, che conserva due soli punti sulla coppia Ronchi e Pro Romans che siede al terz'ultimo posto. Si trovano in posizione disperata Muggesana e Sant'Anna, quando mancano alla conclusione del campionato soltanto 360 minuti di gioco.

(Foto de Rota)

Arsenale - Aquileia 1-0 — Respinta di pugno del bravo portiere ospite su un pericoloso contropiede condotto dagli arsenalotti

INTRAPRENDENTI I TRIESTINI E TANTO SFORTUNATI

Scampato pericolo per gli amaranto

RONCHI - SAN GIOVANNI 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Barbana, al 29' Pelin. S. GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Francini, Denich, Vouch; Pelin, Marchiò, Ulcigrai, Coslovich, Palastanga. RONCHI: Laurenti; Ghirardo, Ustulin; Delfabbro, Barbana, Gratton; Monassi (Perich), Manià, Milani, Zecchini, Logozzo. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Ronchi, 19

Preziosissimo ma immeritato punto quello incamerato dal Ronchi contro il S. Giovanni. Gli ospiti, infatti, dimostratisi molto più intraprendenti verso la fine dei due tempi, hanno posto le basi della loro supremazia su lucidi schemi di gioco giungendo spesso in zona di tiro e mancando la segnatura solo per sfortuna o per le prodezze difensive dei generosissimi Ustolin e Del Fabbro, oggi sugli scudi, specialmente il primo, caparbio anche nell'impostare l'azione d'attacco e a rientrare per vigilare la sua zona dove imperversavano Marchiò e Pelin.

Il mezzodestro rossonero ha fornito una prestazione maiuscola, fungendo da inesauribile motorino sul centro campo e porgendo una serie di ottimi suggerimenti ai compagni di linea; su un piano di ottimo rendimento anche l'autore del gol Pelin e Preprost, duramente impegnato da Logozzo. Fra gli amaranto, oltre a Ustolin e Del Fabbro, hanno meritato la sufficenza Ghirardo, Gratton e Logozzo, mentre gli altri sono apparsi fisicamente scaricati vagando per il campo come anime in pena; Monassi ha soppe-rito alla scarsa dinamica con un impegno ammirevole e anche per lui il voto è positivo.

In conclusione un risultato che serve egregiamente, visto come è stato ottenuto, all'economia della classifica; un ringraziamento alla dea bendata per lo scampato pericolo e la formulazione di voti augurali di non vedere più una squadra affrontare partite decisive in tono tanto dimesso.

Il Ronchi va subito in vantaggio al 2': Barbana batte una punizione ben distante dall'area di rigore avversaria e il suo tiro non ha mire ambiziose; difatti la parata di Medin sembra disinvolta, ma il portiere forse acceccato dal sole si lascia sfuggire la palla che termina in rete. La reazione del S. Giovanni si fa attendere un po'; al 29' gli ospiti conseguono il pareggio con Pelin, il quale in netta posizione di fuori gioco fa secco Laurenti con un fendente diagonale.

Raddrizzate le sorti della gara, il San Giovanni non desiste dal premere con l'evidente intenzione di passare ancora. Il ritmo degli ospiti cala solo nei primi dieci minuti della ripresa, per riprendere ininterrotto sino alla conclusione, e il risultato della pressione è rappresentato da parecchi pali colpiti a portiere battuto e da salvataggi in extremis dei difensori amaranto.

Giovanni Girardo

TUTTI CONTENTI DEL PAREGGIO

Dopo le due reti solo batti e ribatti

CIVIDALESE - MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Grassi, al 26' Braida. CIVIDALESE: Beuzer; Nolfo, Skrt; Mesaglio, Mulloni, Guizzo; Grassi, Tullio, Codelupi, Podrecca (dal 35' s.t. Boet), Vidoni, Amoretti. MANZANESE: Zompicchiatti; Grazzolo, Manzutti; Passoni, Trentin, Bibalo (dal 35' s.t. Zamparo); Pavan, Bosco, Braida, Coffieri, Galluzzo, Vittori. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Cividale, 19

Il pareggio che ha concluso il derby giustifica il detto: 1-1 non fa male a nessuno, slogan più volte scandito dal numeroso pubblico presente; infatti per entrambe le squadre significa una piccola corsa verso il traguardo della salvezza.

La Cividalese in un primo momento subisce l'iniziativa avversaria, poi si riprende e al 17' con un tiro angolato di Grassi va in vantaggio. Nove minuti dopo però, a conclusione di una discesa, Braida, colpendo di testa un cross dal limite di Galluzzo, batte Beuzer ormai fuori causa. Ottenuto quanto loro stava a cuore gli ospiti non forzano più e altrettanto fanno i locali, sicché, sia per il restante del primo tempo sia per l'intera ripresa, non si assiste ad altro che a un batti e ribatti.

Al 35' Bibalo, colto da malore, viene sostituito da Zamparo; di questo approfitta anche il trainer della Cividalese per sostituire Podrecca con Boer.

G. V.

GLI STELLATI PASSANO CON IL MINIMO SCARTO

Costretti gli azzurri a una guardinga difesa

PALMANOVA - TORRIANA 1-0

MARCATORE: nel p.t. Cecotti al 25. PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Fabio; Sdrigotti, Bortolo, Gon; D'Odorico, Chiappari, Cecotti, Bon, Piccini. Sillano, Tavano. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Lacurre; Maruzzo, Visentin I, Franco; Bartolucci, Zollia, Visentin II, Tessari, Telari. Lettig. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

Palmanova, 19

Continuando la sua serie positiva (sono già undici giornate che non perde), il Palmanova ha piegato con il minimo scarto la grintosa compagine della Torriana. L'incontro è stato scarso di emozioni ma nell'arco dei 90 minuti gli stellati hanno ampiamente dominato la squadra ospite costringendola a una attenta e guardinga difesa. Solo nel finale gli atleti in azzurro hanno cercato la via della rete con improvvisi contropiede, che peraltro sono sempre stati ben controllati dalla difesa amaranto.

I locali hanno giocato una delle migliori partite dialogando bene tra i vari reparti e costruendo manovre felici e armoniose. Va segnalato senz'altro l'ottimo comportamento di Bon che si è fatto in quattro per rendere gagliarda l'azione dell'intera squadra. Accanto a lui meritano un plauso Cecotti, che si è mosso bene, Piccini sempre insidioso, e Bortolo che con la sua prestanza fisica e la sua abilità ha ben diretto il reparto difensivo. Della Torriana dobbiamo dire che è apparsa squadra ben impostata nei reparti difensivi ma non ha avuto all'attacco, o per demerito proprio, o per abilità della difesa palmarina, sprazzi degni di rilievo; infatti solamente il centravanti Visentin si è dato da fare per insidiare la rete di Furlanich.

Prima dei cenni di cronaca, dobbiamo segnalare l'ottimo arbitraggio del sig. Allegra che è stato preciso in ogni sua valutazione e ha diretto l'incontro con buon polso.

Gli amaranto, oggi in maglia bianca, attaccano subito con prepotenza e al 15' Cecotti raccoglie un oross dell'ala sinistra e spara oltre la traversa. Dobbiamo aspettare il 23' per vedere il primo tiro a rete della Torriana ed è Maruzzo che impegna il portiere stellato con un rasoterra. Risponde prontamente il Palmanova con D'Odorico che effettua un bel tiro al volo chiamando in causa il bravo Sonson. I locali premono e passano in avntaggio al 25' con Cecotti: Chiappari crossa, di testa Bon indirizza a rete, respinge il palo, Cecotti è lesto a intervenire e a porta vuota non ha difficoltà a realizzare. La Torriana si spinge all'attacco senza eccessiva determinazione

Il volto dell'incontro non muta nel secondo tempo ed il Palmanova recita un monologo nella metà campo isontina che solo nel finale è rotto dal contropiede ospite.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

*Ronchi-S. Giovanni	1-1
*P. Romans-S. Anna Duke	2-1
Audax-*Mariano	2-0
*Palmanova-Torriana	1-0
*Cervignano-Muggesana	3-1
*Arsenale-Aquileia	1-0
*Fiumicello-Corno Rosazzo	2-0
*Cividalese-Manzanese	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	26	12	12	2	34	12	36
Cervignano	26	14	8	4	42	21	36
Audax	26	11	10	5	36	28	32
Mariano	26	10	9	7	27	23	29
Fiumicello	26	9	11	6	24	20	29
Arsenale	26	11	5	10	38	41	27
Palmanova	26	8	11	7	20	22	27
S. Giovanni	26	9	7	10	30	37	25
Torriana	26	9	7	10	25	23	25
Cividalese	26	8	8	10	27	30	24
Manzanese	26	5	14	7	23	27	24
C. Rosazzo	26	6	11	9	25	28	23
Ronchi	26	7	7	12	21	25	21
P. Romans	26	6	9	11	28	38	21
Muggesana	26	5	9	12	24	36	19
S. Anna Duke	26	7	4	15	26	39	18

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Aquileia-Audax
Torriana-Fiumicello
Palmanova-Cervignano
Muggesana-Cividalese
Romans-Mariano
S. Anna Duke-S. Giovanni
Arsenale-Corno Rosazzo
Manzanese-Ronchi

CAPOVOLTO IL PRONOSTICO

Audax - Mariano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Steffanato; nel s.t. al 44' Gaggioli. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Blason; Silvestri, Gurtner (Tomat), Bigotto; Steffanato, Fornasir, Visentin, Gaggioli, Collenz. Giglio. MARIANO: Candussi; Blasig (Battistutta), Baldassi; Calligaris, Cechet, Ledri; Cantarutti, Seculin, Marangon, Dizorz, Sartori. Franzot. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Mariano, 19

Sovvertendo il pronostico della vigilia l'Audax si è imposta nettamente a Mariano ai rossoblù di Tomizar. Gli oratoriani hanno vinto grazie a una accorta condotta di gara che ha consentito loro di controllare sufficientemente gli avversari, oggi in giornata non troppo felice. Scesi in campo con il proposito di portarsi a casa un punto, i goriziani hanno trovato invece sulla loro strada un bel regalo, sottoforma di un gol propiziato in un attimo di smarrimento della difesa marianese. Ottenuto il vantaggio, lo hanno difeso a denti stretti, arrotondandolo a un minuto dal termine.

Il Mariano sembrava partito con il piede giusto e si era portato spesso sotto la porta ospite specie con Sartori, gettando lo scompiglio. Con il passare dei minuti, però, la squadra di casa è calata di tono, mentre sono usciti gli oratoriani fattisi autoritari al centrocampo. Al 22' il primo gol: Candussi esce su Steffanato ma riesce appena a toccare e respingere corto; riprende all'istante la destra goriziana che manda in porta di prepotenza.

La ripresa vede il Mariano alla disperata ricerca del pareggio. Il gioco è però alquanto confuso. Sono inutili i vari tentativi del libero Ledri che esce all'attacco sperando di sfruttare la sua ottima elevazione sulle molte palle avversarie che piovono in area. L'Audax gioca praticamente l'intero secondo tempo chiusa nella propria area. All'attacco è rimasto, a dare non pochi fastidi, alla difesa marianese, il solo Steffanato. Al 20' del secondo tempo l'Audax perde Visentin, espulso dal l'arbitro per fallo su Marangon. La inferiorità numerica non danneggia però la squadra goriziana che anzi perviene al raddoppio, quasi al termine, con Gaggioli. Poco prima del fischio di chiusura l'arbitro espelle anche l'estrema sinistra marianese Sartori per scorrettezze.

Giorgio Germani

RINVIGORITI I LOCALI DA CINQUE SCALPITANTI RINCALZI

Con una prova di orgoglio sopraffatta la capolista

ARSENALE - AQUILEIA 1-0

MARCATORE: al 5' del p.t. Ienco. ARSENALE: Potasso; Ruan, Cermeli; Gombac, Ienco, Pozzecco; Cecco, Carone, Gasperutti, Semese, Urciolli. Ferluga, Hrusvar. AQUILEIA: Moderz; Clementin (Barbana dal 32' s.t.), Cossar; Zorzini, Ballaminut, Rosin; Zanetti, Lorenzut, Tarlao, Sgombi, Rigonat. Scarpin. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

Orgoglio, passione, ritmo, costanza, marcature strette, anticipo: queste le componenti della vittoria dell'Arsenale sulla capolista Aquileia. E bisogna mettere sulla bilancia dei valori agonistici anche l'imprevisto della formazione dei padroni di casa rimaneggiata per ben cinque undicesimi per le assenze di Baxa, Corazza, Godas, Di Benedetto e Bon, per cui lo allenatore è dovuto ricorrere al lancio perfino del diciottenne Semese. Comunque l'inserimento dei rincalzi freschi e scalpitanti è stata la mossa più indovinata in quanto di fronte ai titolati dell'Aquileia si è vista sì molta inesperienza ma in compenso anche molto agonismo e aggressività che hanno messo ben presto i capilista nella condizione di dover tirare il fiato fino all'ultimo. Tanto più che già al 5' del primo tempo gli azzurri si trovavano con un gol nel sacco e non c'è stata barba di Giove capace di annullarlo con una rete di rimonta.

La pressione dell'Aquileia si è fatta esaltante nei primi 45 minuti e nell'ultimo quarto di ora, ma mai ha sortito l'esito sperato perché gli arsenalotti si sono difesi con calma e autorità grazie alla prestazione davvero brillante di Ienco (autore del gol) nel ruolo d'imbattibile battitore libero, che in qualche occasione si è sapulo sostituire al portiere, di Ruan furbo e intraprendente come sempre, e dello stesso estremo difensore Potasso che ha sfoggiato un repertorio di interventi prodigiosi e di classe. Una squadretta questa dell'Arsenale che ha dato davvero spettacolo. I ragazzi sono stati ligi alle consegne: hanno controllato i loro avversari con tenacia infaticabile, sconvolgendo i loro piani e frazionando i loro collegamenti e al momento opportuno sono stati anche agili nei capovolgimenti di fronte non rinunciando mai ad attaccare quando se ne presentava l'occasione. E' vero che sono pervenuti al successo con una punizione dal limite astutamente battuta da Ienco direttamente in porta che ha lasciato esterrefatto Moderz, ma è altrettanto vero che i capilista hanno sfiorato almeno in un paio di occasioni il pareggio e forse la vittoria...

Nel primo tempo, pur attaccando in massa gli ospiti non arrivano a concludere e dopo aver subito la rete sono sorpresi in contropiede: al 35' quando su imbeccata di Urciolli, Cecco manda di poco a lato sprecando una facile occasione per raddoppiare, e al 40' allorché su tiro da lontano di Carone (un interno forte e risoluto su ogni palla) per poco Rosin di testa non provoca un'autorete, ma Moderz salva miracolosamente. Nella ripresa, dopo una cannonata a vuoto di Cecco, al 9' Zanetti di poco sfiora la traversa. L'Arsenale si fa ancora minaccioso (24') con Semese e Cecco il quale scarta l'ultimo difensore azzurro e tira in angolo, ma troppo debole; risponde prontamente l'Aquileia (26') con la più bella occasione da gol fallita per un soffio: Ballaminut spintosi in avanti per dare una mano al forcing dei suoi, in una mischia s'impossessa della palla e fa partire un tiro così prepotente da far gridare al gol: ma la sfera batte sonoramente alla base del palo alla sinistra di Potasso già fuori causa.

Da queste rapide note di cronaca si può arguire quanto vano sia stato il pressing degli ospiti per non uscire dal campo di via Raffaello battuti (anche se di stretta misura) e quanto fluida sia stata anche la manovra dei locali che non si sono limitati a difendere il vantaggio ma hanno tentato di tutto per raddoppiarlo. In definitiva l'incontro è stato vivace, corretto e ha tenuto col fiato sospeso fino all'ultimo minuto quando Sgombi ha impegnato in una applauditissima parata in angolo l'attento Potasso. Intelligente l'arbitraggio. Numeroso il pubblico venuto anche da fuori. Bella giornata. Campo polveroso, duro e ben lontano dalle sue condizioni di piscina invernale...

Aldo Priore

I marcatori

15 reti: Steffanato (Audax);
13 reti: Caporale (Cervignano);
12 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Urciolli (Arsenale), Ulcigrai (S. Giovanni);
9 reti: Cecotti (Palmanova);
8 reti: Tessari (Torriana), Rigonat (Aquileia), Marangon (Mariano), Ninino (Corno Rosazzo);
7 reti: Jenco (Arsenale), Pelin (S. Giovanni), Della Vedova (Muggesana);

DOPPIETTA DI DREAS

Fiumicello - Corno 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 16' Dreas; nella ripresa al 42' Dreas. FIUMICELLO: Visintin; Sgubin, Iacumin; Soldati, Fontana, Verzegnassi; Merluzzi II, Puntin, Cappelletto (dal 43' p. t. Sandrin), Merluzzi I, Dreas. CORNO: Donda; Miotti, Plaini; Lucchitta, Moretto, Bernardis; Peressini, Silvestri, Ninino, Sartori, Boschi. Minen, Orsaria. ARBITRO: Perrone, di Monfalcone.

Fiumicello, 19

La Pro Fiumicello ha sconfitto senza eccessivi affanni il Corno di Rosazzo aggiudicandosi la partita con il classico punteggio di 2 a 0. Il risultato non è mai stato in dubbio poiché i locali hanno saputo tenere felicemente in mano il comando delle operazioni lasciando agli ospiti solo qualche azione in attacco in contropiede. La chiave del successo degli uomini di Pettarin è da ricercarsi nell'ottima prestazione del giovane Merluzzi II, cui il diretto rivale Sartori ha lasciato ampio spazio di manovra senza mai preoccuparsi di contrastare il dilagare della sua azione. Con Merluzzi II hanno fatto spicco anche Puntin e Dreas. Il primo è stato la naturale spalla dello scatenato Merluzzi II, mentre Dreas ha confermato le doti di goleador mettendo a segno entrambe le reti che hanno sancito l'affermazione degli arancione. Il centravanti Cappelletto, dopo lo incidente che lo aveva tolto dalle gare per lungo tempo, ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione e al 43' del primo tempo, colpito da crampi, è stato costretto ad abbandonare la contesa, sostituito dal promettente Sandrin.

Del Corno, che non ha ancora la certezza matematica della salvezza, ci si attendeva una maggior pericolosità, mentre al dato di fatto ha confermato di essere un undici privo di qualsiasi schema di gioco. Tra le file ospiti si è messo in evidenza l'anziano Silvestri che all'attacco e nel gioco alto si è fatto valere impegnando in qualche occasione di testa il portiere Visintin.

Le reti: al 16' del primo tempo il Fiumicello passa in vantaggio in modo imprevedibile con un cross ad effetto di Dreas che va a insaccarsi dopo aver percorso una strana traiettoria. Al 43' della ripresa lo stesso giocatore raddoppia.

Giorgio Milocco

I VERDEARANCIO RAGGIUNTI E SUPERATI NETTAMENTE

SURACI DA VERO CAMPIONE PUÒ CONTENERE IL PASSIVO

CERVIGNANO - MUGGESANA 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Pugliese, al 44' Caporale (rigore); nel s.t. al 20' Antonietti, al 25' Caporale (rigore). CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Pelos (Lucchetta), Baron; Della Vedova, Martinis, Uneddu, Caporale, Carbone. Tugnoli. MUGGESANA: Suraci; Stefanini (Paron), Mottica; Carmeli, Skrell, Dudine; De Rossi, Stradi, Pugliese, Duceschi, Dapian. Babich; ARBITRO: Turchet, di Porcia. NOTE: al 26' della ripresa Pugliese è stato espulso per proteste; al 32' è stato espulso Antonietti.

Cervignano, 19

Il Cervignano ha ritrovato con la vittoria odierna nuovo vigore e nuova fiducia nei propri mezzi, mezzi che sono davvero notevoli se si considera che ha liquidato la Muggesana con un secco punteggio, dopo essersi trovato a 10' dal riposo in svantaggio di una rete. La compagine del cav. Piani ha messo in vetrina un calcio rapido, senza fronzoli, spettacolare. I gialloblù hanno giocato con grinta, imprimendo alla gara un ritmo davvero impressionante, nonostante il caldo si sia fatto finalmente sentire.

L'ostacolo non era facile da superare; si sapeva che la Muggesana avrebbe rinforzato la sua difesa, mirando alla divisione della posta, e infatti così è stato. Trovatisi in vantaggio, gli ospiti hanno accentuato la loro tattica difensiva. Sembrava impresa disperata rimontare lo svantaggio, anche perché nelle file cervignanesi mancava Dianti, una delle colonne della squadra, colpito dagli strali del giudice. E invece la squadra dell'Ausa non si è persa d'animo, ma ha attaccato con continuità e caparbietà, riuscendo a capovolgere il risultato.

La Muggesana la si è potuta ammirare solo nel primo tempo. Ottima in difesa e al centrocampo, ha saputo sfruttare nel migliore dei modi l'arma del contropiede. Nella ripresa però è stata cancellata del martellante assedio dei gialloblù ed è stata frastornata dalla girandola di azioni, condotte da Caporale e soci. Comunque ha lottato con generosità ed è uscita a testa alta dal confronto.

E' doveroso citare la grande prova del portiere ospite Suraci, che con alcuni interventi veramente da campione ha contenuto il passivo nei limiti onorevoli. Il lungo applauso del pubblico cervignanese ha premiato la stupenda prova dell'anziano portiere. I migliori nelle file muggesane sono stati inoltre Dudine e la mezzala Ducheschi. Nelle file cervignanesi tutti meritano un elogio, da Tibald a Carbone.

La cronaca inizia con il Cervignano proteso in avanti. Al 15' Baron accarezza la traversa. Al 30' sfiora l'incrocio dei pali. Micidiale contropiede di Ducheschi, che passa la sfera a Pugliese, il quale da metà campo fugge, entra in area e insacca imparabilmente a fil di palo. Reagiscono i padroni di casa e al 44' pareggiano: affondo di Carbone, che entra in area e stanga a rete, il bolide rimbalza sulla mano di un difensore muggesano e l'arbitro trovandosi a pochi passi non ha esitazione a decretare il rigore, trasformato da Caporale. La ripresa inizia ancora con il Cervignano tutto in area ospite e al 20', dopo un periodo di fortissima pressione, passa a condurre con un gol di Antonietti, a fil di montante. Al 25' la terza rete. Uneddu in area tira a rete e ancora in area una mano ferma la traiettoria del pallone: secondo rigore, che Caporale inflessibile trasforma. Al 30' velocissima azione Antonietti-Baron, che indirizza un bolide all'incrocio dei pali, sembra rete, ma Suraci a volo d'angelo manda in calcio d'angolo.

Franco Sandri

OCCASIONI SPRECATE

Pro Romans - Sant'Anna 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Miani; nel s.t. al 5' Forti, al 16' Cantarutti. PRO ROMANS: Perez; Miani, Candussi I; Bazzeu, Pelos, Michelag; Cantarutti, Battistutta, Zanolla, Candussi II, Taverna. SANT'ANNA: Ambrosi; Francolla, Cimolino; Razza, Zaccardi, Ricetti; D'Anzelli, Cadenaro, Forti, Raticiani, Favento. ARBITRO: Minen di Cormons.

Romans, 19

La Pro Romans, che aveva fatto segnare una certa supremazia nel primo tempo e che aveva sciupato alcune favorevolissime occasioni prima di andare in vantaggio al 27' con Miani, è stata raggiunta dal Sant'Anna al 5' della ripresa. Ottenuta la rete i triestini hanno insistito e al 7' sono andati vicinissimi al raddoppio con D'Anzelli, che ha colpito la traversa con un bel tiro parabolico. Lo scampato pericolo ha messo le ali, si fa per dire, ai piedi della Pro Romans che si è spinta decisamente all'attacco, raggiungendo al 16' con Cantarutti il gol della vittoria. La partita praticamente è finita qui e l'unico brivido per gli spettatori è venuto quasi agli ultimi minuti di gioco quando Cantarutti, liberatosi di quattro avversari, ha impegnato seriamente il portiere ospite. Degni di citazione: Miani per la Pro Romans e Ambrosi per il Sant'Anna. Buono, e comunque senza pecche, lo arbitraggio del signor Minen.

Giorgio Morassutti

Girone A

La Tarcentina continua a marciare verso la promozione

MOLTO COMBATTUTA

Rivignano - Tarcentina 0-0

RIVIGNANO: D'Odorico II; Damanins, Sgrazzutti; Pighin III, Beltrame, Parussini; Pighin I, Torresin, Nardini, D'Odorico I, Meret. Pighin II. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Fachin; Brun, Superina, Casarsa, Zucchiatti, Menis. Caianiz, Pellarini. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Rivignano, 19

Una gara molto combattuta, un incontro dal quale i locali potevano anche uscire vittoriosi se l'arbitro, a dieci minuti dall'inizio, non avesse annullato un gol di Toresin per fallo su Nardini. Non per questo il Rivignano si è lasciato prendere dal nervosismo, dimostrando maturità e serietà. Non si potrebbe dire la stessa cosa della Tarcentina che oggi più che mai ha mostrato i suoi limiti: tolti infatti Zucchiatti e Casarsa, comunque pesanti nel loro gioco, gli ospiti non hanno saputo mantenere troppo le loro posizioni, dando l'opportunità ai locali di costruire azioni aperte e veloci. Bravi fra i locali Nardini, D'Odorico I, Pighin I e il portiere D'Odorico II che ha eccellentemente sostituito Olmann.

Lamberto Nardini

CON UN TIRO MAGISTRALE

Buiese - Maianese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 18' Ganzitti. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Milgessi, Ambrosini; Riva I, Viezzi, Trombetta, Giaiotto, Riva II. Papinutti, Artico. BUIESE: Carmassi; Buzzolini, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Natolini (Rizzi), Scrassigna, Mini, Ursella, Ganzitti. Calligaro. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Maiano, 19

I padroni di casa non hanno giocato oggi come li abbiamo visti in altri incontri importanti. Ne hanno approffittato gli ospiti per andare a rete con una magistrale diagonale di Ganzitti che ha battuto sul tempo il bravo Tomada. Poi i rossi si sono chiusi in difesa lasciando il contropiede al trio Ganzitti-Rizzi-Scrassigna che talvolta ha posto sul chi vive la retroguardia avversaria. Malgrado la continua pressione e il forcing finale dei padroni di casa la rete di Carmassi è rimasta inviolata. Al 5' della ripresa l'attento arbitro ha mandato agli spogliatoi Mini della Buiese per grave fallo su un avversario.

Mario Job

SASSATA ALL'ARBITRO

Brugnera - Aviano 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 41' Pitton su rigore. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Comini; Fabbro, Zanon, Sonego (Carli), Muzzin, Pitton. Netto. AVIANO: Zago; Moro, Tanzi II (Paties); Tassan, Conzato, Melideo; Tosetto, Tanzi I, Biasi, Montanari, Basso. Wasserman. ARBITRO: Facchin di Udine.

Aviano, 19

Partita nervosa a causa di una direzione di gara scadente. Il signor Facchin, dopo avere diretto con alterna convinzione, ha espulso al 33' del primo tempo Tosetto e Piovesana, al 41' ha concesso un rigore per un fallo inesistente e ha espulso Muzzin a dieci minuti dalla fine. Il gioco è stato alquanto scadente per due squadre che navigano così in alto nella classifica. Da registrare tre pali dell'Aviano e alcuni ottimi interventi, tutti nel secondo tempo, dei portieri. Finale rocambolesco, con l'arbitro colpito alla fronte fuori del recinto del campo da un sasso lanciato da un incivile spettatore; medicato all'ospedale di Aviano, è stato subito dimesso con una evidente incerottatura.

Beniamino Redolfi

SUCCESSO MERITATO

Treppo - Sandanielese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 18' Bano. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Pizzo; Tosolini, Bano, Ferro, Anzil, Cividini. Bulfone, Di Giusto. SANDANIELESE: Gorian; Rinaldi, Petuzzo; Clara, Goi; Martinuzzi; Ruffini, Mesaglio, Ferro, Sartori, Vignuda. Ferigutti, Narduzzi. ARBITRO: Sondra di Sevegliano.

Treppo, 19

Vittoria sofferta e meritata per il Treppo. Al 18' segna Bano con un bel tiro dal basso verso l'alto e nulla può il pur bravo Gortan. I sandanielesi accusano la botta e 5' dopo ancora Bano tutto solo in area con una mezza rovesciata sorvola la traversa. Al 40' gli ospiti su una incertezza del portiere Croppo perdono l'occasione di pareggiare.

Nel secondo tempo il Treppo difende il vantaggio e con lunghi lanci viene servito Bano, a stento controllato dalla difesa avversaria. Gli ospiti raramente creano difficoltà alle retrovie del Treppo che al 40' ha l'occasione buona per raddoppiare: Ferro da pochi passi tira sul portiere. Una lode all'arbitro che ha diretto con bravura.

Benito Gerussi

AGEVOLMENTE

Castionese - Reanese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 15' Moro. CASTIONESE: Vernusso; Cesarin, Tonetti; D'Ambrosio, Dose, Sant; Moro, Sattolo, Durla, Avian, Zanetti. REANESE: Dose; Lucis, D'Agostini; Isola II, Bertoni, Isola I; Ferro, Liva, D'Orlando, Morandini, Raffin, D'Andrea. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Reana, 19

La Reanese ha subito oggi la terza sconfitta consecutiva casalinga. Una rete segnata al 15' da Moro ha deciso sfavorevolmente per i locali. Troppe occasioni sono state sprecate banalmente dalla Reanese, e così grazie alle sue incertezze gli avversari hanno potuto controllare agevolmente la situazione.

Lido Nadalutti

I marcatori

17 reti: Mini (Buiese);
14 reti: Montanari (Aviano);
13 reti: Ragogna (Buiese);
11 reti: Zucchiatti (Tarcentina);
10 reti: Morandini (Reanese), Pellegrini (Rauscedo);
9 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo);
8 reti: Vignando (Sandanielese);

RICCA DI EMOZIONI

Codroipo - Gemonese 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 25' Sambuco II, al 27' Patat; nella ripresa al 12' Dorigo, al 22' Giacomuzzi. CODROIPO: Del Zotto; Turcati, Infanti; Croppo, Frappa, Sambuco I; Sambuco II, Collareda, Tubaro (Feiace), Giacomuzzi, Baruzzini. GEMONESE: Chiopris; Baldassi, Pascuttini; Orlando, Patat, Bernardis; Martino, Moro, Dorigo, Venturini, Collini. ARBITRO: Accusani di Pordenone.

Codroipo, 19

La gara, che dal punto di vista tecnico non ha espresso granché, pur tuttavia è stata ricca di emozioni. I locali avrebbero potuto vincere a mani basse, ma dapprima hanno fallito un rigore (con lo specialista Giacomuzzi), poi due traverse a portiere battuto (di Collareda e di Giacomuzzi) hanno detto di no alla vittoria dei locali. La Gemonese ormai rassegnata alla retrocessione ha giocato una partita aperta, senza patemi, e ha avuto il merito di aver saputo sfruttare le uniche due occasioni che le si sono presentate nei 90 minuti. Tra i locali hanno giocato diversi giovani che hanno bene impressionato.

Cornelio Lazzaris

VIVAISTI SUPERIORI

Rauscedo-Fiume Veneto 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 12' Pellegrin su rigore; nel s. t. al 31' e al 39' Grazioli. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea IV, D'Andrea I; D'Andrea II, Coladonato, Basso; Persiani, Grazioli, D'Andrea III, Pellegrin, De Candido. Camerin, D'Andrea VI. FIUME VENETO: Crestan (Brigo); Costalunga, Riotto; Spadotto, Pitton, Marzona; Cella, Fantuzzi, Marson, Battistutta, Tonus. Gobbo. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Rauscedo, 19

Tre reti di ottima fattura, due pali sensazionali e due reti mancate d'un soffio, dimostrano la superiorità dei vivaisti. Il Fiume Veneto nulla ha potuto fare contro questo Rauscedo la cui prestazione ha sorpreso gli stessi sportivi, abituati sovente quest'anno ad assistere alle sue prove opache. Bravissimi sono stati D'Andrea II e D'Andrea IV. Al 12' del primo tempo D'Andrea II viene atterrato a un metro da Crestan. L'arbitro concede il rigore che Pellegrin realizza. Nella ripresa al 31' e al 39' Grazioli sigla le altre due reti di ottima fattura.

Luigi D'Andrea

EMOZIONANTE

Cordenonese - Julia 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 36' Endrigo II; nella ripresa al 12' Marson. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Endrigo I, Brun, Martin; De Paoli, Marson, Endrigo II, Zille, Del Pup. Piaia, De Filippi. JULIA: Geretti II; Dell'Anna, Buttera; Albertini, Fumolo, Zampa; Filippini, Geretti I, Martina, Marini, Quaino. Nardone. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Cordenons, 19

E' stata una partita emozionante, anche se la qualità del gioco ha lasciato molto a desiderare. I due punti in palio erano troppo importanti per entrambe le squadre data la loro scomoda posizione in classifica. Per tutta la durata del primo tempo i locali hanno cercato d'imporre il loro gioco, ma senza risultati concreti. Al 36' una punizione dal limite ha aperto alla Cordenonese la via della vittoria: il bolide di Endrigo II si è insaccato imparabilmente alla destra dell'esterrefatto Geretti II. Nella ripresa monologo dei padroni di casa con il raddoppio al 12' su bella azione personale di Marson.

Luigi Del Piero

I RISULTATI

*Treppo Gr.-Sandanielese	1-0
Buiese-*Maianese	1-0
*Rauscedo-Fiume Veneto	3-0
*Codroipo-Gemonese	2-2
Brugnera-*Aviano	1-0
Castionese-*Reanese	1-0
*Rivignano-Tarcentina	0-0
*Cordenonese-Julia	2-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	26	16	10	0	34	6	42
Brugnera	26	14	7	5	38	22	35
Buiese	26	12	10	4	41	23	34
Maianese	26	9	12	5	27	16	30
P. Aviano	26	9	11	6	36	29	29
Reanese	26	9	10	7	40	27	28
Rivignano	26	8	12	6	31	25	28
Codroipo	26	10	7	9	32	33	27
Fiume Ven.	26	7	13	6	20	26	27
Rauscedo	26	8	9	9	30	31	25
Sandanielese	26	5	13	8	22	28	23
Cordenonese	26	6	8	12	25	33	20
Julia	26	5	9	12	18	33	19
Castionese	26	4	11	11	15	34	19
Treppo Gr.	26	4	8	14	22	41	16
Gemonese	26	3	8	15	25	48	14

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Fiume Veneto-Cordenonese
Codroipo-Treppo Grande
Gemonese-Sandanielese
Brugnera-Reanese
Maianese-Tarcentina
Julia-Rauscedo
Buiese-Castionese
Rivignano-Aviano

POSITIVA GIORNATA PER LE REGIONALI IMPEGNATE NEI DUE CAMPIONATI MAGGIORI

Nell'hockey su prato vittoria del CUS Trieste
Primo successo del Cumini nella A di baseball

BUON ESORDIO CASALINGO DEGLI UNIVERSITARI TRIESTINI

Con una rete per tempo liquidato il CUS Macerata



Una bella parata in angolo del portiere triestino poco prima del rigore. (Foto de Rota)

CUS Trieste - CUS Macerata 2-0

MARCATORE: al 16' del p.t. e al 29' del s.t. Scozzari. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Simsig I; Busan, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli e Candotti. CUS MACERATA: Marchesini; Fortuna, Paolorosso II; Francavilla, Paolorosso I, Passerini; Montechiari, Bonfigli, Dezi, Stivoli, Pallotto. ARBITRI: Magagnoli di Bologna e Mingozzi di Ferrara.

Con una rete per tempo i triestini hanno liquidato in maniera perentoria la compagine di Macerata. La partita è stata abbastanza veloce, comunque molto regolare, sul verde tappeto del «Grezar». Lo scarso ma appassionato pubblico ha seguito le azioni dei due contendenti e alla fine un caldo applauso ha salutato la squadra di casa, che in occasione del suo esordio casalingo, ha conseguito una vittoria più che meritata.

Il centravanti Scozzari, autore delle due reti, è sfuggito alla marcatura stretta operata dal suo «angelo custode» per sole due volte, ma sono state altrettante mazzate per gli ospiti. La vittoria dei triestini non porta comunque solo il nome del suo condottiero; sono stati i centrocampisti, Zari e Roggero, ma soprattutto Busan, bene coadiuvato da un arretratissimo Caggianelli, a costruire il successo. Busan, pur spingendosi un po' troppo in avanti, il giovane giocatore sino a poco tempo fa veniva utilizzato quale centravanti, ha dimostrato un eccellente talento hockeistico. Molto bravo anche l'esordiente Dintignana.

Su un allungo di Candotti nasceva la prima rete; Scozzari interveniva sulla pallina, metteva fuori causa Paolorosso I, e infilava di precisione, con un rasoterra. Al 14' Pallotto per proteste veniva espulso per 2 minuti. Nella ripresa al 9' brivido sotto le gradinate: Dintignana commetteva un'irregolarità e il rigore era inevitabile. Lo batteva Paolorosso II, ma il tiro andava a picchiare sul montante alto di destra. Il Macerata insisteva nell'azione offensiva, e al 26' Dezi per poco non pareggiava. A sei minuti dalla fine Scozzari, con la seconda segnatura, avvenuta al termine di una mischia, condannava irreparabilmente alla sconfitta i maceratesi.

Bruno Ive

Hockey su prato - Serie A

I RISULTATI

*Grugliasco - H. C. Roma	0-0
*Amsicora - CUS Torino	3-1
M.D.A. Roma - *VV.UU. Roma	1-0
*CUS Trieste-CUS Macerata	2-0

LA CLASSIFICA

H. C. Roma	3	2	1	0	2	0	5
M.D.A. Roma	3	2	1	0	3	1	5
Amsicora	3	2	0	1	5	2	4
CUS Trieste	2	1	1	0	2	0	3
Grugliasco	3	0	2	1	1	2	2
CUS Torino	2	0	1	1	1	3	1
VV.UU. Roma	3	0	1	2	0	2	1
CUS Macerata	3	0	1	2	0	4	1

CUS Trieste e CUS Torino una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.4.1970
M.D.A. Roma - CUS Torino
CUS Macerata - A.C. Roma
Grugliasco - VV.UU. Roma
CUS Trieste - Amsicora

SERIE C

El Oro - CUS «A» 1-0

MARCATORE: al 20' Lonza I. EL ORO: Mainardi; Lonza II, Castello; Lonza I, Kolarich, Martellani N.; Petelin, Riccardi, Godina, Timeus, Vrh. CUS A: Suplina; Furlan, Tonon; Bucconi S., Novaro, Bevilacqua; Bertuzzi, Vecchiet, Vidoli, Pallini. ARBITRI: Marescotti e Splezia di Padova.

I giallorossi di Manzin non hanno fatto certamente una passeggiata contro i «cussini», presentatisi in campo con soli dieci uomini. La vittoria dell'El Oro, comunque, appare il risultato più giusto, perché la compagine ha attaccato maggiormente e con più insistenza. Grande merito del successo va a Lonza I e Vrh e al portiere Mainardi, che nel finale salvava il risultato con un portentoso intervento su tiro di rigore.

Un angolo corto, battuto da Lonza II, veniva successivamente sfruttato da Lonza I, che metteva fuori causa Suplina. Al 37' della ripresa, e cioè a tempo scaduto (quindi in piena fase di ricupero) veniva concesso un rigore a favore del Cus; batteva Novaro e Mainardi con un tuffo sulla destra salvava il risultato respingendo la pallina. Da segnalare l'espulsione di Timeus e Tonon al 20' del s.t. per due minuti.

CUS «B» - Triestina 1-0

MARCATORE: al 25' De Bortoli. CUS B: Brunner; Risaliti, Weiss;; Bucconi II, Schillani, Giraldi; De Bortoli, De Micheli, Duranti, Macor, Giberna. TRIESTINA: Perini; Gerin, Bersani; Stebel, Marsetti, Ceseratto; Cerbottini, Schiraldi, Comello, Kokelj, Dovenna. ARBITRO: Mascia.

Gli universitari, andati in vantaggio nel primo tempo, si sono difesi strenuamente nella ripresa. La rete nasceva da una fuga di Weiss in contropiede; l'ala destra anticipava il portiere scaraventando in gol da pochi passi. Nel secondo tempo Schiraldi colpiva il palo e Comello da pochi passi interveniva mettendo in rete; l'arbitro annullava il gol per presunto fuori gioco di Dovenna.

E. L.

La classifica: El Oro 4; CUS A 2; CUS B 2; Triestina 0.

Partite del 26 aprile: Triestina-El Oro; CUS A-CUS B.

ALLIEVI

Itala-Polisportiva 5-0.
Hockey Club Trieste-Triestina 0-0.

La classifica: Itala Junior 2; Hockey Club 1; Triestina 1; Polisportiva 0.

Partite del 25 aprile: Triestina-Itala; 26 aprile: Polisportiva Hockey Club.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Ha avuto inizio ieri sui campi di tennis del Friuli - Venezia Giulia la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti» campionato nazionale maschile a squadre riservato a giocatori di terza categoria. Venti formazioni, suddivise in tre gironi, sono impegnate in questa manifestazione.

I risultati di ieri: Triestino «B» - Torvis Snia 5-1; Circolo Marina Mercantile «A» - Manzano 6-0; Udine «A» - Circolo Circolo Marina Mercantile «B» 6-0; Campoformido - San Vito Tagliamento 4-2; Pordenone «A» contro Gorizia «B» 6-0; Pordenone «B» - Monfalcone «B» 5-1.

NEL SECONDO INCONTRO CON I PIEMONTESI RIVINCITA DEI RONCHIGINI

I ROSSOBLÙ CON UN VALIDO ATTACCO RIMEDIANO I TROPPI ERRORI IN DIFESA

Cumini - Juve Lancia 11-10

Iuvelancia:	2 0 6 0 1 0 0 0 1 = 10
Cumini:	3 1 1 1 1 0 0 3 1 = 11

IUVELANCIA: Bertola, Minelli, O'Leary, Tosco, Paschetto, Mascarello, Terreni, Bordino, Merletti (Bava, Pellizzari). CUMINI: Bertossi (Visintin), Cecotti, Grillo, Gobet, Carabeni, Bortolotti, Soranzio (Giorgi), Ulian, Geron. ARBITRI: Caliendi di Bologna e Guerra di Milano. NOTE: Iuvelancia battute valide 8, errori 6; Cumini battute valide 11, errori 11. Lanciatori: Geron (C) 9 inning 5 s.o. 2 b.b. 1 b.c. 8 valide concesse. Paschetto (I) 8 inning 3 s.o. 5 b.b. 1 b.c. 11 valide concesse. Bava (I) 1/3inning 2 b.b.. Pellizzari (I) 2/3 inning 1 b.b. 1 b.c.

Ronchi, 19

Finalmente un successo colto dal Cumini in questa prima fase del massimo campionato, così avara di soddisfazioni per il «team» locale. La partita di oggi è stata saldamente in pugno al Cumini anche se non sono mancati i patemi per una sequenza di errori che rimangono quasi un necessario appannaggio delle caratteristiche della squadra.

Analizzando il tabellino si possono vedere le battute valide realizzate: ben undici; un totale che da solo potrebbe garantire un risultato; tuttavia questa ricchezza del gioco d'attacco è puntualmente compromessa dagli errori, puerili bisogna sottolineare e perciò eliminabili, commessi quando la squadra si dispone alla difesa; sempre dal tabellino ricaviamo che gli sbagli hanno eguagliato le valide, e anche questa cifra denota, in senso negativo però, un difetto di fondo. Il lavoro da fare rimane quindi tutto rivolto a oliare e lubrificare a dovere il meccanismo degli scambi, a lavorare sull'uomo per rendere meccanico, e alieno da riflessioni, il gioco di raccordo tra i vari settori difensivi.

Sulla seconda gara con lo Iuvelancia ci si sofferma per dare una breve sintesi sulla tattica applicata dagli ospiti e dal Cumini. Bruciati ieri Bava e Pellizzari, sul mount è salito per 8 inning Paschetto, che non possiede né l'irruenza del primo né la sorniona disinvoltura del secondo compagno di squadra. Tutto è stato facilitato al Cumini, da questo errore tattico commesso dal trainer torinese coll'impiegare i suoi due lanciatori nella prima gara; i battitori locali si sono perciò superati sfornando tra l'altro la rivelazione Bortolotti, autore di tre valide; anche Grillo ha soddisfatto appieno sia in difesa che all'attacco; recuperato Visintin al meglio della condizione nell'inusitato (per lui) ruolo di esterno.

Giovanni Girardo

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Noalex Mi.-Bernazzoli Parma	5-11
*Cumini Ronchi-Juvelancia	11-10
*Pirelli Mi.-Europhon Mi.	1-20
*Unipol Bol.-Glen Grant	8-10
*Rimini-Norditalia Milano	17-14
*Incom Lazio-Montenegro Bol.	0-17

LA CLASSIFICA

Glen Grant Nettuno	6	6	0	1000	6
Europhon Milano	6	6	0	1000	6
Bernazzoli Parma	6	5	1	833	5
Noalex Milano	6	4	2	667	4
Juvelancia Torino	6	3	3	500	3
Montenegro Bologna	6	3	3	500	3
Rimini	6	3	3	500	3
Incom Lazio Roma	6	2	4	333	2
Unipol Bologna	5	1	4	200	1
Cumini Ronchi	5	1	4	200	1
Norditalia Milano	6	1	5	167	1
Pirelli Milano	6	0	6	0	0

Baseball - Serie B

I RISULTATI

CUS Genova - *Old Rags	26-3
*Fiamma Verona - Alpina	9-5
*GBC Torino - Ed. Pem	2-1
Verona-*Montanara Parma	7-6
*Grosseto - Mobil Casa	rinviata

LA CLASSIFICA

CUS Genova	1	1	0	1000	1
Fiamma Verona	1	1	0	1000	1
Verona	1	1	0	1000	1
GBC Torino	1	1	0	1000	1
Grosseto	0	0	0	0	0
Mobil Casa Firenze	0	0	0	0	0
Ed. Pem Roma	1	0	1	0	0
Alpina	1	0	1	0	0
Montanara Parma	1	0	1	0	0
Old Rags Lodi	1	0	1	0	0

Grosseto e Mobil Casa una partita in meno.

SERIE B

Fiamma Verona - Alpina 9-5

Punteggi parziali

Fiamma VR:	0 0 0 0 5 0 1 3 0 = 9
Alpina TS:	3 0 2 0 0 0 0 0 0 = 5

FIAMMA VERONA: Rimini, Loda, Albertosi (Gallio), Bonato, Ricci, Sousa, Tonini, Dal Fiume, Gaspari. ALPINA TRIESTE: Stepanich (Saletù), Parrish, Chmet, Carraro, Marussich, Sossich (Pitacco), Delise, Zuccoli, Ferluga. ARBITRI: Battilami e Turtura di Bologna.

Verona, 19

Positivo esordio della Fiamma nel primo incontro casalingo del campionato di serie B. Il successo dei padroni di casa non è stato facile, in quanto il loro avvio è apparso stentato tanto da far temere un crollo irrimediabile, poi sono cresciuti progressivamente finendo in cattedra, e nella misura con cui migliorava il gioco della Fiamma calava inspiegabilmente quello dell'Alpina.

Torneo De Martino

Ancora una domenica vittoriosa per le due squadre di baseball della regione, l'Alpina e il Cumini.

I risultati: Alpina - Montanara Parma 21-5; Cus Verona - Bernazzoli Parma 9-5; Cumini - Fiamma Verona 9-0 p.r.; A. Montenegro - Unipol 15-14.

SERIE C

Oltre alla Serie B, ieri si è messo in marcia anche il campionato di Serie C di baseball, che vede impegnate tre squadre della regione: Libertas Trieste, Ronchi B.C. e Monfalcone B.C., incluse nel girone interregionale eliminatorio che comprende inoltre l'Arcella Padova, il B.C. Venezia, il Legnano, la Libertas Treviso, la Libertas Calze Verdi di Casalecchio di Reno. Favorita di obbligo è la squadra biancoscudata della Libertas Trieste.

I RISULTATI

Libertas Trieste - Ronchi	16- 8
Libertas Treviso - Legnano	20-16
Calze Verdi - Monfalcone	8- 7
B.C. Venezia - Arcella	13- 9

SOFTBALL: AMICHEVOLE

Peanuts - Opicina 16-3

Punteggi parziali

PEANUTS:	9, 1, 2; 4. = 16
OPICINA:	1, 0, 0; 2. = 3

PEANUTS: Filippi (Sabadin), Ellero, Zanzariello, Pecile, Antonelli, Ferfoglia, Hugi, Mineo, Legovini. OPICINA: Pelusi (Scherlavaj), Tretiak A. M., Tretiak M. R. (Bembich), Carli, Milossich G. (Sims), Marsich R., Lubiana, Giurgevich, Ciani M. (Porporati). ARBITRO: Taucer di Trieste.

All'Ignis la Coppa Italia

Roma, 19

Dopo il campionato e la Coppa dei campioni, l'Ignis di Varese ha conquistato anche la Coppa Italia battendo nella finale il Simmenthal per 74-66. Nella finale per il terzo posto la Fides ha prevalso sulla All'Onestà per 95-70.

IGNIS - SIMMENTHAL 74-66

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 10, Paschini 2, Bulgheroni n.e., Vittori 12, Consonni n.e., Ossola 6, Meneghini 12, Malagoli n.e., Raga 30. SIMMENTHAL: Jellimi 10, Brumatti 1, Papetti n.e., Masini 10, Bariviera 12, Riminucci n.e., Gaggiotti n.e., Tillman 14, Cerioni 12, Giomo 7. — Arbitri: Bianchi e Pezzullo. Tiri Liberi: Simmenthal 10 su 20, Ignis 8 su 10.

PALLACANESTRO C

Marchi - Century 99-85

MARCHI: Cedolini, Dario 19, Quintavalle 8, Gregoris 4, Bomben 4, Sampin 27, Maset 14, Manut 21, Zanardo, Evi 2. CENTURY: Ferrini, Bresolin 16, Amadini 17, Busseni 1, Romano, Barbieri 8, Gnocchi, Bergamaschi, Rubagotti 37, Gabusi 6. ARBITRI: Siligardi di Reggio Emilia e Guidastro di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli: Quintavalle, Gregoris ed Evi del Marchi; Bresolin e Barbieri della Century.

SERIE D

Bor - Castelfranco 64-47

BOR: Tavcar, Zavadlal 4, Sancin 8, Fabiani 6, Rudes 4, Lakovic 16, Stare 17, Sirk 3, Carli, Ambrosi 6. CASTELFRANCO: Fabrin, Berton D. 4, Antoniazzi, Berton F. 10, Brusatin 14, Toniolo 5, Pasetti 14, Milani, Marsico. ARBITRI: Lanza e Galeazzo di Padova. NOTE: tiri liberi realizzati Bor 6 su 8; Castelfranco 13 su 20.

Giocando la migilore partita del suo brillante campionato, la Bor ha vinto da lontano il duello col Castelfranco basando il proprio gioco soprattutto sulla mobilità e sul ritmo. Anche stavolta la gara è stata vinta in buona parte in difesa. I veneti (che provenivano da 4 vittorie conseguite al limite degli 80 punti) sono stati inesorabilmente bloccati nelle loro trame offensive.

MERITATA VITTORIA DEI SIDERURGICI IN UN CAVALLERESCO INCONTRO

All'Italsider per un cesto il derby del congedo triestino

Italsider - Trieste Basket 59-57 (30-28)

ITALSIDER: Cavazzon (16), Mocenigo (6), Simsig (6), Palombita, Lena, Dalla Costa (14), Rupprecht (7), Castronovo (5), Porcelli, Moreni (5). TRIESTE BASKET: Gallina, D'Angeri (16), Preli (2), Abate (10), Friedrich (8), Bertoncelli (4), Quarantotto (10), Zudetich (7). ARBITRI: Parisi (Firenze) e Bartolini (Grosseto). Nessun uscito per 5 falli. Tiri liberi: Italsider 9 su 20 tirati; Trieste 11 su 18.

Il derby del congedo è stato nel complesso piacevole e cavalleresco, tanto che nessun giocatore è dovuto uscire per 5 falli. La nuova vittoria dell'Italsider, che ha così incamerato tutti e 8 i punti dei «derbies», è stata nel complesso meritata, ma se la vittoria fosse arrisa al Trieste non ci sarebbe stato niente da ridire, in quanto il punteggio è stato in continua altalena per tutti e due i tempi.

Ha vinto quindi la squadra che in determinati momenti ha sbagliato di meno mettendo in luce il positivo Dalla Costa, il regolare Cavazzon e il vivace Simsig che con la sua entrata in campo ha dato un po' la sveglia ai compagni. Nel Trieste privo di Tonelli e Bernardini, bene D'Angeri nella orchestrazione del gioco validamente sostenuto dall'anziano capitan Friedrich e da Abate.

Discontinuo, invece, il lavoro degli uomini di sotto che nel complesso, però, visti anche i precedenti non hanno sfigurato. La partita è stata quindi abbastanza equilibrata. Il Trieste, partito con il piede giusto, ha mantenuto il comando per due terzi del primo tempo con un vantaggio massimo di cinque punti. La «verve» di Simsig e tre canestri di Cavazzon, intercalati da tre punti di Dalla Costa permettevano all'Italsider di chiudere il tempo con due punti avanti.

Nella ripresa nuovo equilibrio e punteggio in altalena fino al 15' dove l'Italsider passa avanti per 51 a 44. Il Trieste riparte sotto e si porta in tre occasioni ad un solo punto dai rivali. Il finale è quindi incerto ed a pochi secondi dalla fine con la Italsider avanti di due punti (59 a 57) per poco i siderurgici non vengono raggiunti.

La squadra di Damiani a 4" dal termine vuol tirare i due tiri ma Mocenigo li sbaglia entrambi. Il Trieste tenta il tiro del pareggio ma il fischio di chiusura ferma D'Angeri in procinto di effettuarlo.

Pietro Bonacci

Serie C maschile

I RISULTATI

*G.D. Bologna-Zingalt	70-60
*Italsider-Trieste Basket	59-57
*Virtus Imola-Rimini	56-50
R. Marchi-*Century	99-85
*Patriarca-Don Bosco	88-70
*Vicenza-Birra Wunster	80-67

LA CLASSIFICA FINALE

Patriarca Ud.	22	18	4	1591	1326	36
R. Marchi	22	16	6	1477	1343	32
G.D. Bologna	22	15	7	1451	1319	30
B. Wunster	22	14	8	1397	1343	28
Virtus Im.	22	12	10	1389	1314	24
Century Br.	22	11	11	1497	1492	22
Vicenza	22	10	12	1458	1444	20
Italsider Ts.	22	10	12	1293	1294	20
Zingalt Pd.	22	9	13	1263	1314	18
Lib. Rimini	22	9	13	1239	1290	18
TS Basket	22	7	15	1215	1387	14
Don Bosco	22	1	21	1193	1480	2

VITTORIA MOLTO SUDATA

Patriarca - Don Bosco 88-70

PATRIARCA: Michelutti 4, Bassi 15, Pizzolini 6, Kristancic 11, Savino 8, Ponton 2, Del Ben 37, Gasparini, Coiutti 5, Tonutti. DON BOSCO: Konradter, Rigo 10, Strissia, Goina 4, Olivo 13, De Ponte, Cuccari 18, Furlani, Di Leonardo 2, Pellegrini 23. ARBITRI: Raineri e Guidi di Milano. Usciti per 5 falli: Olivo (D. B.) al 4' del secondo tempo, Tonutti (P.) al 10', Coiutti (P.) al 14', Pizzolini (P.) al 17', Ponton (P.) al 19', Michelutti (P.) al 19'. Tiri liberi: Patriarca 8 su 18, Don Bosco Trieste 8 su 28.

Udine, 19

Vittoria più faticata del previsto per la capolista Patriarca su un Don Bosco, il quale ha dimostrato di non meritare del tutto il ruolo di fanalino di coda che ha recitato in questo campionato. I padroni di casa infatti si sono lasciati in un primo tempo superare e distanziare dagli aggressivi triestini: Cuccari, Pellegrini e Olivo, tra gli ospiti si mettevano in evidenza perforando più volte la difesa udinese.

Ma la Patriarca, diretta con piglio sicuro da Garano e Cernich si riprendeva prontamente dall'iniziale smarrimento e, sotto la capace regia di Ponton, i biancorossi passavano in vantaggio con i tiri precisi di Del Ben, Bassi e del tenace Kristiancich. Alla rimonta della squadra di casa contribuiva notevolmente il tifo del numeroso pubblico convenuto, per sostenere per l'ultima volta in Serie C la propria squadra. Gli udinesi concludevano così il primo tempo con una decina di lunghezze di vantaggio; nella ripresa, con l'innesto dell'ottimo Savino e poi di tutta la compagine, la Patriarca, pur rinnovandosi nella formazione in campo, manteneva il vantaggio e anzi lo andava gradatamente aumentando.

Paolo Scalettaris

RUGBY: ANDATA PER LA QUALIFICAZIONE ALLA PROMOZIONE IN «B»

Sfortunata la trasferta in Sicilia della compagine friulana

Messina - Rugby Udine 11-6

MARCATORI: primo tempo: al 18' meta di Persichina trasformata da Giorgio II; al 22' Mattioni su calcio di punizione; al 29' meta di Martorana; secondo tempo: al 19' Dibona m. t.; al 25' Candoni. MESSINA CLAN: Giorgio II, Martorana, Magnifi, Cava, Mirabile, Martino, Rosa, D'Andrea, Latorre, Giorgio I, Carisi, Persichina, Dibona, Ragonese. RUGBY UDINE: Bracci I, Candoni, Pellegrini, Ninen, Scottà, Mattioni, Castagnoli, Bracci II, Gobessi, Sgaolin, Quirini, Benassutti, Romano, Di Giusto, Labano, Rossi. ARBITRO: Leone di Napoli.

Messina, 19

Incontro molto incerto e per lunghi tratti anche abbastanza piacevole quello disputato oggi tra le squadre del Messina e dell'Udine. Ha vinto il Messina, e con pieno merito, anche se il divario nel punteggio è poco consistente. Il Messina è partito subito all'attacco imbastendo numerose azioni che andavano molto vicino alla conclusione grazie soprattutto alla velocità di tutti gli uomini di punta, ma il pacchetto difensivo dell'Udine non si è lasciato sorprendere, anche se ha mostrato chiaramente di faticare per contenere gli avversari.

Solo alla metà del primo tempo il Messina e passato: la manovra chiamava in causa tutti gli uomini e si svolgeva lungo il lato sinistro del campo e Persichina con un bel guizzo riusciva a portare la palla in meta. Bracci II trasformava con precisione. La reazione dell'Udine non si faceva attendere, e infatti dopo appena 4' Mattioni, con un bel tiro di punizione, riduceva le distanze. Al 29' il Messina aumentava il vantaggio con una meta di Martorana, però non trasformata.

Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non mutava: il Messina si mostrava più attento e squadra più compatta e insisteva all'attacco costringendo l'Udine a salvataggi affannosi. Al 19' il Messina passava ancora: La Torre conquistava un pallone e lo cedeva subito a Mirabile che scendeva con bravura e lanciava in avanti verso Dibona, lunga fuga e meta. Ormai il gioco era fatto: il Messina si ritirava un po' e lasciava l'iniziativa del gioco agli avversari che arrivavano ad essere pericolosi e a passare al 25' con Candoni. L'Udine insisteva ancora, ma il Messina non permetteva più agli avversari di passare.

S. I.

TROFEO FEDERALE

Fiamma - CUS Venezia 30-6

MARCATORI: nel pirmo tempo al 7' meta Bertozzi trasf. Delli Compagni; al 18' meta Ursini; al 25' meta Bertozzi trasf. Delli Compagni; al 32' meta Ursini; al 34' c.p. Flebus. Nel secondo tempo al 6' c.p. Delli Compagni; al 13' c.p. Flebus; al 26' meta Trimboli; al 35' meta Colombo; al 39' meta Fonda trasf. Delli Compagni. FIAMMA: Jarz; Fonda, Brigante, Ursini, Bertozzi; Grebello, Battig C.; Trimboli, Rossimel, Colombo; Crisellotto, Costantini; La Porta, Cociani, Delli Compagni. CUS VENEZIA: Flebus; Marin, Toppanelli, Di Burzio, D'Alberton; Cattani, Beltramello; Marchetti, Polacco, Penso; Feiffer, Bari; M..aieri, Meusi, Toffano. ARBITRO: Mazza di Milano.

Secondo successo consecutivo della Fiamma nella fase eliminatoria del «Trofeo federale» di rugby. Dopo aver espugnato il campo del Casale, i granata di Teghini si sono imposti alla maniera forte ieri a San Luigi a spese del CUS Venezia. I lagunari, una compagine composta in gran parte da giovani che comunque hanno messo in vetrina a tratti un buon gioco, non hanno potuto in alcun modo contenere gli assalti dei triestini, che con ottime azioni sono riusciti con facilità a superare il pacchetto difensivo veneziano.

Rugby Udine - Casale 19-6

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Simonato c.p.; al 17' meta Cellino trasf. Simonato; al 25' meta Copetti tras. Simonato; al 38' meta Cellino; al 40' Simonato drop. Nel secondo tempo al 6' Bacquoia c.p.; al 28' meta Bottazzo G. UDINE: Monibidin, De Lorenzo, Filaferro, Turco, Ciani, Zambelli, Fornasir, Copetti, Calvetti, Passoni, Fanutti, Simonato, Cellino, Scandellin, Rampo. CASALE: Cadamuro, Bettiol, Bottazzo G., Tasca S., Rossetto, Lorenzini, Moina, Tasca F., Betto, Battistella, Bacquoia, Bottazzo R. ARBITRO: Cosi di Padova. NOTE: nel primo tempo espulso Monibidin per fallo di reazione.

Udine, 19

Prova positiva della squadra udinese, che pure era formata da tutti giovani, per lo più privi di esperienza, i soli Fornasir e Zambelli provenendo dalla prima squadra. Nel primo tempo i padroni di casa hanno saputo, pur sciupando alcune favorevoli occasioni, accumulare un buon vantaggio.

Rugby Serie A

I RISULTATI

Fiamme Oro-*L'Aquila	17- 6	(6-3)
*Olimpic - CUS Napoli	16- 6	(6-0)
*Lazio - Metalcrom	14-14	(14-0)
*Frascati - Esercito	28- 3	(8-3)
*Tosimobili-Buscaglione	17-10	(6-5)
Petrarca - *Parma	11- 3	(3-3)

Classifica: Petrarca p. 40; L'Aquila 33; Metalcrom 32; Fiamme Oro 24, Frascati 23; CUS Napoli 22; Tosimobili 21; Olimpic 19; Parma 18; Buscaglione 15; Lazio 10; Esercito 7.

Il Petrarca è campione d'Italia; Lazio ed Esercito retrocedono in Serie B.

ATLETICA LEGGERA: GARA D'APERTURA AL «FABRETTO» DI GORIZIA

Tempi e misure che fanno sperare

Gorizia, 19

Una stupenda mattinata di primavera ha fatto da cornice all'apertura della stagione atletica sul campo goriziano «Fabretto» della Campagnuzza. Ben centottanta atleti hanno dato vita alla Coppa «Giovanni Covassi» 1970, organizzata dalla società Libertas Gorizia. Alla fine delle gare si è svolta anche una cerimonia particolare. Oltre alla premiazione della società sportiva vincitrice e dei primi arrivati in ogni specialità, una targa d'argento, dono del dott. Tripani, assessore alle Finanze regionali, è stata consegnata all'atleta udinese Mario Vecchiatto, che ieri ha siglato a Udine il nuovo record italiano del lancio del martello, con la misura di 65,66 metri. A Mario Davide, del Cus Trieste, è toccata una targa Coni quale migliore atleta della categoria juniores della passata stagione.

Trattandosi di una manifestazione d'avvio, non si sono ottenuti tempi e misure, nelle varie gare, di alta levatura. Da notare il successo arriso a Flaibani nel lancio del disco (44,86) a Stoppa nel getto del peso (14,57), a Lenarduzzi nei 1500 (4'00"6) e nel triplo a Zonta (13,80), tutte misure che lasciano intendere un miglioramento nella stagione appena iniziata.

Ed ecco i risultati. *Lancio del disco:* Flaibani (Libertas UD) 44,86; Mazzoli (Italcantieri MN) 41,62; Fabbro (idem) 39,20. *Salto in alto:* Minut (CSI TS) 1,70; Gradara (Lib. TS) 1,70; Marzinotto (Cus TS) 1, 65. *Getto del peso:* Stoppa (Lib. PN) 14,57; De Franzoni (Torriana) 12,94; Flaibani (Lib. UD) 12,89. *Metri 1500:* Lenarduzzi (Lib. UD) 4'00"6; Flamini (Cus TS) 4'09"9; Rizzi (Lib. UD) 4'14"3. *Metri 400:* Cirello (CSI TS) 50"9; Tassini (Lib. TS) 51"8; Valent (Lib. UD) 53". *Metri 110 H:* Pecorari (UGG GO) 17"2; Carrara (Torriana) 17"5; Valent (Lib. UD) 20"3. *Metri 100:* Odorico (Lib. UD) 11"3; Marion (Cus TS) 11"3; Jugovaz (Cus TS) 11"6. *Salto triplo:* Zonta (ASU UD) 13,80; Belladonna (CSI TS) 13,37; Ardessi (Italcant. MN) 13,17. *Staffetta 4x100:* CUS TS (Marzinotto, Barbo, Jugovaz e Marion) 45"3; Libertas UD (Odorico, Barberi, Gressani, Gigolotto) 45"4; CSI TS (Masè, Peracca, Cirello, Belladonna) 46"1.

Classifica per società: Libertas Udine punti 60; CUS Trieste 49; CSI Trieste 36; Libertas Trieste 16; Torriana Gradisca 14; Italcantieri Monfalcone 13; Libertas Pordenone 12; Unione Ginnastica Goriziana 10; e ASU Udine 7.

M. B.

MARCIA

A Umek le regionali del campionato italiano

Organizzata dal Gruppo Sportivo S. Giacomo si è svolta ieri mattina sulla pista del «Grezar» la fase regionale del campionato italiano di marcia per società. Senza storia la gara riservata agli atleti juniores; il biancorosso Umek con una marcia in più rispetto agli avversari, ha fatto gara a sé, staccando subito gli altri concorrenti e poi doppiandoli più volte.

Purtroppo solo un concorrente ha preso il via alla gara riservata agli allievi, ciò non toglie che, anche da solo, il giovane rappresentante della Fiamma abbia fatto registrare un ottimo risultato. Nuovamente bisogna notare l'assenteismo degli atleti friulani.

I RISULTATI

Juniores: 1) Mario Umek (S. Giacomo) km 15 e 474 metri; 2) Zubalic (SGT) km 13 e 990 m; 3) Cecchinelli (ENS) km 13 e 209 m; 4) Carone (ENS) km 11 e 799 m. *Allievi:* 1) Sergio Tonut (A.S. Fiamma) km 9 e 384 metri.

CICLISMO: ESORDIENTI ALLIEVI E DILETTANTI SULLE NOSTRE STRADE

BIS DI DE CANDIDO NEL TROFEO LIBERTAS

Caminetto di Buttrio, 19

Bis di Lino De Candido nel Trofeo Libertas, riservato alla categoria dei ciclisti esordienti, il portacolori del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che otto giorni fa si era aggiudicato la prima prova di questa manifestazione a Feletto Umberto ha vinto anche oggi nel G. P. Sabolaria disputatosi, con l'organizzazione della Polisportiva Libertas di Udine sul veloce circuito di Caminetto di Buttrio. Questo nuovo successo, De Candido l'ha conquistato con una spettacolare volata cui hanno partecipato 25 dei 51 partenti e a conclusione della quale il sanvitese ha bruciato sotto lo striscione del traguardo il suo più valido concorrente Sandro Tioni e, nell'ordine, D'Andretta, Plet e Del Forno. La corsa che ha avuto spunti di alta combattività è stata praticamente decisa a circa metà percorso quando per la caduta di due concorrenti il gruppo si frazionava in due tronconi. I 25 rimasti a condurre forzavano l'andatura e ai cento metri il manipolo dei più qualificati sprinter si faceva luce annullando ogni pretesa avversaria. Oltre al vincitore vanno elogiati il generoso Tioni della Libertas Pfaff di Ceresetto che ha concluso il positivo bilancio della giornata col quinto posto conquistato, da Del Forno, altro elemento su cui il vitale C.S. di Mesaglio è autorizzato a sperare per le future competizioni; in buona luce anche il ronchigiano del «Fornara» Gerardo Plet che insieme a D'Andretta vanno considerati i più in forma della giornata di oggi alle spalle ovviamente dei primi due arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Lino De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che compie il percorso di km 37 in 55' alla media di km 40,380; 2) Sandro Tioni (Libertas Pfaff di Ceresetto); 3) Tranquillo D'Andretta (G.S. Piccinato di Brugnera); 4) Gerardo Plet (G.S. Fornara di Ronchi); 5) Pietro Del Forno (Libertas Pfaff di Ceresetto); 6) Renato Bendinato (Libertas Treviso), tutti col tempo del vincitore.

1.a COPPA RIVA

Variano, 19

Quasi 45 di media a Variano nella I Coppa Riva organizzata dal C. S. Varianese per la categoria allievi. Ha vinto per distacco Claudio Lorenzon della S.C. Sacilese dopo aver dominato praticamente durante l'intero arco della competizione. Lorenzon, insieme a Biondo, Visentin e a Favero del V.C. Bolzano ha operato una fuga a circa metà percorso che, in virtù del perfetto accordo che regnava tra il quartetto dei protagonisti ha fatto riscontrare la punta minima di 45" di vantaggio sui più immediati inseguitori; a 14 km dall'arrivo Lorenzon è scattato e ben coadiuvato nell'iniziativa dal compagno di squadra Biondo che ha badato a frenare l'andatura di Visentin e Favaro, si è presentato tutto solo al traguardo finale precedendo di 20" gli altri tre... moschettieri.

Il gruppetto degli inseguitori è stato battuto in volata da Paolo Zamuner del C.S. Caneva, un nome non nuovo del ciclismo regionale cui sono legati i recenti ricordi di tante belle vittorie quando il giovanotto apparteneva alla categoria esordienti. La competizione è stata nel complesso positiva sotto il profilo tecnico e spettacolare e ha soddisfatto i numerosi tecnici, fra i quali lo ispettore federale Michele Turitto i sanvitesi Luciano Trevisan e Cesare Corradini, il cav. Masotti e tanti altri che hanno sottolineato con compiacimento l'alta media realizzata dalla mezza centuria dei concorrenti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lorenzon Claudio della S. C. Sacilese che compie i 70 km in ore 1 34' alla media oraria di km. 44,681;

2) Visentin Graziano (G. S. Caneva) a 20"; 3) Favaro Gian Carlo (V. C. Bolzano) s.t.; 4) Biondo Avrio (S. C. Sacilese) s.t.; 5) Zamuner Paolo (G. S. Caneva) a 40"; 6) Pighin Egidio (Cicl. Bottecchia) s.t.; 7) Martin Gino (idem) s.t.; 8) Calligaris Fabrizio (Libertas Pfaff) s.t.; 9) Guerra Walter (Cicl. Bottecchia) s.t.; 10) Carandini Maurizio (ENAL Laipacco) s.t.

Luciano Golinelli

Coppa Zille

Pordenone, 19

Il pordenonese Vladimiro Frattolin ha vinto la sesta edizione della Coppa Riccardo Zille, corsa per esordienti, disputata a Sclavons su un percorso di 41 km. Frattolin è andato in fuga assieme al sacilese Dorigo nel primo degli 8 giri del tracciato e i due hanno progressivamente aumentato il loro vantaggio, al terzo giro anche Antoniazzi si è involato dal grosso ponendosi all'inseguimento della coppia di testa che però è riuscita a giungere al traguardo con mezzo minuto di distacco. Nella volata conclusiva Frattolin ha avuto la meglio sul compagno di fuga.

ORDINE D'ARRIVO

1) Vladimiro Frattolin (C.O. Bottecchia Pordenone) che compie i km 41 del percorso in ore 1 e 2' alla media di kmh 39,677; 2) Ernesto Dorigo (S. C. Sacilese) s.t.; 3) Claudio Antoniazzi (G. S. Caneva) a 30"; 4) Danilo Zussa (C. Bottecchia Pordenone) a 3'30"; 5) Gianpietro Rigo (U.S. Coin Mestre) s.t.; 6) Francesco Barbierato (idem) s.t.; 7) s.t.; 7) Luciano Michele (S. C. Orsago) s.t.; 9) Giorgio Donadon (S. C. Sacilese) s.t.; 9) Giovanni Tauriani (G. S. Caneva) s.t.; 10) Wanni Basso (G. S. Supermercato Pordenone) s.t.

G. M.

Stilnuovo - Iesse

Sacile, 19

Castellan della Padovani ha meritatamente vinto oggi a Sacile il 1.o Gran Premio Mobili Stilnuovo-Iesse, organizzato dalla Ciclistica Sacilese e riservato alla categoria dilettanti. La gara è stata molto veloce, la media di oltre 43 orari lo dimostra chiaramente, e combattuta fin dall'inizio.

Ordine d'arrivo: 1) Osvaldo Castellan (S.C. Padovani) che compie il percorso di km 92 in ore 2 e 8', alla media di km 43,132; 2) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali-Rovis) s.t.; 3) Renato Marchetti (V.C. Bolzano) s.t.; 4) Franco Vian (G.S. Tognana Pinarello) a 1'20"; 5) Fernando Menapace (V.C. Bolzano) s.t.

M. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCCIA FREDDA A WASHINGTON SULLE SPERANZE DI NEGOZIATI

«NON REALISTICA» PER MALIK UNA CONFERENZA SULL'INDOCINA

In Cambogia si fa intanto sempre più intensa la pressione militare dei vietcong - Soldati di Lon Nol cercano rifugio nel Vietnam del Sud

New York, 19

L'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Jacob Malik, ha dichiarato ieri sera in un'intervista televisiva di considerare «non realistica» la convocazione, in questo momento, della conferenza di Ginevra sull'Indocina. Due giorni fa, lo stesso Malik aveva detto che una nuova conferenza di Ginevra sembrava essere l'unica soluzione per giungere a una sistemazione pacifica nella penisola indocinese. La dichiarazione di ieri sera costituisce una doccia fredda per le speranze che erano state suscitate dalla precedente dichiarazione del rappresentante sovietico.

«La convocazione di una conferenza del genere — ha detto Malik — non è realistica al momento attuale: l'ho detto prima e lo dico di nuovo: non realistica». «E' il ritiro delle truppe americane e alleate dall'Indocina — ha aggiunto — che consentirà ai popoli di quella regione di risolvere da soli i loro affari e che apporterà una pace duratura a quella parte del mondo». Né l'URSS, né la Gran Bretagna, ha inoltre detto Malik, hanno l'autorità di intervenire, perché il conflitto in Indocina è un problema interno, che deve essere risolto dai popoli dei paesi direttamente interessati.

Con queste dichiarazioni, Malik ha stroncato tutte le congetture alimentate dalla dichiarazione di giovedì, secondo cui pareva che la posizione sovietica sulla questione indocinese si fosse ammorbidita. Appena ieri, il segretario di stato americano Rogers aveva confermato l'interesse suscitato a Washington dalla dichiarazione di Malik, annunciando di aver dato incarico al rappresentante americano all'ONU di chiedere chiarimenti in proposito. Il chiarimento, come si vede, è giunto con assoluta tempestività, senza attendere i sondaggi diplomatici.

Per quanto riguarda la situazione cambogiana, è degna di nota l'informazione di fonti europee, che hanno potuto visitare le zone sotto influenza vietcong, secondo cui i comunisti vietnamiti sono impegnati in un'opera di profonda penetrazione a nord di Phnom Penh, laddove è probabile che tentino di installare un governo di opposizione capeggiato dal destituito principe Norodom Sihanouk. I vietcong hanno costruito un ospedale, portato infermiere e impiegato per i trasporti veicoli di fabbricazione americana. Un aspetto importante di tale penetrazione, secondo le fonti, è che i vietcong sono inquadrati come «consiglieri» degli elementi cambogiani rimasti fedeli a Sihanouk.

E' di questa sera la notizia che truppe vietcong, dopo avere aperto il fuoco contro un mercato e dato alle fiamme un ponte, hanno occupato il centro abitato di Saang, sulle rive del fiume Bassac, una trentina di chilometri a Sud di Phnom Penh. Lo ha riferito il maggiore Sy Bo, che si trova sul posto. Le truppe comuniste si sono impadronite del villaggio senza combattere, in quanto alle truppe cambogiane era stato ordinato di ritirarsi, secondo quanto ha dichiarato il maggiore ai giornalisti. «Non abbiamo sparato per ragioni politiche», ha detto. Ha aggiunto che i vietcong, appena entrati nell'abitato, hanno proceduto alla distribuzione di armi agli abitanti, tutti vietnamiti.

Un comunicato dell'esercito cambogiano riferisce intanto che vietcong e nordvietnamiti hanno nuovamente attaccato la città di Takeo, bloccando la strada ferrata e facendo saltare un ponte nelle vicinanze.

Secondo notizie da Saigon, soldati cambogiani dell'esercito di Lon Nol, alcuni dei quali rimasti feriti in aspri scontri con forze vietcong e nordvietnamiti, stanno riparando nel Sud Vietnam: è questa la prima conferma che truppe cambogiane cercano rifugio e assistenza medica nel Vietnam meridionale. Il fotoreporter dell'«Associated Press», Dang Van Phuoc, ha riferito da Tinh Bien, una località di confine nel delta del Mekong, a 190 km da Saigon, che trenta soldati cambogiani hanno superato il confine, fuggendo da Phnom Den, un avamposto cambogiano sopraffatto dalle forze comuniste la settimana scorsa. I feriti sono stati trasportati in elicottero in ospedali vietnamiti.

Le autorità cambogiane hanno intanto annunciato la liberazione di 400 civili vietnamiti in stato di fermo da una settimana. Altri, secondo l'annuncio, saranno liberati man mano che procederà il controllo della loro identità. Si tratta di provvedimenti intesi evidentemente ad allentare la tensione stabilitasi fra il regime di Phnom Penh e la comunità vietnamita dopo le notizie di massacri di civili vietnamiti da parte di truppe cambogiane. Contro tali massacri, si è svolta stamane a Saigon una dimostrazione di protesta, cui hanno partecipato circa 300 studenti, guidati da due parlamentari e alcuni monaci buddisti. La polizia ha disperso i dimostranti con bombe lacrimogene.

A Phnom Penh, il Governo cambogiano ha affermato oggi che desidera rassicurare l'opinione pubblica mondiale circa il fatto che non ha mai inteso «adottare misure repressive contro i residenti di origine vietnamita». In un comunicato diramato dal ministero delle informazioni il Governo dichiara di essere stato «mosso dalla preoccupazione dimostrata dall'opinione pubblica straniera» per la sorte della comunità vietnamita in Cambogia. «Accade però — dice il comunicato — che, fra questi residenti vietnamiti, alcune persone, particolarmente tra coloro che sono arrivate da poco, adulti e perfino ragazzi, vengono usati dai vietcong come ausiliari. L'opinione pubblica straniera deve così ammettere che le autorità cambogiane possano trovarsi nella necessità di adottare delle misure di sicurezza che riguardino l'intera comunità vietnamita».

DANNI MA NON VITTIME

ALTRE DUE SCOSSE di terremoto in Anatolia

Istanbul, 19

Un altro terremoto è stato avvertito oggi nell'Anatolia occidentale. Si è trattato di due scosse sismiche che sono state registrate ad Istambul (con un intervallo di cinque minuti l'una dall'altra) intorno alle 14.45 ora italiana. L'epicentro del violento sisma sarebbe da collocare ad una trentina di chilometri da Gediz, la località dell'Anatolia occidentale dove più di 1100 persone morirono in seguito al terremoto del 28 marzo.

Le due violente scosse non hanno provocato vittime, ma — informa un comunicato del ministero dell'interno turco — alcune case danneggiate dal terremoto del 29 marzo sono crollate, mentre altri edifici sono rimasti danneggiati.

Il fenomeno, valutato al grado 7,5 della «scala Richter», è stato avvertito, oltre che a Istanbul, ad Ankara, Smirne, Usak, Erkisehir e Bursa. Ad Erkisehir molti spettatori in preda al panico hanno abbandonato lo stadio dove assistevano ad una partita di calcio; numerosi i feriti nella ressa. Qualche danno è stato riscontrato in edifici di Istanbul, che dista quasi 190 chilometri dalla zona terremotata.

GIORNALISTA ROMENO chiede asilo in Francia

Parigi, 19

George Russo-Sirianu, uno dei più noti giornalisti sportivi di Romania, ha chiesto asilo politico in Francia e non ha alcuna intenzione di tornare in patria: lo ha detto lui stesso all'«Associated Press».

Ha 38 anni ed è figlio dello scrittore Vintila Russu-Siriànu. Egli ha detto di aver preso la decisione per via delle crescenti restrizioni alla libertà di stampa in Romania, oltre che per la situazione economica e politica in quel paese. In Romania, Russu-Siriànu era stato corrispondente di vari giornali europei, fra cui lo «Stadio» di Bologna.

SENZA SOSTE LE AZIONI DI GUERRA IN M.O.

ATTACCHI EGIZIANI NEL CIELO DEL CANALE

Tre morti e otto feriti fra le truppe israeliane provocati dalle incursioni - Rimpasto in Giordania

Il Cairo, 19

Per la seconda volta in meno di 24 ore, l'aviazione egiziana ha attaccato questa mattina posizioni israeliane nel settore meridionale del canale di Suez. Un aviogetto egiziano, ha precisato un portavoce, è stato abbattuto dal fuoco israeliano. Tutti gli altri sono rientrati alle loro basi. L'attacco, ha detto il portavoce, è stato diretto contro posizioni a Ras Sedr e Uyun Mussa e gli aerei hanno centrato gli obiettivi.

Un attacco aereo avvenuto ieri viene presentato al Cairo come una delle incursioni più grosse compiute dall'aviazione egiziana contro le posizioni israeliane sul canale: esso ha avuto come obiettivi posizioni lungo l'intero arco del fronte, dal Mediterraneo al Golfo di Suez. Un portavoce militare egiziano ha precisato che sono state attaccate basi di missili terra-aria «Hawk» ad Uyun Musa (località che è stata attaccata anche oggi), Ras El Sud e Baluza.

Il portavoce ha detto che l'attacco, compiuto in avverse condizioni atmosferiche, ha colto di sorpresa gli israeliani i quali non hanno opposto alcuna resistenza. Le incursioni, ha aggiunto, hanno provocato gravi danni e tutti gli aerei sono rientrati alle basi.

Secondo dichiarazioni fatte a Tel Aviv da un portavoce militare israeliano, durante le incursioni compiute ieri pomeriggio dall'aviazione egiziana, gli israeliani hanno abbattuto un «Mig» e ne hanno colpiti altri due. Nelle acque del golfo di Suez è stato ripescato il cadavere di un tenente dell'aviazione egiziana. Il portavoce ha affermato che le avverse condizioni atmosferiche non hanno permesso di accertare quale sia stata la sorte dei due aerei colpiti. Le incursioni hanno provocato tre morti e otto feriti tra le truppe israeliane.

Ad Amman, il Governo giordano ha oggi rassegnato le dimissioni. Re Hussein ha incaricato il primo ministro uscente Bahjat Talhouni di costituire il nuovo governo. Talhouni vi è riuscito in giornata e i nuovi 16 ministri hanno prestato giuramento stasera stessa di fronte a Re Hussein. Il nuovo Gabinetto comprende, oltre al Primo Ministro, otto ministri che provengono dal territorio che si stende ad oriente del Giordano e otto dal territorio a occidente.

Le dimissioni del Governo erano venuta all'indomani dell'annullamento della visita dell'assistente segretario di stato americano Joseph Sisco in Giordania e della susseguente richiesta giordana a Washington di richiamare l'ambasciatore americano Harison Symmes. Gli osservatori non ritengono comunque di attribuire un particolare significato politico al rimpasto governativo, anche perché Re Hussein è solito prendere iniziative del genere a intervalli molto brevi.

DETENUTI «DIFFICILI» fatti impazzire in Russia

Londra, 19

L'organizzazione Amnesty International afferma, in un suo rapporto, che le autorità sovietiche rinchiudono i detenuti politici «difficili» in cliniche psichiatriche, dove vengono trattati con farmaci che provocano alterazioni mentali e fisiche. A questo punto, secondo il rapporto, i detenuti vengono dichiarati infermi di mente.

Lenin a Berlino Est

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Questa statua di Lenin, alta 19 metri e scolpita nel granito rosso, domina da ieri la piazza dell'ex capitale a lui intitolata: il monumento è stato inaugurato da Walter Ulbricht

L'INCENDIO A FIUMICINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una visione dell'aereo incendiatosi a Fiumicino dopo che le operazioni di spegnimento erano state portate completamente a termine: tutta la zona è allagata dagli schiumogeni

SCALPORE IN GRAN BRETAGNA PER UN COLPO GIORNALISTICO DEL «SUN»

Pubblica le sue memorie l'uomo dell'assalto al treno

Ogni pagina del diario reca la firma e le impronte digitali dell'inafferrabile Ronald Biggs che Scotland Yard va inutilmente cercando da sette anni - Rivelazioni su quattro indiziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

L'ultimo dei banditi del treno ancora in libertà, l'imprendibile Ronald Biggs, pubblica da domani le sue memorie sul quotidiano «Sun». E' un colpo gobbo inferto ai giornali concorrenti e che probabilmente sarà utile per rialzare la non florida tiratura del quotidiano di Rupert Murdoch, il magnate australiano che possiede fra Inghilterra e Australia una vasta rete di giornali. Ogni pagina del dattiloscritto di Biggs porta la firma dell'autore e la sua impronta digitale, che alcuni alti funzionari di Scotland Yard, cui il dattiloscritto è stato sottoposto in esame, hanno riconosciuta autentica paragonandola con quelle conservate negli archivi della polizia.

L'annuncio della pubblicazione ha destato grande scalpore, in parte per motivi moralistici, perché essa riporta alla ribalta come eroe del giorno un criminale convinto, e perché sembra una burla alle vane indagini della polizia, che non riesce a mettere le mani su Biggs, mentre un giornale tratta con lui: in parte anche per la pura e semplice curiosità di conoscere altri retroscena della famosa rapina commessa nel 1963 nel Buckinghamshire su un treno che trasportava valori per oltre due milioni di sterline.

Biggs rivela, fra l'altro, che alla rapina presero parte quattro individui, che non furono mai seriamente indiziati e che finora l'hanno fatta completamente franca. La polizia aveva avuto sospetti, a suo tempo, su un impiegato delle ferrovie e su un impiegato delle poste, che avrebbero potuto passare informazioni utili ai rapinatori, ma i sospetti non avevano potuto concretarsi in imputazioni precise.

Le trattative per l'acquisto delle memorie, per una somma che, secondo l'«Observer», pare si aggiri intorno alle 20 mila sterline, comprendente i diritti esclusivi di pubblicazione per tutto il mondo, sono state svolte per due mesi a Melbourne dall'organizzazione di Murdoch: non direttamente con Biggs, si afferma, ma per il tramite di un noto studio di avvocati, quelli che avevano difeso Charmaine Biggs, la moglie del bandito, quando era stata temporaneamente arrestata l'anno scorso, dopo che suo marito era sfuggito per un pelo alla cattura.

Prima che Murdoch si facesse avanti, Biggs aveva offerto le sue memorie a un certo numero di giornali australiani, che però le avevano rifiutate in seguito all'avvertimento della polizia australiana che il loro acquisto avrebbe potuto essere legalmente raffigurato come aiuto a un criminale. Murdoch ha aggirato l'ostacolo con una formula ingegnosa: il prezzo delle memorie non sarà versato a Biggs, ma costituito in vitalizio per i suoi tre figli. Non è ancora sicuro che questo accontenti la polizia inglese e quella australiana (le memorie del bandito saranno pubblicate anche in Australia nel «Sydney Daily Mirror», un altro giornale di Murdoch), ma le consultazioni che il direttore del «Sun», Larry Lamb, ha avuto con alcuni alti funzionari di Scotland Yard parrebbero indicare che, almeno in Inghilterra, non dovrebbero esserci gravi complicazioni. Gli alti funzionari interpellati hanno risposto di non vedere in che modo la pubblicazione delle momorie potrebbe compromettere le indagini in corso, e anzi non sarebbe da escludere che essa provochi da parte del pubblico qualche nuova informazione utile alla polizia; mentre la costituzione del fondo a favore dei figli potrebbe addirittura indurre il bandito a consegnarsi. Dichiarazioni ufficiali di Scotland Yard, comunque, fino a questo momento non se ne hanno.

Altri funzionari di Scotland Yard, secondo l'«Observer», si sarebbero dichiarati sfavorevoli alla pubblicazione, e uno dei loro più miti commenti all'annuncio sarebbe stato questo: «Se il signor Murdoch o i suoi collaboratori hanno qualche informazione sui luoghi in cui si trova Biggs, hanno il preciso dovere di venircelo a dire». Ma Murdoch e i suoi collaboratori affermano di non avere alcuna indicazione precisa,

E. G.

MISTERIOSO DELITTO IN UN VILLAGGIO

MISSIONARIO ITALIANO ASSASSINATO NELL'ASSAM

Da 45 anni il sacerdote viveva fra i Khasi

Nuova Delhi, 19

Un sacerdote cattolico italiano, il rev. De Costa, di sessantanove anni, è stato assassinato nello Stato dell'Assam: il suo corpo è stato ritrovato nel villaggio di Mandal all'alba di giovedì scorso, ma la notizia ha raggiunto questa capitale solo oggi.

Il rev. De Costa aveva trascorso quarantacinque anni come missionario nell'Assam, vivendo tra i gruppi tribali Khasi, di cui aveva descritto usi e costumi.

ARRESTATI IN COSTARICA due pirati dell'aria

San Jose di Costarica, 19

Due «pirati dell'aria» sono stati arrestati ieri sera dalla polizia costaricana che, dopo un assedio di quattro ore, ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni, costringendoli a scendere dall'aereo, giunto all'aeroporto di San Jose da un'altra località costaricana.

I due sono i fratelli Marvin Wright e Deroy Dickson. Armati di una rivoltella e di due bombe a mano, i giovani avevano compiuto il loro gesto mentre l'aereo, appartenente alla compagnia nazionale costaricana, era in volo da Limon a San Jose. I motivi del loro gesto non sono chiari.

Per quattro ore, la polizia ha assediato l'aereo, astenendosi dall'intervenire per paura di mettere in pericolo le vite dei passeggeri in transito, tra i quali l'ambasciatore degli Stati Uniti in Costarica, giunto a bordo di un altro aereo. Poi gli agenti hanno lanciato cinque candelotti lacrimogeni nell'interno della cabina e i due fratelli si sono arresi.

LUNGO IL CONFINE FRA LE DUE GERMANIE

I «Mig» aprono il fuoco contro un aereo da turismo

L'apparecchio è stato costretto ad atterrare nella RDT A bordo c'erano cinque bambini malati di pertosse

Bonn, 19

Un apparecchio da turismo tedesco occidentale con a bordo cinque bimbi ammalati di tosse convulsa, che volava in una regione vicina alla linea di demarcazione fra le due Germanie, è stato costretto da due caccia di fabbricazione sovietica a un atterraggio di fortuna in territorio della RDT.

L'aereo, un «Cessna 170», che appartiene al club aeronautico di Lueneburg, stava effettuando un volo con un gruppo di bambini affetti da pertosse, ai quali il medico aveva prescritto la terapia della respirazione ad alta quota. Allorché l'apparecchio si è, per un probabile errore di orientamento del pilota, diretto verso Est, sorvolando la zona di Hitzacker, due aerei da caccia, aprendo il fuoco con le armi di bordo, lo hanno costretto all'atterraggio. Subito dopo, un elicottero delle forze aeree tedesco orientali veniva a posarsi a circa due chilometri dall'apparecchio.

In base alle testimonianze raccolte tra gli abitanti del villaggio di Schmarsau, da dove si è potuta chiaramente seguire la disavventura capitata all'aereo da turismo, il presidente della Federazione dello sport aeronautico Rudolf Zechel ha potuto dare una dettagliata versione, che viene riportata dalla «DPA».

Due «Mig 21» delle forze aeree tedesco orientali si sono affiancati all'aereo da turismo (sul quale avevano preso posto cinque bimbi fra i nove mesi e i sei anni, accompagnati dal padre di uno di essi) quando questo si trovava ancora nello spazio aereo tedesco occidentale. Gli stessi abitanti hanno visto che il pilota, seguendo l'ingiunzione di invertire la rotta, si dirigeva verso Est, in direzione di Welzen.

Appena avvertito dell'accaduto, Zechel si è recato nei pressi della linea di demarcazione e ha potuto constatare che l'aereo da turismo è stato costretto ad atterrare su un prato circa mille metri al di là della linea di demarcazione. Non gli è sembrato che l'apparecchio abbia riportato danni. Il pilota e il padre di uno dei bimbi sono stati visti prender posto a bordo dell'elicottero delle forze aeree tedesco orientali accorso sul posto su richiesta dei caccia.

Non si sa cosa sia successo dei bambini. Per tutto il pomeriggio, da altoparlanti installati su automezzi della polizia di frontiera, è stato chiesto alle guardie di confine della RDT di inviare qualche ufficiale per incontrarsi e trattare con le autorità di frontiera tedesco occidentali. Gli appelli sono rimasti finora senza risposta.

ROJAS IN TESTA nelle elezioni in Colombia

Bogotà, 19

Secondo i primi risultati dello spoglio dei voti, l'ex dittatore Gustavo Rojas si trova oggi in testa nelle elezioni presidenziali colombiane. Lo segue Pastrana Borrero, il candidato ufficiale del fronte nazionale.

Centomila soldati erano stati messi in stato di allarme per le odierne elezioni in colombia; ma a quanto sembra le operazioni di voto per l'elezione del nuovo presidente e del nuovo congresso si sono svolte in maniera del tutto tranquilla.

NEL NONO ANNIVERSARIO DELLA BAIA DEI PORCI

FALLITO SBARCO DI ARMATI A CUBA

Secondo l'Avana essi provenivano dagli Stati Uniti Rimasti uccisi due degli invasori e quattro castristi

Miami, 19

Fidel Castro ha affermato oggi che una banda di mercenari provenienti dagli Stati Uniti e dotati di armi automatiche sono sbarcati a Cuba. Castro ha detto che le sue truppe hanno ucciso due invasori e ne hanno catturati altri tre.

Il Primo Ministro cubano, in un comunicato diramato da radio Avana e ascoltato a Miami, ha aggiunto che quattro dei suoi soldati sono stati uccisi e altri due feriti. Castro non ha detto che i mercenari fossero americani, ma che sono giunti dagli Stati Uniti: ha precisato che sono sbarcati venerdì mattina nei pressi di Baracoa ed ha detto che gli invasori avevano armi automatiche «dell'esercito yankee».

L'emittente non ha precisato quanti mercenari siano sbarcati nell'isola, ma da quanto ha detto Castro sembra che fossero molti. Egli ha sottolineato che sono sbarcati venerdì scorso, nel nono anniversario della invasione della Baia dei Porci.

BRANDT A BERLINO fra la comunità ebraica

Berlino, 19

Il Cancelliere Willy Brandt si è incontrato oggi a Berlino con esponenti della comunità ebraica della ex capitale tedesca, durante una cerimonia indetta per commemorare l'insurrezione degli ebrei polacchi nel ghetto di Varsavia, 27 anni or sono.

Nel corso della cerimonia, la comunità israelitica di Berlino Ovest ha consegnato il premio annuale Heinrich Stahl al segretario di Stato agli Esteri della Germania federale Georg Ferdinand Duckwitz, il quale dirige attualmente la delegazione tedesca a Varsavia.

DISGRAZIA AVIATORIA SUL LAGO MAGGIORE

ANZIANO PILOTA SVIZZERO S'INABISSA CON L'AEREO

Aveva fatto scalo a Milano sulla rotta Ravenna-Locarno

Milano, 19

Un aereo da turismo svizzero, con a bordo il solo pilota, è precipitato questo pomeriggio nel Lago Maggiore, in prossimità di San Nazzaro. Si è udita un'esplosione e il piccolo apparecchio si è inabissato nel lago. Il pilota deve considerarsi morto, anche se la sua salma non è stata recuperata: si chiamava Federico Bazzi, aveva 70 anni e risiedeva a Brissago, in Svizzera.

L'aereo mentre sorvolava il lago in condizioni di visibilità piuttosto critiche per la pioggia, ha improvvisamente perduto quota e si è inabissato al largo di Vira San Nazzaro, a circa 600 metri dalla riva. In quel punto il lago è profondo un centinaio di metri; sul luogo dove l'aereo si è inabissato sono accorsi subito parecchi natanti, ma non è stato possibile ritrovare altro che una valigia e una scatola di medicinali.

L'aereo era del tipo «Cessna 150», immatricolato in Svizzera, ed era partito dall'aeroporto di Milano-Malpensa oggi pomeriggio diretto a Locarno-Magadino. All'aeroporto milanese della Malpensa, l'aereo era giunto proveniente da Ravenna, verso le 16.20: il pilota aveva sbrigato le formalità di dogana, ripartendo quindi per Locarno alle 16.46.

MISSIONE FALLITA?

Servan Schreiber partito da solo per Parigi

Atene, 19

Jean-Jacques Servan Schreiber, il leader del partito radicale francese, è partito oggi per Parigi senza essere accompagnato da alcun detenuto politico greco.

Servan Schreiber era giunto ad Atene giovedì sera, si dice per liberare Jean Starakis, il giornalista francese d'origine greca condannato a 18 anni di prigione per attività sovversiva; ma fino ad oggi l'espulsione di Starakis non è stata confermata dal reggente.

Secondo alcune voci, Servan Schreiber starebbe trattando con le autoirtà greche per il rilascio di altri due importanti esponenti della sinistra greca: Manolis Glezos, un eroe della resistenza, ed Elias Eliou, un ex deputato leader del partito della sinistra democratica unita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Sbisà

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

†

Il giorno 19 aprile si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Antonia Vosilla nata Cnapic

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANNA, GIOVANNI, ALBINA, ERMINIA e MARIO, il fratello, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 21 aprile, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Fianona, New York, 19 aprile 1970

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 18 aprile si è spenta

Elisa Segrè ved. Polla

Ne danno il doloroso annuncio le cugine e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Macchioro per le premurose ed affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 20 aprile, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lungo soffrire, sopportato con grande dignità ed eccezionale forza d'animo, è mancato ieri

Bruno De Zottis

Ne piangono la crudele morte la moglie RINA, il figlioletto RICCARDO, la mamma ERINA.

«Il tuo pensiero ci seguirà sempre».

Si prega di non inviare fiori, ma di voler ricordare la Lega per la lotta contro i tumori.

I funerali si svolgeranno domani, martedì 21 aprile, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione.

Torviscosa (Udine), 20-4-1970

†

Il giorno 19 aprile è mancato ai suoi cari

Raffaele Invulnerabile

lasciando nel dolore la moglie GINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 21 aprile alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† Il giorno 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa (Resi) Chicco

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia LUISA, la cugina LUISA DE PAUL e i parenti tutti.

Ringraziano il dott. Marinuzzi, il dott. Pinzetti e il personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 20 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo partecipa al lutto che ha colpito l'assessore alla pubblica istruzione Angela Vicenzini Novelli per la perdita del padre

Giovanni Vicenzini

Gradisca 20 aprile 1970.

† Il 18 corrente si è spento a Padova il

Maestro del lavoro

Giovanni Giorgini Talia

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 al cimitero di Sant'Anna.

† Serenamente si è spento il 19 aprile

Romano Castro

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio NEREO, la nuora VERA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 con partenza da S. Lucia n. 2 per Pirano.

La Comunità Greco-Orientale di Trieste partecipa al lutto dei congiunti per la morte del collaboratore

Giorgio Paleologo

Oggi 20 aprile ricorre il quarto anniversario della morte della nostra cara

Mamma

Con immutato profondo rimpianto i suoi cari la ricordano affettuosamente.

Famiglia RIBARICH

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA giovane cercasi per famiglia nobile di Brescia con altro personale in casa. Per referenze informazioni rivolgersi professore Antonio Faleschini Osoppo (Udine). 5778 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi brevetto germanico pitture restauri, telefono 36340. 44542 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco. Ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf Macherio (Milano). 5762 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099, Sesto (Milano). 5561 D

AZIENDA provincia Venezia cerca diplomato possibilmente ragioniere dinamico con pluriennale esperienza lavori ufficio. Manoscrivere referenziando. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 20/A 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA commerciale in espansione offre stipendio netto annuo 1.200.000 e polizza assicurazione ad integrazione normali contributi previdenziali a personale da adibire a consegna e montaggio arredamenti. Non necessarie precedenti esperienze analoghe. Sarà titolo preferenziale la eventuale esperienza nel settore elettrico o di installazioni idrauliche. Scrivere indicando età, posti occupati a Cassetta 46389 D, SPI.

AZIENDA cerca ingegnere per proprio ufficio tecnico e direzione cantiere costruzioni acquedotti disposto trasferirsi in qualunque località Italia. Inviare referenze e curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 21/A 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA provincia Venezia cerca stenodattilografa perfetta corrispondente per segreteria direzione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere Cassetta SPI 22/A 30100 Venezia. 5768 D

BANCONIERE/RA e aiuto banconiera capace cerca Bar Adriaco, Carducci 4 23168 D

CERCASI signorina-signora Bar Gelateria Viale XX Settembre 14. 46497 D

COMPAGNIA navigazione veneziana cerca diplomato trentenne pratico attività traffici marittimi perfetto corrispondente inglese buon dattilografo. Qualora veramente in possesso tali requisiti scrivere dettagliando dati personali attività svolta SPI Cassetta 28/A 30100 Venezia. 5582 D

OPERAIE confezionatrici assume industria confezioni, tel. 820196. 24111 D

SOLTANTO commesse in età 20-28 anni qualificato ramo giocattoli maglieria mercerie abbigliamento articoli bambino casalinghi bigiotteria articoli per la casa eventuale conoscenza sloveno e/o croato per riapertura nuovi grandi Magazzini Giovanni cercansi. Trattamento buono. Presentarsi lunedì ore 9-12 via Ghega 6. 44520 D

70.000 mensili fisse importante organizzazione vendite offre organizzazione vendite offre a giovani volonterosi più provvigioni per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30-12.30, 15-19, via Mazzini 30, 1 piano destra, sig. Natale. 119 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A DUINO domenica sera smarrito cane Bretton, pregasi telefonare 723896. 8130 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-5 camere servizi bagno ascensore bellissimo via dell'Istria, inizio Miramare, Tigor Attico 200 mq panoramico IV non ascensore, Timeus, Canova, via Coroneo, Muggia in villa appartamento mobiliato prontingresso, locali d'affari centro Ginnastica bellissimi 90, 150 metri. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 46789 I

AFFITTANZA cedesi due camere camerino cucina casa vecchia. Altri 4 camere cucina gabinetto. Altri appartamenti liberi fine giugno affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46595 I

APPARTAMENTO primingresso VIALE XX Settembre 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio armadimuro centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46575/3 I

APPARTAMENTO via ALFIERI 4 stanze cucina gabinetto, affitta 26.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46585/5 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze, cucina, bagno, autonafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46585 I

NEGOZIO d'angolo, zona Giardino pubblico affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23070 I

SANLUIGI affittasi appartamento camera cucina gabinetto, telef. 722906. 46711 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza appartamento 2 camere cucina bagno. Aurora, telef. 50323.

IMPIEGATO statale cerca affitto appartamento una due camere servizi qualunque posizione, massima garanzia. Cassetta 46597 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali informazioni agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221 72300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopranmobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 23895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie telefonare 68657.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti di largo consumo per Bar Ristoranti cerca rappresentanti anche inesperti muniti auto. Buon trattamento economico, massima assistenza, per zone Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia. Scrivere Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia) (C. 233). 5767 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi Mini Cooper, telefonare 37530. 23146 Q

VENDESI Renault R4 lusso 4 marce, orario negozio, tel. 812238. 46787 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con vastissime voci una centrissima affarone causa malattia dilazioni pagamento; altra prima periferia con licenza cartoleria, merceria; altra riviera molte voci tabacchi; cartoleria; giornali; profumeria; trattoria centrissima forte lavoro controllabile dilazioni affarone pagamento rateale cedesi urgente causa malattia; bar buffet darei consegna persone competenti. Zona centro bottiglieria; fiaschetteria; superalcoolici per asporto centrissimo cedesi causa impegni incasso controllabile. Parrucchiere per signora lusso, zona residenziale. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 46789 R

AFFIDEREI gestione negozio abbigliamento a giovane esperta. Cassetta 72186 R, SPI.

AGRARIA, fortissimo lavoro, vendesi zona Muggia. Agenzia Gentile, Toro 8. 23070 R

BAR tutte licenze, vastissimi posteggi, anche Totocalcio vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23068 R

BUFFET Totocalcio, zona centrale, vendesi anche condizionando pagamento, o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23070 R

DROGHERIA fortissimo lavoro vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23068 R

EDICOLA giornali, centralissima vendesi, rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23070 R

FRUTTAVERDURA ottimo lavoro, vendesi 3.000.000; altra zona Ospedale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23068 R

LATTERIA oltre 100 litri latte giornalieri vendesi; altra zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23093 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo vendesi; altri svariate zone cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23070 R

RISTORANTE centrale, ventennale attività vendesi; altro zona Marina, forte lavoro vendesi, largo posteggio; altro con pensione vendesi Muggia; pizzeria centrale forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23068 R

RIVENDITA pane coloniali, zona via Udine vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 23068 R

TABACCHINO, tutte licenze, unico in zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23070 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI lussuosa villa zona residenziale (Opicina) 1400 metri esentasse; Sara Davis villetta esentasse panoramica 3 camere cucina bagno terrazza centralnafta; casa padronale panoramica garage giardino 8 vani bagni cucine adatto 2 famiglie; appartamento attico panoramicissimo esentasse IV non ascensore 200 metri tre camere servizi; appartamento inizio via Ginnastica II, 4 camere tinello cucina bagno vendesi occupato. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 46789 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite via Benussi-via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14.30-19; festivi: 10-12. 44518 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, ascensore vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46585/4 S

APPARTAMENTO zona XX Settembre saloncino stanza stanzetta soggiorno accessori primo ingresso vendesi, telefono 37915. 46803 S

APPARTAMENTO ROZZOL tre stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina giardino proprio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46585/2 S

APPARTAMENTO centralissimo IV piano tre stanze cucina vendesi 2.950.000, facilitazioni pagamento. Visitare Largo Santorio 2, ore 10-12, oggi, domani. 46621 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 camere doppi servizi vendesi. Altro Sansovino tre camere salone tutti servizi. Piccardi due appartamenti tre camere salone servizi terrazza. Boschetto tre camere servizi. Altri appartamenti XX Settembre. Catullo vendesi occasione. Locali centro vendonsi condominio. Magazzini centrali vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46595 S

CERCASI affitto eventualmente vendita casetta rustica prossimità mare zona litorale Trieste-Sistiana e Trieste confine jugoslavo. Scrivere Cassetta 151/M SPI, Milano. 5777 S

BAR centralissimo vendesi Trattoria grande giardino vastissima sala pranzo lavoro garantito vendesi causa ritiro. Rosticceria tavola calda vendesi causa partenza. Trattorie piccole grandi vendonsi. Negozio alimentari zona popolatissima vendesi 2.000.000 trattabili. Negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi causa altri impegni. Altri negozi vendonsi occasione. Alberghi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46595 S

TERRENO Rupingrande costruibile 700 lire mq vendo, telef. 37915. 46803 S

TRATTORIA zona popolatissima vendesi 1.900.000 metà pagamento contanti metà rate mensili accordarsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46595 S

VILLE zona panoramica vendesi occasione. Altra due appartamentini giardino vendesi causa partenza. Casetta Sampiero Isonzo vendesi Terreno zona Industriale 12.000 mq vendesi occasione. Altri zona Cattinara vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46595 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

MILANO Marittima Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta vicino al mare camere servizi. Bassa 2200/2500, alta 3800 complessive. 5698 T

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.